

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2014 - 2016

INDICE

Relazione politica - programmatica **Pag. 5**

SEZIONE 1: Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente **Pag. 7**

SEZIONE 2: Analisi delle risorse **Pag. 17**

SEZIONE 3: Programmi e progetti **Pag. 19**

RELAZIONE POLITICA - PROGRAMMATICA

Signori Consiglieri,

con l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso, l'Unione dei Comuni del Frignano diviene pienamente operativa. È stato un cammino lungo, anche difficile e tormentato, quello che ci ha portato fino a qui, ma che ora deve lasciare il posto alla consapevolezza che di fronte a noi ci sono sfide decisive per il futuro del nostro territorio, che andranno affrontate con rapidità, determinazione e, soprattutto, con unità di intenti.

Ci sono problemi di grande complessità aperti e che richiedono risposte adeguate. Penso alla grande questione dell'assistenza sanitaria e sociale verso una popolazione per la maggior parte anziana e spesso residente in zone difficilmente raggiungibili. Penso ai problemi derivati dal perdurare della crisi economica e alla grande questione della tutela del territorio, che, come abbiamo purtroppo visto in questi giorni nella pianura modenese, è fondamentale per garantire sicurezza e opportunità di sviluppo. In questo senso, occorrerà lavorare per prevedere un grande piano di prevenzione per la tutela del suolo e la regimazione delle acque. E penso anche alla crisi del comparto turistico, che soprattutto nell'alto Frignano rappresenta la maggior fonte di reddito e di occupazione.

Ritengo che questioni così decisive per il nostro presente, e per il nostro futuro, possano essere affrontate con buone possibilità di successo, solo attraverso un grande lavoro comune, che superi le pur comprensibili aspettative locali, ma che guardi all'intera regione storica del Frignano, che ha al suo interno le capacità e le opportunità per uscire da questo lungo periodo di recessione.

Non mi nascondo certo le difficoltà che incontreremo. Ma proprio per questo chiedo a tutti, adesso che la strada è tracciata, di lavorare per lo stesso obiettivo. Il tempo delle recriminazioni e dei distinguo deve lasciare il posto al senso di responsabilità e alla ricerca di soluzioni condivise. Penso che la grave situazione economica che tutta Europa sta attraversando, e che nel nostro Paese si fa sentire in modo ancora più consistente, abbia accelerato un percorso, quello di unire le forze, già scritto per le mutate esigenze e aspettative dei cittadini. Le piccole realtà locali non sono più in grado, da sole, di garantire un livello accettabile di servizi e prestazioni. In questi giorni, è partita la gestione associata dei servizi sociali. È un primo banco di prova, al quale ne seguiranno altri. Potremo dire che avremo raggiunto il nostro scopo se riusciremo a conciliare il risparmio in termini economici, con un'adeguata, e possibilmente migliorata, assistenza, sempre più attenta e, soprattutto, più vicina ai cittadini.

La necessità di unire le forze e di superare i localismi, diventa sempre più evidente guardando al di fuori dei nostri confini. Proprio in questi giorni, nella nostra provincia, è iniziato il confronto su un progetto di gestione unitaria di diversi servizi, che interessa Modena e altri sei Comuni: quelli della Terra del Sorbara, oltre a Castelfranco Emilia e San Cesario. Ma molti altri progetti analoghi si stanno concretizzando un po' in tutta Italia. È una necessità, questa, che non possiamo ignorare.

Il passaggio che affrontiamo oggi, con l'approvazione del bilancio, consentirà all'Unione di iniziare a progettare i prossimi passaggi amministrativi e gestionali. Fra pochi mesi si rinnoveranno le amministrazioni comunali di sei Comuni. Dopo di esse, e per almeno un paio di anni, ci sarà la necessaria stabilità per programmare le scelte future, che però, a mio avviso, dovranno sempre passare attraverso la massima condivisione.

Questo primo bilancio, inoltre, prefigura già la fotografia di quello che è destinata a diventare l'Unione anche a seguito della soppressione delle Province e il relativo passaggio di competenze. Essa è destinata a veder aumentare sempre di più ruoli, funzioni e, di conseguenza, peso politico. In questo periodo, l'ente si va strutturando all'interno delle diverse gestioni associate e ha raggiunto i 61 dipendenti, senza aver aumentato il personale, ma attingendo a quello proveniente dai Comuni membri.

Fra cittadini e mondo delle imprese, c'è molta attesa e ci sono molte aspettative verso l'Unione. Per noi è un'occasione da non perdere per riavvicinare politica e istituzioni alla nostra gente. Cerchiamo, davvero, di non sprecarla.

IL PRESIDENTE
Romano Canovi

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 POPOLAZIONE

COMUNI MEMBRI	Popolazione al 30/11/2013	Popolazione al 30/11/2012	2013- 2012
• Comune di FANANO	3.031	3.065	-34
• Comune di FIUMALBO	1.302	1.303	-1
• Comune di LAMA MOCOGLIO	2.805	2.835	-30
• Comune di MONTECRETO	986	998	- 12
• Comune di PAVULLO N/F	17.431	17.434	- 3
• Comune di PIEVEPELAGO	2.287	2.279	+ 8
• Comune di POLINAGO	1.731	1.760	- 29
• Comune di RIOLUNATO	753	773	- 20
• Comune di SERRAMAZZONI	8.209	8.389	- 180
• Comune di SESTOLA	2.554	2.574	- 20
TOTALE	41.089	41.410	- 321

1.2 TERRITORIO

COMUNI MEMBRI	Altitudine m. s.l.m.		Superficie Kmq.	Densità ab./Kmq.
	min.	max.		
• Comune di FANANO	600	2.165	89,92	33,71
• Comune di FIUMALBO	800	2.165	39,32	33,11
• Comune di LAMA MOCOGLIO	450	1.617	63,80	43,96
• Comune di MONTECRETO	406	1.881	31,14	31,66
• Comune di PAVULLO N/F	199	926	144,11	120,96
• Comune di PIEVEPELAGO	701	1.991	76,44	29,92
• Comune di POLINAGO	275	1.052	53,84	32,15
• Comune di RIOLUNATO	620	2.165	45,17	16,67
• Comune di SERRAMAZZONI	200	904	93,82	87,50
• Comune di SESTOLA	321	2.165	52,43	48,71
TOTALE			689,99	59,55

1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In servizio N°	Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In servizio N°
D3G	6	4	C1	38	10
D3 E	0	1	B5	0	1
D2	0	4	B4	0	1
D1	19	12	B3 G	1	0
C5	0	3	B3 E	0	1
C4	0	3	B2	0	0
C3	0	6	B1	4	0
C2	0	8	DET.	0	8

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso:

Di ruolo n° 39

Fuori ruolo n° 6

Si rileva che la suddetta dotazione di personale comprende n. 29 dipendenti appartenenti al **Corpo Unico di Polizia Municipale del Frignano**, trasferiti dai Comuni alla Comunità Montana (ora Unione dei Comuni del Frignano) a far tempo dal 1° Novembre 2011 nell'ambito della gestione associata di tale Servizio, attivata sulla base della convenzione sottoscritta nel dicembre 2008 e rinnovata nel dicembre 2012 per il quinquennio 2013/2017, alla quale aderiscono otto dei dieci Comuni facenti parte dell'Unione (sono esclusi Montecreto e Sestola).

A partire dal 1° gennaio 2014, inoltre, la dotazione organica del personale dell'Unione è incrementata di ulteriori 16 unità di personale trasferito dai Comuni nell'ambito della gestione associata dei servizi sociali e di programmazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria, attivata sulla base della convenzione sottoscritta il 2 maggio 2013 alla quale aderiscono tutti i dieci comuni del territorio dell'Unione, coincidente con il distretto socio sanitario

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio	Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio
D3G	Funzionario Tecnico	3	3	D1	Istruttore Direttivo economico contabile	1	1
C5	Istruttore Tecnico	0	1	C1	Istruttore economico contabile	1	0
C3	Istruttore Tecnico	0	1				
C2	Istruttore Tecnico	0	2				
C1	Istruttore Tecnico	5	0				

1.3.1.5 - AREA VIGILANZA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio
D3G	Funzionario Comandante	0	1
D3G	Funzionario	1	1
D1	Istruttore Direttivo	4	2
C5	Agente di polizia municipale	0	1
C4	Agente di polizia municipale	0	2
C3	Agente di polizia municipale	0	4
C2	Agente di polizia municipale	0	5
C1	Agente di polizia municipale	28	9

1.3.1.6 Non è presente personale nell'area demografica/statistica.

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
1.3.2.1 - Veicoli	14	14	14
1.3.2.2 - Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
1.3.2.3 - Personal computer	n. 47	n. 47	n. 47
1.3.2.4 - Altre strutture (specificare): - canile comprensoriale	n. 1	n. 1	n. 1

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
1.3.3.1 - Consorzi	1	1	1
1.3.3.2 - Aziende	0	0	0
1.3.3.3 - Istituzioni	0	0	0
1.3.3.4 - Società di Capitali	3	3	3
1.3.3.5 - Concessioni	1	1	1

- 1.3.3.1.1** - Denominazione Consorzio/i:
- Consorzio di promocommercializzazione turistica dell'appennino Modenese "VALLI DEL CIMONE"
- 1.3.3.4.1** - Denominazione Società:
- HERA S.p.A.
 - HSST-MO S.p.A.
 - LEPIDA S.p.A.
- 1.3.3.5.1** - Servizi gestiti in concessione:
- MACELLO INTERCOMUNALE

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1- ACCORDO DI PROGRAMMA
oggetto Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano” per lo sviluppo del progetto "Sviluppo delle modalità per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della polizia municipale tramite l'app Pronto Polizia Locale" in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 6 della L.R. n. 24/2003.
Altri soggetti partecipanti Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari Complessivi € 21.000,00, di cui € 15.000,00 a carico della Regione ed € 6.000,00 a carico dell’Unione dei Comuni del Frignano
Durata dell'accordo dal 16/12/2013 al 30/06/2015 L'accordo è già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 16/12/2013
1.3.4.2- PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo L'accordo e: - in corso di definizione - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
L'accordo e: - in corso di definizione - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

1.3.5.2.1

- *Riferimenti normativi:* L.R. 3/1999 e s.m. e i.
- *Funzioni o servizi:* vincolo idrogeologico
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 37.600,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.3 - Funzioni e servizi delegati dalla Provincia

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.4 - Funzioni e servizi delegati dai Comuni

1.3.5.4.1

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 05/05/2012
- *Funzioni o servizi:* SERVIZI INFORMATICI E SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 23.612,41
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.2

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 13/03/2012
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 21.518,94
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.3

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 31/12/2012
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI DI POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE E DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE TRAMITE IL CORPO INTERCOMUNALE UNICO DEL FRIGNANO.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 1.455.640,00
- *Unità di personale trasferito:* 30

1.3.5.4.4

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 30/12/2011
- *Funzioni o servizi:* SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP).
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 31.360,81
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.5

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 22/12/2009
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/10/08 N.19.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* nessuno (il servizio è finanziato attraverso il rimborso a carico dell'utenza per istruttoria pratiche)
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.6

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 21/01/2008
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI CATASTALI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 2, LETT. B, DEL DPCM 14 GIUGNO 2007 (OPZIONE DI 2° LIVELLO).
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 30.000,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.7

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 02/05/2013 e successivo atto integrativo del 31/07/2013.
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI E DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE, SANITARIA E SOCIO-SANITARIA.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 1.792.406,52

Unità di personale trasferito: 16

1.3.5.4.8

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 03/04/2013
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI DI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 54.245,47.

Unità di personale trasferito: nessuna (la struttura utilizza 4 unità di personale distaccato dai Comuni aderenti)

1.3.5.4.9

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 09/12/2010
- *Funzioni o servizi:* ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO COMUNALE E DELLA COMUNITA' MONTANA AL DIFENSORE CIVICO DELLA PROVINCIA DI MODENA.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 5.620,00

Unità di personale trasferito: nessuna

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

1.5 - ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

1.5.1 - PRODUZIONE NORMATIVA

Statuto:

Approvato dai Comuni facenti parte dell'Unione con gli atti deliberativi di seguito elencati e ratificato dall'Unione stessa con deliberazione consiliare n. 4 del 19/12/2013

- Comune di Fanano - *Deliberazione C.C. n. 33 del 30/09/2013*
- Comune di Fiumalbo - *Deliberazione C.C. n. 37 del 29/09/2013*
- Comune di Lama Mocogno - *Deliberazione C.C. n. 33 del 30/09/2013*
- Comune di Montecreto - *Deliberazione C.C. n. 26 del 25/09/2013*
- Comune di Pavullo nel Frignano - *Deliberazione C.C. n. 26 del 26/09/2013*
- Comune di Pievepelago - *Deliberazione C.C. n. 28 del 28/09/2013*
- Comune di Polinago - *Deliberazione C.C. n. 28 del 30/09/2013*
- Comune di Riolunato - *Deliberazione C.C. n. 22 del 28/09/2013*
- Comune di Serramazzoni - *Deliberazione C.C. n. 18 del 30/09/2013*
- Comune di Sestola - *Deliberazione C.C. n. 21 del 30/09/2013*

1.5.2 - PROFILI ORGANIZZATIVI DEGLI ORGANI POLITICI

1.5.2.1 - Presidente: Nella seduta del 19/12/2013, sulla base di un documento politico - programmatico sottoscritto da quindici consiglieri rappresentanti venticinque quote sulle trenta assegnate all'Unione, il Consiglio ha provveduto all'elezione del Presidente, il primo della nuova Unione dei Comuni del Frignano, nella persona del Sig. ROMANO CANOVI - Sindaco del Comune di Pavullo nel Frignano.

1.5.2.2 - Consiglio: Sulla base di quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto, il Consiglio dell'Unione è composto da due rappresentanti per ciascun Comune facente parte della stessa e, pertanto, da 20 consiglieri in rappresentanza dei dieci Comuni membri (di cui uno della maggioranza e l'altro della minoranza). Nel Consiglio così costituito il rappresentante consiliare della maggioranza dispone di due voti e quello della minoranza di un unico voto così che, su un totale di trenta quote assegnate al Consiglio, venti sono detenute dai Consiglieri di maggioranza (due per ciascuno) e dieci sono detenute dai consiglieri di minoranza (una per ciascuno). Il Consiglio dell'Unione, insediatosi nella seduta del 19 dicembre 2013 ed attualmente in carica, risulta composto come segue:

Comune rappresentato	Consigliere
FANANO	Guerrieri Moreno
	Turchi Gionata
FIUMALBO	Nardini Andrea
	Nizzi Gabriele
LAMA MOCOGNO	Florini Mauro
	Tazioli Pietro Paolo
MONTECRETO	Palladini Moreno
	Bartolini Lorenzo
PAVULLO N/F.	Soci Marco
	Melchiorri Giuseppe
PIEVEPELAGO	Gianni Linda
	Pollastrini Paolo
POLINAGO	Muccini Roberta
	Cabri Armando
RIOLUNATO	Fiorenza Davide
	Fraulini Elia
SERRAMAZZONI	Venturelli Maria Chiara
	Bartolacelli Claudio
SESTOLA	Bonucchi Marco
	Bastai Giulio

1.5.2.3 - Giunta:

Sulla base di quanto previsto dallo Statuto vigente, la Giunta esecutiva dell'Ente è composta dal Presidente e da tutti i Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione. L'attuale composizione è quella di seguito indicata. Si precisa che con riferimento al Comune di Lama Mocogno, la rappresentanza in seno alla Giunta è attualmente assicurata dal Vice Sindaco, in quanto lo stesso sostituisce con pienezza di poteri il Sindaco, dichiarato decaduto a seguito di assunzione della carica di consigliere regionale.

Canovi Romano	(Sindaco di Pavullo n/F.)	• Presidente
Lugli Lorenzo	(Sindaco di Fanano)	• Vice Presidente
Nizzi Alessio	(Sindaco di Fiumalbo)	• Assessore
Ballotti Fabio	(Vice Sindaco Lama Mocogno)	• Assessore
Cadegiani Maurizio	(Sindaco di Montecreto)	• Assessore
Ferroni Corrado	(Sindaco di Pievepelago)	• Assessore
Tomei Gian Domenico	(Sindaco di Polinago)	• Assessore
Cargioli Giancarlo	(Sindaco di Riolunato)	• Assessore
Rubbiani Roberto	(Sindaco di Serramazzone)	• Assessore
Bonucchi Marco	(Sindaco di Sestola)	• Assessore

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE DISPONIBILI

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.- Quadro riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Contributi e trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	4.946.529,31	5.020.727,26	5.096.038,20	100,00
• Extratributarie	0,00	0,00	0,00	586.403,57	595.199,62	604.127,66	100,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	5.532.932,88	5.645,926,28	5.700.165,86	100,00
• Proventi da oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO DI PRESTITI (A)	0,00	0,00	0,00	5.532.932,88	5.615.926,88	5.700.165,86	
• Alienazione beni e trasferimenti capitale	0,00	0,00	0,00	602.342,13	0,00	0,00	100,00
• Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Avanzo di amministrazione applicato per							
- Fondo ammortamento							
- Finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	0,00	602.342,13	0,00	0,00	
• Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)							0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	6.135.275,01	5.615.926,88	5.700.165,86	

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00	0,00	514.084,21	521.795,47	529.622,41	100,00
• Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	451.639,28	458.413,87	465.290,08	100,00
• Contributi e trasferimenti correnti da altri Enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	3.980.805,82	4.040.517,92	4.101.125,71	100,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	4.946.529,31	5.020.727,26	5.096.038,20	100,00

2.2.3.– Proventi extratributari

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Proventi dei servizi pubblici	0,00	0,00	0,00	390.761,25	396.622,67	402.572,03	100,00
• Proventi dei beni dell'Ente	0,00	0,00	0,00	19.720,00	20.015,80	20.316,05	100,00
• Interessi su anticipazione crediti	0,00	0,00	0,00	8.000,00	8.120,00	8.241,80	100,00
• Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	18.700,00	18.980,50	19.265,21	100,00
• Proventi diversi	0,00	0,00	0,00	149.222,32	151.460,65	153.732,57	100,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	586.403,57	595.199,62	604.127,66	100,00

2.2.4 – Contributi e trasferimenti in c/capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	0,00	0,00	602.342,13	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	602.342,13	0,00	0,00	

2.2.6 – Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

SOMMARIO PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMI		PROGETTI		
N.	Denominazione	N.	Denominazione	Pag.
1	Funzioni e servizi gestiti in forma associata	1	Informatica e SIT	25
		2	Decentramento del catasto	34
		3	Canile comprensoriale	37
		4	Protezione Civile	39
		5	Vincolo idrogeologico	45
		6	Riduzione del rischio sismico	48
		7	Gestione associata delle funzioni di polizia locale tramite il Corpo Unico di Polizia Municipale del Frignano	53
		8	Funzioni in materia di servizi sociali e programmazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria	59
		9	Sportello Unico per le Attività Produttive	90
		10	Difensore Civico	92
		11	Centrale unica di committenza	94
2	Servizio tecnico: lavori pubblici, sistemi informativi e innovazione tecnologica	1	Gestione ordinaria del servizio e delle attività tecniche	97
		2	Gestione del patrimonio dell'ente	100
		3	Interventi sul patrimonio dell'Ente	103
		4	Interventi di innovazione tecnologica	107
3	Politiche ambientali e tutela del territorio	1	La salvaguardia attiva del territorio	113
		2	La tutela dell'ambiente, il rispetto delle regole e l'applicazione di buone pratiche di gestione.	117
		3	Interventi di manutenzione di strade comunali	121

4	Politiche agricole del Frignano in attuazione della Legge Regionale n. 15/1997	1	Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia - Romagna. Programmazione 2007/2013.	124
		2	Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia - Romagna. Programmazione 2000/2006.	127
		3	Gestione del territorio rurale e delle attività connesse all'azienda agricola.	129
		4	L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) nel Frignano	131
5	Servizi di amministrazione generale e finanziari	1	Attività connesse al completamento del percorso di riordino territoriale ex L.R n. 21 del 21/12/2012	133
		2	Sviluppo e implementazione servizi gestiti in forma associata	135
		3	Servizi Generali	138
		4	Attività economico - finanziaria	142
		5	Le politiche del personale	147
		6	Interventi ed azioni nel campo della cultura, dello sport e del turismo	151
		7	Interventi diversi a sostegno delle imprese e dello sviluppo economico del territorio	153

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

PROGRAMMA N.	ANNO 2014			ANNO 2015			ANNO 2016		
	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE
1 Funzioni e servizi gestiti in forma associata	4.591.411,23	0	4.591.411,23	4.594.871,27	0	4.594.871,27	4.598.185,19	0	4.598.185,19
2 Servizio tecnico – lavori pubblici, sistemi informativi e innovazione tecnologica	132.106,58	0	132.106,58	134.088,18	0	134.088,18	136.099,50	0	136.099,50
3 Politiche ambientali e tutela del territorio	608.342,13	0	608.342,13	6.000,00	0	6.000,00	6.000,00	0	6.000,00
4 Politiche agricole del Frignano in attuazione della L.R. n. 15/1997	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Servizi di amministrazione generale e finanziari	309.840,42	0	309.840,42	311.175,70	0	311.175,70	312.531,01	0	312.531,01
TOTALE	5.641.700,36	0	5.641.700,36	5.046.135,15	0	5.046.135,15	5.052.815,70	0	5.052.815,70

3.4 - PROGRAMMA N. 1

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente:	Romano Canovi	(Personale – Agricoltura – Bilancio – Sviluppo Economico – Mercato del Lavoro - Formazione)
Assessore:	Gian Domenico Tomei	(Gestioni Associate)
Assessore:	Alessio Nizzi	(Informatica; Innovazione Pubblica Amministrazione)
Assessore:	Giancarlo Cargioli	(Innovazione Tecnologica – Ambiente - Difesa del Suolo e Forestazione)
Assessore:	Corrado Ferroni	(Protezione Civile - Sicurezza)
Assessore:	Roberto Rubbiani	(Servizi sociali e socio-sanitari)
Assessore:	Maurizio Cadegiani	(SUAP - Attività Produttive)

3.4.1 - Descrizione del programma **FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA**

Attività e progetti finalizzati al consolidamento delle gestioni associate esistenti e alla loro implementazione.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Rafforzare e consolidare sempre più il ruolo dell'Unione dei Comuni del Frignano, subentrante alla soppressa Comunità Montana del Frignano dal 01/01/2014, quale Ente deputato alla gestione associata di funzioni e servizi, in coerenza con il percorso intrapreso già dall'anno 2002 dalla ex Comunità Montana del Frignano, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 21/2012 ed il linea con gli obiettivi individuati dalla stessa Legge.

Con tale normativa, infatti, il legislatore regionale - attraverso l'impegno a sostenere le forme associative nell'attuazione di percorsi di riorganizzazione preordinati alla valorizzazione della gestione associata di funzioni e servizi - riconosce ancora una volta tale modalità gestionale quale strumento per raggiungere gli standard ottimali di efficienza, efficacia ed economicità nell'uso delle risorse organizzative e finanziarie.

Nel corso degli anni il vincolo dell'associazionismo di funzioni e servizi per i piccoli Comuni è stato, peraltro, più volte ribadito anche a livello statale: per determinati servizi, infatti, era stato reso obbligatorio e già dalla legge 122/2010. Alla luce delle più recenti normative, in particolare della citata L.R. 21/2012 e ss. mm. e ii., gli enti interessati dovranno, pertanto, proseguire il percorso dell'associazionismo sempre con maggior impegno e determinazione.

3.4.4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.4.6. - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "INFORMATICA E S.I.T." DI CUI AL PROGRAMMA 001 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Alessio Nizzi e Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Da diversi anni la Comunità Montana del Frignano (alla quale è subentrata, dal 01/01/2014, la nuova Unione dei Comuni del Frignano), ha partecipato ad una struttura organizzata di supporto alla progettazione coordinata di progetti ed iniziative nel campo dell'ICT e dell'e-government in particolare, denominata "**tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione**", coordinato dalla Provincia di Modena.

Con convenzione Rep. n°561 del 29/04/2002, la Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) e i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Serramazzone e Sestola, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 30 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno stipulato una convenzione per l'esercizio in forma associata del Servizio Informativo e statistico.

Con successiva convenzione stipulata il 02/01/2007, avente per oggetto la gestione dei servizi informatici e del Sistema Informativo Territoriale, è subentrato nella gestione associata anche il Comune di Polinago, mentre il Comune di Pavullo nel Frignano, pur non avendo aderito alla convenzione, nell'agosto 2009 ha aderito al Sistema Informativo Territoriale (SIT) per l'informatizzazione dello stradario comunale. Tale convenzione, scaduta in data 31/12/2011, è stata rinnovata con nuovo atto convenzionale, sottoscritto – con l'ingresso anche del Comune di Pavullo - il 5 maggio 2012 e avente validità per il successivo quinquennio.

Le funzioni e i servizi svolti sulla base della nuova convenzione sono i seguenti.

- a) Gestione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.).
- b) Gestione informatica e tecnologica dei servizi associati tra i Comuni e la Unione.
- c) Sviluppo e gestione progetti E-Government.
- d) Gestione rapporti in materia informatica/telematica con Lepida S.p.A. anche per conto degli Enti convenzionati.
- e) Gestione e sviluppo progetto "Montagna Reti Wireless" finalizzato alla riduzione del "digital divide".
- f) Gestione CED sovra comunale.
- g) Supporto tecnico base sulla gestione degli acquisti di hardware e software degli enti aderenti ed eventuale unificazione delle procedure di appalto.
- h) Supporto tecnico base per hardware e software in dotazione presso gli enti ed espletamento delle procedure di appalto relative alla manutenzione e all'assistenza.
- i) Gestione rapporti in materia informatica/telematica con gli Enti sovraordinati (Regione e Provincia) anche per conto degli Enti convenzionati.
- j) Gestione e sviluppo applicazioni e siti WEB.
- k) Potenziamento, aggiornamento e mantenimento della rete telematica sovracomunale già esistente tra gli enti aderenti alla presente convenzione, con funzioni di scambio di informazioni e Comunicazioni, nonché per la gestione condivisa di software applicativi.
- l) Predisposizione di progetti di adeguamento o sviluppo hardware e software e di integrazione delle reti informatiche.
- m) Gestione corsi di aggiornamento di ICT (informatica/telematica) per i dipendenti degli Enti convenzionati.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.1.1	Gestione associata e sviluppo dei servizi informatici	<p>Tale intervento consiste nella manutenzione ordinaria della rete informatica, dei Comuni membri.</p> <p>Tra i più importanti temi si ricordano l'implementazione per tutti i comuni dei servizi ICAR-ER, per la gestione delle porte di dominio che permettono la cooperazione applicativa tra Enti, di PAYER, sistema di pagamenti automatizzati che interessa sia lo SUAP che diversi servizi comunali, della gestione della RETE LEPIDA, infrastruttura di base che permette il collegamento telematico di tutti gli Enti.</p> <p>Attivazione e utilizzo della P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) e della firma digitale.</p> <p>Il servizio di posta certificata (Certified Mail) consente la trasmissione di un documento informatico per via telematica, assicurando l'avvenuta consegna, così come previsto dal DPR 11 febbraio 2005 n. 68 pubblicato sulla G.U. 28 aprile 2005 n. 97 e dal Decreto Ministeriale pubblicato sulla G.U. del 15 novembre 2005, n. 266 contenente le "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata". L'invio di una e-mail da una casella di posta certificata ACM equivale all'esecuzione della notifica per mezzo del Servizio Postale nei casi consentiti dalla legge. L'interoperabilità con gli altri gestori di posta certificata garantisce invio e ricezione di messaggi certificati a/da qualsiasi utente di posta certificata.</p> <p>La Firma Digitale è il risultato finale di un complesso algoritmo matematico che permette di firmare un documento informatico con la stessa validità di una firma autografa.</p> <p>Il processo di Firma Digitale si basa sulla crittografia asimmetrica: ogni titolare dispone di una coppia di chiavi, una privata - segreta e custodita sulla Smart Card e protetta da un codice di accesso (PIN) - l'altra pubblica - custodita e pubblicata dall'Ente Certificatore - che viene usata per la verifica della firma. Le due chiavi sono correlate in maniera univoca, tuttavia dalla chiave pubblica è impossibile risalire a quella privata.</p> <p>Il funzionamento del sistema è garantito dalla presenza della terza parte fidata (l'Ente Certificatore) che assicura l'associazione univoca tra la chiave pubblica da usare per la verifica e il titolare della corrispondente chiave privata. Tale associazione si basa sull'emissione di un certificato digitale, che avviene solo dopo l'identificazione e registrazione certa del richiedente.</p> <p>VANTAGGI DELLA PEC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risparmi consistenti rispetto ai costi dei servizi tradizionali • ricevute di invio e di consegna, comprensive di ora esatta, con valore legale e opponibili a terzi in caso di contenzioso • maggiore efficienza e velocità grazie all'eliminazione della gestione della carta e dei tempi di

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>consegna</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrità, riservatezza e certificazione delle comunicazioni <p>Condivisione, acquisto e gestione collettiva dei software. Fattibilità e pianificazione e per l'omogeneizzazione-unificazione e/o condivisione dei software applicativi gestionali degli enti al fine di ridurre sensibilmente i costi di assistenza e manutenzione, migliorare l'attività degli operatori con una condivisione di know how degli applicativi e delle soluzioni, così come previsto nell'apposito bando regionale del 2011</p>
1.1.2	Il Sistema Informativo Territoriale dell'Unione dei Comuni del Frignano e l'aggiornamento del DBTR	<p>La Unione dei Comuni del Frignano, ha messo a punto diversi strumenti che concorrono ad agevolare una gestione del territorio ottimale, secondo standard previsti a livello nazionale e regionale.</p> <p>Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) costituisce il dispositivo di utilizzo immediato per la gestione del territorio in quanto permette di inserire e coordinare una enorme mole di dati. Nel corso degli anni sono state create banche dati che permettono di descrivere l'area di competenza della Unione dei Comuni del Frignano sotto punti di vista diversi. In collaborazione con i Comuni convenzionati sono stati rilevati i fabbricati con i relativi numeri civici e la viabilità comunale.</p> <p>Il Sistema Informativo Territoriale si configura come l'unico strumento in grado di collegare tra loro informazioni provenienti da fonti diverse quali: la cartografia, le anagrafi comunali, i tributi, la viabilità, le caratteristiche dei vincoli monumentali e ambientali, ecc., che altrimenti non sarebbero in grado di comunicare tra loro.</p> <p>Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) è sviluppato nella filosofia di un "contenitore" idoneo ad operare la gestione territoriale sotto le più svariate rappresentazioni, ma anche capace di recepire e di ricondurre ad un unico processo di interrelazione tutte le procedure automatizzate e le banche dati di cui, le diverse Amministrazioni operanti sul territorio, già dispongono.</p> <p>Esistono tipologie di informazioni che sono trasversali alle molteplici attività di gestione del territorio e che interessano sostanzialmente tutti i settori che qui operano: sono tutte quelle informazioni "fisiche" che servono per rappresentare il territorio (Carta Tecnica Regionale, fotografie aeree e satellitari opportunamente ridotte in forma di ortofotocarte, modello digitale del terreno, ...). Altre informazioni, pur utilizzando come base i dati fisici, entrano più nello specifico focalizzando l'attenzione su alcuni particolari argomenti utili alla gestione di quel particolare aspetto territoriale (grafo stradale, fabbricati e numeri civici, PRG o PSC, PTCP, uso reale del suolo, aree vegetazionali, rete idrica, sorgenti, rete sentieristica, reti di illuminazione pubblica,...).</p> <p>Le banche dati attuali a disposizione della Unione dei Comuni del Frignano e dei Comuni, sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Dati vettoriali</u> in formato shapefile:(Stradari ,fabbricati e civici dei Comuni membri) Catasto terreni e fabbricati ,confini comunali e idrografia. 2. <u>Dati raster</u>: CTR nelle varie scale, riprese aeree, immagini satellitari e DSM

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>Fino a questo momento l'Ufficio SIT ha prodotto ed elaborato banche dati a diversi livelli e per diversi scopi (fabbricati, viabilità, numeri civici, PRG informatizzati, ...)</p> <p>Occorre finalizzare il lavoro fin qui svolto dall'Ufficio SIT, mettendo in condizione i singoli uffici comunali di poter accedere ed utilizzare, nella pratica quotidiana, le informazioni contenute nelle banche dati territoriali già esistenti.</p> <p>Un primo passo per rendere facilmente accessibili le banche dati, è stato fatto nel 2009 nella pubblicazione sul sito WEB della Unione dei Comuni del Frignano, di un portale cartografico contenente alcuni degli elementi del Sistema Informativo Territoriale.</p> <p>Tale portale consente, a chiunque entri nel sito WEB, di poter accedere a informazioni sia cartografiche che territoriali di elementare consultazione.</p> <p>Il passo successivo è costituito dall'aggiornamento del DBTR, database topografico regionale, in corso di realizzazione nell'ambito dei progetti CN-ER, costruito secondo standard definiti a livello nazionale e regionale.</p> <p>Riepilogo programma di lavoro 2014:</p> <p>a. Stradari dei Comuni membri aggiornati al 30/10/2013 che sono attualmente in corso di controllo regionale nell'ambito del progetto DBTR. Nel 2014 si pensa alla messa in esercizio di ACI, Anagrafe Comunale degli Immobili, già implementato come infrastruttura preso il SIA, che potrà fornire dati aggiornati al sistema; il responsabile del Servizio ha partecipato ai recenti corsi di formazione regionali in tema di aggiornamento del DBTR e può fornire supporto ai colleghi dei comuni membri per eventuali aggiornamenti.</p> <p>b. Fabbricati dei Comuni membri. L'aggiornamento è stato effettuato durante il 2013 in accordo con i progetti regionali CN-ER attraverso lo scarico dei dati dal sistema SIGMATER. Il progetto DBTR ha effettuato un primo controllo puntuale degli errori eventualmente presenti sulla cartografia; eventuali ulteriori errori potranno essere corretti con il sistema di gestione DBTR.</p> <p>c. Civici dei Comuni membri aggiornati nel 2012 per popolare il database di ACI, Anagrafe Comunale degli Immobili, e successivamente al 30/10/2013 nell'ambito del progetto DBTR, potranno essere ulteriormente aggiornati attraverso il corretto utilizzo del sistema ACI</p> <p>d. Nel 2013 è stato completato lo stradario di Pavullo sempre nell'ambito della revisione DBTR, ulteriori correzioni sono possibili a partire dal 2014 attraverso il sistema di gestione DBTR e ACI.</p> <p>e. Catasto terreni e Catasto fabbricati Da Settembre 2011, con l'ultimazione della filiera 1 dei progetti III Accordo Community Network, è possibile l'accesso a dati Catastali che saranno aggiornati con frequenza mensile attraverso il sistema SIGMATER, per il quale l'Agenzia del Territorio ha raccolto apposita sottoscrizione da parte di ogni singolo Comune oltre a quella già acquisita della Unione dei Comuni del Frignano.</p> <p>f. Aggiornamento strumenti urbanistici comunali degli Enti dotati di un PSC approvato tramite il software installato nell'ambito dei progetti CN-ER, previo corsi di formazione del personale</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>comunale; il software suddetto permette la gestione diretta da parte dell'Ufficio Urbanistica, o di Piano, delle varianti ai piani, sia dal punto di vista tecnico che di archiviazione e storicizzazione, rendendone quindi possibile la gestione interna e la successiva pubblicazione sul portale regionale MOKA PSC.</p> <p>g. Progetti E-government Sono previste attività operative nei seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Filiera 1 Sistema SIGMA TER: aggiornamento a cadenza regolare dei dati attraverso lo scaricamento diretto dal catasto tramite lo strumento SINCROCAT b. Filiera 2: Data Base Topografico: controllo regionale dell'aggiornamento del database topografico secondo lo standard nazionale e regionale DBTOPO, aggiornamento affidato a ditta esterna concluso al 30 ottobre 2013, ulteriori aggiornamenti da prevedere anno per anno in sincronia con il sistema ACI. c. Filiera 3: Edilizia e Tributi (ACI e ACSOR): formazione all'utilizzo di ACI da parte del personale dei comuni membri previa individuazione in ogni Comune del referente/responsabile ACI, caricamento dei dati di 3 comuni nel sistema ACSOR per una prima verifica della possibilità di recupero evasione, con tempi inizialmente previsti per Luglio 2013 ma inesorabilmente procrastinati per gravi problemi di mancanza di personale; possibile ulteriore diffusione agli altri comuni nel caso si reperiscano le risorse necessarie. d. Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE): formazione del personale dei comuni dotati di PSC approvato all'utilizzo del software Suite L.20 per la gestione interna delle varianti di piano, sia dal punto tecnico che amministrativo/storico. <p>h. Formazione E' da prevedersi l'addestramento del personale interessato all'utilizzo delle banche dati territoriali che potrebbe essere effettuato anche attraverso la formazione a distanza prevista nel progetto di E-Learning (SELF) gestito dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Modena. Sicuramente verranno svolte attività di formazione per i nuovi software di E-Gov gestite dalla Regione Emilia Romagna attraverso il CCD, con date ancora da definire (l'ultimo relativo al DBTR è stato organizzato a fine 2013 e ha visto la partecipazione del responsabile del Servizio. A seguito della fase di formazione professionale si propone di aprire tavoli di lavoro per i diversi Uffici comunali coinvolti, nei quali, di volta in volta dovranno confluire le diverse problematiche relative all'uso delle banche dati territoriali nella pratica quotidiana.</p> <p>i. Personale A partire dal 01/05/2013 è in comando per 10 ore settimanali in qualità di responsabile tecnico del servizio informatico associato un dipendente del Comune di Pavullo nel Frignano.</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
1.1.3	Gestione e sviluppo WEB	<p>Già da diversi anni, la Unione dei Comuni del Frignano ha ritenuto un proprio dovere nei confronti dei cittadini e dei Comuni membri, quello di svolgere un ruolo propositivo e di stimolo nel campo dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione.</p> <p>La gestione associata dei sistemi informatici ha come obiettivo specifico quello di dare supporto ai comuni del nostro territorio in materia di informatizzazione ed utilizzo delle nuove tecnologie.</p> <p>In quest'ambito e in considerazione del servizio offerto a diversi Comuni membri, la Unione dei Comuni del Frignano ha ritenuto di ristrutturare radicalmente il proprio sito WEB istituzionale.</p> <p>L'esigenza è nata da una costruttiva valutazione effettuata nel corso del tempo che ha portato ad individuare le principali criticità e le esigenze specifiche per le diverse utenze (istituzionali e di servizio).</p> <p>Permane comunque il problema organizzativo legato all'aggiornamento troppo saltuario delle pagine principali probabilmente a causa della mancata individuazione di un referente interno all'Ente il cui compito sia quello di gestire la pubblicazione delle notizie (recenti!) dai diversi uffici. Purtroppo, il permanere di notizie scadute dà l'impressione di un sito non attuale e poco affidabile.</p> <p>Le esigenze che si sono evidenziate possono essere suddivise in tre grossi filoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzionali, - informativi e di comunicazione, - di servizio al cittadino. <p>Un sito WEB istituzionale svolge innanzitutto un'importante funzione di rappresentanza facendo conoscere nel dettaglio le attività svolte dall'Ente, il suo ordinamento interno (composizione dei vari organi di governo, organizzazione degli uffici, orario di servizio, recapiti telefonici, ...), le finalità e gli obiettivi perseguiti.</p> <p>Deve inoltre essere in grado di erogare servizi sia agli amministratori (servizi di controllo e di informazione relativi al territorio di competenza), che ai cittadini (servizi on line di semplificazione ed accelerazione burocratica, informazioni) e più, in generale, essere uno strumento di promozione del territorio e dell'Ente, consentire di comunicare, informare ed integrarsi con le strutture dei Comuni facenti parte della Unione dei Comuni del Frignano.</p> <p>Dalle premesse di cui sopra è emersa la necessità di operare un completo restyling grafico del sito WEB che avesse come parole d'ordine: "semplicità", "sobrietà", "logica".</p> <p>In questa ristrutturazione si è tenuto conto del rispetto degli standard di accessibilità WAI-AA del W3C oltre a quanto contenuto dalla Legge 9 gennaio 2004 n. 4, nota come "legge Stanca" dal nome dell'allora ministro proponente, Lucio Stanca e scritta con il fine di "favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"</p> <p>Dal punto di vista organizzativo sarebbe opportuno operare su due livelli:</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>1. l'uso di un sistema di gestione dei contenuti (CMS = Content Management System) che consente ad ogni Ufficio o utente abilitato all'accesso, di poter pubblicare direttamente su quell'area del sito a lui dedicata, informazioni testuali (con allegati grafici e di testo), e metainformazioni.</p> <p>2. costituzione di una redazione ad hoc per l'aggiornamento periodico (ma frequente) dei contenuti composta da personale interno all'Ente, oppure da professionisti del settore della comunicazione.</p> <p>In tal modo attraverso un CMS dall'interfaccia molto amichevole, le notizie possono essere pubblicate direttamente dagli uffici competenti evitando così possibili errori interpretativi nelle normative o nell'indicazione dei diversi procedimenti. Al fine di un aggiornamento costante occorrerebbe un coordinamento che solleciti l'attività degli uffici.</p> <p>E' inoltre possibile gestire l'accesso degli utenti e la loro abilitazione per accedere alle aree protette del sito (richiesta inserimento di username e password di autenticazione) a scopi di lavoro e di consultazione dati, così come sarà possibile gestire sondaggi e forum di discussione creando una interazione abbastanza diretta con il cittadino.</p> <p>Nel sito trova spazio un motore di ricerca dedicato operante con funzionalità di ricerca full text di SQL Server.</p> <p>Si è inoltre lavorato al fine di rendere il sito web conforme ai dettami della L.69/2009, volta a favorire l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa e l'eliminazione degli sprechi.</p> <p>In particolare sono state implementate le funzionalità atte a rispondere agli obblighi di trasparenza della Pubblica Amministrazione, quali l'obbligatorietà di pubblicazione di atti, servizi e impegni di spesa. Il sistema dovrà essere aggiornato e reso compatibile con i software dedicati dell'ufficio protocollo.</p> <p>E' possibile visionare le delibere assunte nell'ultima seduta di Giunta o di Consiglio nonché gli atti gestionali assunti dai Responsabili dei diversi Servizi dell'Ente oltre che ai più tradizionali bandi di concorso o di gara d'appalto.</p> <p>Il nuovo sito della Unione dei Comuni del Frignano vuole inoltre essere la base ideale per l'impianto dei progetti di e-Government ai quali la Unione dei Comuni del Frignano ha aderito già da tempo e che sono in corso di realizzazione.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

La Provincia di Modena, gli Enti Locali del territorio e le loro Forme Associative (Unioni dei Comuni e Comunità Montane) cooperano assieme già da circa un decennio nel campo dell'ICT (Information and Communication Technology = tecnologia dell'informazione e della comunicazione), in coordinamento con la Regione Emilia Romagna e in concerto con le altre province emiliano-romagnole.

Hanno elaborato e proposto progetti in forma coordinata, molti dei quali gestiti in comune già nell'ambito del piano telematico regionale.

- Hanno partecipato in maniera coordinata, strutturata a livelli (Comune, Associazione Provincia, Regione) a tutti i bandi di e-government.

- Gestiscono in maniera unitaria, per mezzo di una Istituzione della Provincia di Modena denominata CEDOC, il servizio di catalogazione e prestito delle biblioteche comunali, tramite il Sistema Bibliotecario Provinciale in rete (in server-farm provinciale del CEDOC)

- Gestiscono i procedimenti per il servizio di Sportello Unico delle Attività Produttive utilizzando un software standard a livello provinciale (in server-farm della Provincia) utilizzato anche dagli altri Enti partecipanti al procedimento unificato (AUSL, ARPA, Vigili del Fuoco, ecc)

- Hanno adottato la piattaforma software proposta dalla Provincia di Modena per la creazione del Sistema Informativo Territoriale provinciale di Protezione Civile, che ha ottenuto, tra l'altro, diversi riconoscimenti nazionali (in server-farm della Provincia).

- Utilizzano ed alimentano banche dati del S.I.T. provinciale geo-referenziate per la gestione della pianificazione, programmazione e gestione del territorio e dell'ambiente (in server-farm della Provincia).

- Hanno adottato la soluzione DOC-ER per la gestione dei flussi documentali aderendo al modello gestionale così detto del "polo territoriale"

- Hanno adottato la piattaforma tecnologica ed organizzativa propria del Sistema di E-Learning Federato per la PA regionale (SELF) utilizzato per la formazione a distanza dei dipendenti pubblici.

Il modello organizzativo individuato come il più adatto a rappresentare il territorio modenese è quello che prevede la presenza di più Sistemi Informatici Associati (SIA) collegati fra loro in rete sul territorio della provincia.

Allo stato attuale sul territorio provinciale sono riconoscibili e definibili come SIA i seguenti 8 (costituiti o a seguito di Convenzioni o di delega formale della funzione ICT comunale all'Unione o ad altri Enti Locali):

- 1 SIA Unione dei Comuni del Frignano
- 2 SIA Unione Terre di Castelli
- 3 SIA Associazione Comuni del Comprensorio Ceramico
- 4 SIA Unione Terre d'Argine
- 5 SIA Unione Comuni Area Nord
- 6 SIA Unione del Sorbara + Comune di Nonantola
- 7 SIA della Provincia di Modena
- 8 SIA del Comune di Modena

La composizione dei SIA ricalca quella della Forma Associativa di riferimento con la sola eccezione del Comune di Pavullo nel Frignano che al momento non prende servizi dal SIA della Unione dei Comuni del Frignano.

Si presume che i due SIA gestiti a suo tempo dalle Comunità Montane Modena Est e Modena Ovest, soppresse nell'ambito della Legge di riordino territoriale, vengano riassorbiti dalle corrispondenti unioni alle quali hanno aderito i Comuni che ne facevano parte.

I singoli SIA sono responsabili per i servizi erogati e ne definiscono linee di indirizzo e modalità di erogazione, in accordo con gli Enti partecipanti all'aggregazione e nel rispetto delle linee di azione e dei livelli di servizio (SLA = Service Level Agreement) definiti dal "Tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e la società dell'informazione", quale articolazione a livello territoriale provinciale del Centro di Dispiegamento della CN-ER.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 79.937,73	€ 81.136,80	€ 82.353,85
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 79.937,73	€ 81.136,80	€ 82.353,85

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "DECENTRAMENTO DEL CATASTO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

I comuni esercitano le funzioni catastali attraverso l'Unione dei Comuni del Frignano, subentrante alla Comunità Montante del Frignano dal 01/01/2014 (Delibera di Consiglio della Comunità Montana del Frignano n. 26 del 26/09/2007) ai sensi del D.P.C.M. del 14/06/2007 recante "Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 197 e la legge 296/2006".

Con Delibera di Consiglio n.26 del 26/09/2007 si è scelta la soluzione di assumere, per conto dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzone e Sestola, facenti parte di questa Unione dei Comuni del Frignano, la gestione di tutte le funzioni catastali in forma associata e con gradualità crescente ai sensi dell' art. 3, comma 1 e comma 2, lett. b) DPCM 14/06/2007..

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.2.1	Decentramento del catasto	<p>Lo Sportello catastale rappresenta un'importante opportunità per i professionisti del settore, per i cittadini e per le associazioni di categoria locali, di avere a portata di mano servizi finora disponibili solo a Modena.</p> <p>L'attuale "Sportello Catastale decentrato del Frignano" è aperto a tutti i cittadini, liberi professionisti, studi notarili e legali, agenzie immobiliari ecc.... presenti sul territorio della Unione dei Comuni del Frignano e assicura l'esercizio delle seguenti funzioni:</p> <p>Rilascio di visure ed estratti di mappa catastali desumibili dalla consultazione della banca dati meccanizzata;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Correzioni della banca dati catastale con l'utilizzo del <i>CONTACT CENTER</i>; - Presentazione di istanze per la rettifica della banca dati catastale; - Pre-validazione atti di aggiornamento geometrico e riscossione dei relativi tributi (solo nella giornata del sabato) - <u>Consulenza</u> catastale ai cittadini, ai liberi professionisti, alle associazioni di categoria, studi legali ecc...., per: <ul style="list-style-type: none"> a) redazione di atti di volture catastali; b) redazione di atti di aggiornamento del catasto terreni con procedure Docte e Pregeo; c) redazione di atti di aggiornamento del catasto urbano con procedura Docfa; d) invio telematico degli atti di cui sopra; e) attività di aggiornamento catastale connessa a quanto previsto dai comma 336 e 340 dell'art. 1

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>della legge 311/2004;</p> <p>f) attività di aggiornamento catastale connessa ai fabbricati mai dichiarati e ai fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità ai fini fiscali;</p> <p>g) utilizzo della procedura di <i>dati catastali on line</i>;</p> <p><u>Consulenza</u> catastale ai Comuni:</p> <p>per l'utilizzo del <i>Portale per i Comuni</i> (scarico dei dati catastali e dei documenti DOCFA da controllare ai sensi dell'art. 34 quinquies della Legge 80/2006);</p> <p>per l'utilizzo della procedura S.I.S.TER. (visure per via telematica) e relativa convenzione di accesso;</p> <p>Il personale addetto allo Sportello Catastale è composto dal personale del Comune di Pavullo n/F e da personale della Unione dei Comuni del Frignano e viene integrato, nella sola giornata del sabato, da personale dell'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio di Modena secondo accordi in via di definizione, che si conta di perfezionare nel 2014.</p> <p>A partire dal 01/10/2012 è previsto il pagamento delle visure catastali, ed è stato a tal fine sottoscritto un protocollo di intesa e una nuova convenzione con l'Agenzia delle Entrate – Ufficio territorio; poiché la gratuità di tale servizio riconosciuta per legge ai proprietari non può essere applicata se non negli uffici di Modena a causa di necessità di aggiornamento dei software da parte della Agenzia, si prevede di richiedere che tali aggiornamenti siano implementati al più presto.</p> <p>Si prevede nel 2014 il trasferimento dello sportello fisico presso la sede della Unione dei Comuni del Frignano.</p> <p>E-Government - progetto SIGMA TER: Il progetto Sigmater contiene servizi che rendono possibile l'interscambio dei dati catastali fra Enti Locali e Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio, ne consentono l'integrazione con altre banche dati territoriali e permettono l'erogazione di servizi a cittadini, professionisti ed imprese.</p> <p>L'applicazione consente l'aggiornamento costante a cadenza regolare della banca dati catastale.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'iniziativa si inserisce nel contesto del processo di decentramento delle funzioni oggi svolte dai Ministeri, in un'ottica di avvicinamento dei servizi agli utenti.

La Unione dei Comuni del Frignano ha predisposto apposito studio di fattibilità per la costituzione del Polo Catastale per l'intero territorio;

In attesa della possibilità di attuare il Polo la Unione dei Comuni del Frignano ha chiesto di firmare un protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio per il mantenimento dello Sportello Decentrato del Frignano.

La Unione dei Comuni del Frignano con delibera di Giunta n. 9 del 06/03/2008 ha deciso di assumere, per conto dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola, la titolarità dello sportello catastale decentrato di cui sopra ed ha approvato il mantenimento dello sportello decentrato per i servizi catastali di consultazione presso il Comune di Pavullo nel Frignano esprimendo formale intenzione di sottoscrivere un nuovo protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio, per un periodo di validità coerente con i nuovi provvedimenti normativi emanati per il trasferimento delle funzioni catastali ai comuni, alle comunità montane, ecc. ed al fine di assicurare nel frattempo la continuità dei servizi finora erogati, ampliandoli per quanto possibile nell'interesse di tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza della Unione dei Comuni del Frignano. Parallelamente all'apertura dello Sportello Decentrato del Frignano si è agevolata l'apertura di sportelli comunali autogestiti per rendere più capillare l'erogazione del servizio sul territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "CANILE COMPRENSORIALE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Gestione sanitaria e di ricovero cani randagi per i 10 Comuni convenzionati.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.3.1	Gestione intercomunale e depuratore canile del	<p>La Comunità Montana del Frignano, su delega dei Comuni membri, ha a suo tempo realizzato un canile comprensoriale in Loc. "Corla" di Pavullo nel Frignano;</p> <p>Per la gestione in forma associata del suddetto canile la Comunità Montana (ora Unione dei Comuni del Frignano) ed i Comuni hanno stipulato un'apposita convenzione.</p> <p>All'inizio dell'anno 2013, a seguito di selezione pubblica, si è provveduto all'affidamento del servizio di gestione del canile comprensoriale alla Cooperativa Sociale CALEIDOS con sede in Modena che durerà dal 1° marzo 2013 al 28 febbraio 2014, con possibilità di rinnovo concordato tra le parti per un massimo di ulteriori mesi dieci.</p> <p>Nello stesso periodo, a seguito di selezione pubblica, è stato affidato il servizio veterinario che si occupa della sorveglianza sanitaria, effettua le necessarie vaccinazioni e pratica gli interventi necessari al benessere degli animali presenti nella struttura. Questo servizio opera in stretto contatto con il Servizio veterinario dell'AUSL ed è stato nuovamente assegnato alla Dott.ssa Cola Giovanna della clinica veterinaria Dott.ssa Cola e Dott.Bonisolli di Pavullo, aggiudicataria del servizio in associazione temporanea con altri medici veterinari (Bonisolli Gian Attilio, Solomita Francesco, Barazzoni Marco e Licciardo Filippo) .</p> <p>Nel canile comprensoriale è attivo un depuratore dotato di cloratore per i reflui che, dopo il trattamento, vengono recapitati nel vicino Torrente Lerna. In data 31.12.2013 è stata affidata la gestione alla ditta Ecological s.r.l. di Castelfranco Emilia (MO) provvederà al controllo periodico del regolare funzionamento delle apparecchiature.</p> <p>Infine, anche per il 2014 si prevede di mantenere attiva la lotta all'epidemia di leishmania.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

I Comuni hanno delegato, nel corso degli anni, la gestione di un canile comprensoriale sito in località Corla. Il presente progetto riguarda la parte gestionale della struttura comprendente gestione vera e propria, gestione sanitaria, gestione sistema di depurazione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 151.600,00	€ 151.600,00	€ 151.600,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 151.600,00	€ 151.600,00	€ 151.600,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "PROTEZIONE CIVILE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Corrado Ferroni e Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.1	Azioni ordinarie	<p>Le funzioni dell'Unione dei Comuni nell'ambito della protezione civile sono normate dalla vigente L. 24 febbraio 1992 n.225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.6 comma 1 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile") e dalla L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 che disciplina le attività e gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile. La L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 specifica sia le attività di competenza che gli obiettivi e, in parte, le modalità attraverso le quali perseguirli.</p> <p>Le Unioni dei Comuni (ex Comunità Montane) concorrono alla realizzazione delle attività di protezione civile di competenza della Regione attraverso lo svolgimento dei seguenti compiti:</p> <p>a) raccolta dei dati e delle informazioni utili per la predisposizione e l'aggiornamento dei programmi e dei piani regionali e provinciali di previsione, prevenzione ed emergenza;</p> <p>b) collaborazione delle proprie strutture tecniche ed organizzative alla attuazione degli interventi previsti nei predetti programmi e piani, con particolare riguardo alle attività rivolte alla previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici di valanghe e di incendi boschivi.</p> <p>Le Unioni dei Comuni, in accordo con i Comuni interessati e sentita la Provincia territorialmente competente, dovranno predisporre piani intercomunali di protezione civile.</p> <p>Per le finalità sopra esposte le Unioni dei Comuni possono dotarsi di una struttura di protezione civile e stipulare apposite convenzioni con Enti ed organismi pubblici.</p> <p>Con convenzione Rep. N. 560 stipulata in data 29/04/2002 tra la Comunità Montana del Frignano (dal 01/01/2014 Unione di Comuni) e 10 Comuni afferenti, poi rinnovata dapprima fino al 31/12/2007 e successivamente fino al 31/12/2016 con nuovo atto convenzionale sottoscritto nel marzo 2012, si è attivata una gestione associata delle attività in materia di Protezione Civile: è stata delegata alla Comunità Montana del Frignano (dal 01/01/2014 Unione di Comuni) l'organizzazione di parte delle attività di protezione civile proprie dei Comuni, in particolare per quanto attinente alla predisposizione dei piani comunali di emergenza.</p> <p>Con la Deliberazione di giunta della Comunità Montana del Frignano n. 3 del 30/01/2003 viene poi attivato il C.O.M. centro operativo misto.</p> <p>A seguito della Convenzione suddetta le attività da svolgere in materia di Protezione Civile</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>risultano molto numerose non fosse altro per il numero degli Enti locali interessati (i 10 Comuni).</p> <p>Il Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Frignano svolge in particolare le seguenti attività ordinarie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) partecipazione alle attività svolte a livello provinciale e regionale con funzioni di coordinamento a favore dei Comuni afferenti 2) previsione e prevenzione dei rischi in materia di Protezione civile in collaborazione con i Comuni, la Provincia, la Prefettura e la Regione Emilia Romagna; 3) supporto e coordinamento tecnico ai comuni afferenti: aggiornamenti software di protezione civile, presso le sedi COC comunali; inserimento e aggiornamento dati nei Piani Comunali d'Emergenza 4) costante verifica e aggiornamento della rubrica di indirizzamento dei messaggi di allerta di protezione civile - aggiornamento della Rubrica dei contatti comunali, concorrendo con la Provincia per l'ottimizzazione del sistema finalizzato alla gestione in tempo reale ed in automatico delle segnalazioni provenienti dagli Enti esterni al fine di poter ricevere in qualunque momento e con diverse modalità (fax, e-mail, sms, t-mail) tutti i messaggi contenenti l'attivazione delle varie fasi di attenzione, preallarme ed allarme diffusi dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile qualsiasi altro avviso connesso alla gestione delle emergenze. 5) campagna incendi boschivi Incontri in Provincia per l'Aggiornamento annuale del Modello d'Intervento in occasione dell'Apertura annuale della Campagna antincendi boschivi e alla dichiarazione dello stato di pericolosità. Opere di sensibilizzazione rivolte ai Comuni membri, mediante comunicazioni, articoli divulgativi e distribuzione materiale informativo. 6) attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, attraverso la redazione di articoli, manuali pratici informativi ecc messi a disposizione nelle sedi dei Municipi e dei principali Uffici Pubblici del territorio. 7) Adesione al "Fondo provinciale per la previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile" , validità 01/01/2013 – 31/12/2017 a seguito di rinnovo con delibera di Giunta della Comunità Montana del Frignano n° 7 del 28/02/2013. 8) Dissesto idrogeologico - partecipazione alle attività di prevenzione in stretta collaborazione con l'ufficio difesa del suolo; 9) reperimento e gestione di dati di interesse per la protezione civile

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.2	<p>Aggiornamento dei Piani comunali d'emergenza di protezione civile e Redazione di Piani Specifici</p>	<p>A seguito della definizione, nei primi mesi del 2008, dello schema e della struttura dei Piani Comunali condiviso a livello provinciale, è iniziata l'attività di supporto e coordinamento ai comuni per la redazione dei documenti dei Piani Comunali di emergenza.</p> <p>Tra il 2008 e il 2012 sono stati completati tutti i piani comunali dei dieci Comuni membri.</p> <p>Dal 2013 è iniziata la fase di aggiornamento dei Piani Comunali con focus su alcune schede specifiche. In particolare quelle relative al rischio sismico, a seguito degli eventi sismici del 2012, e del dissesto idrogeologico.</p> <p>Dall'Ottobre 2013 è operativo un Piano Specifico di Emergenza per la zona di Borra nel Comune di Lama Mocogno, redatto in collaborazione con la U.O. Protezione Civile della Provincia di Modena e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna. Questo Piano, redatto appositamente per l'eventuale evacuazione delle abitazioni potenzialmente interessate da un movimento franoso, prevede tra l'altro, dal luglio 2013, un monitoraggio specifico su n° 3 inclinometri. La cadenza temporale è legata all'andamento delle precipitazioni, prevedendo fasi di maggior controllo nelle stagioni e periodi più piovosi.</p> <p>Nel 2014 si prevede la redazione di un Piano Specifico di Evacuazione anche per la zona di Prà di Sotto, Fr. di Serpiano in Comune di Riolutato, unitamente al monitoraggio dei tubi inclinometrici già presenti nella zona</p>
1.4.3	<p>Progetto Volontariato/ Scuola <i>“Tutti insieme per la protezione civile”</i></p>	<p>Nel 2014 viene proposta la 6ª Edizione del Progetto <u>“Tutti insieme per la protezione civile – Potenziamento del volontariato del Frignano”</u>. Si intende incentivare l'attività dei gruppi di volontariato sia dal punto di vista formativo che operativo.</p> <p>Dal 2011 è attivo un ACCORDO tra l'Unione dei Comuni del Frignano (ex Comunità Montana) e il Centro Servizi Volontariato di Modena (CSV) e gli Istituti di Istruzione Superiore “Cavazzi-Sorbelli”, “G. Marconi” e “A. Barbieri”, per offrire una migliore definizione del progetto e l'inserimento annuale nel Piano dell'offerta Formativa.</p> <p>Nel corso del Progetto saranno svolti diversi incontri con le associazioni di volontariato il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena per definire e concordare le modalità di svolgimento del Progetto.</p> <p>Questa attività verrà svolta in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile al fine di avere la massima uniformità di comportamenti e la massima coordinazione.</p> <p>Le Azioni sono volte alla sensibilizzazione della cittadinanza verso le problematiche attinenti la Protezione Civile, nell'ottica di promuovere le adesioni alle organizzazioni di volontariato. Il programma troverà un momento di coinvolgimento delle 5ª delle scuole secondarie nella realizzazione di un campo di emergenza, organizzato in Comune di FIUMALBO. Il progetto è in</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>parte finanziato attraverso il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena. Le attività previste sono sostanzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione volontariato protezione civile • Percorso Scuola: momento di sensibilizzazione rivolto alle classi 5^e superiori delle scuole secondarie del Frignano (febbraio-marzo 2014). • Campo formativo ed esercitazione a cui parteciperanno gli studenti delle classi 5^e superiori delle scuole secondarie del Frignano (5-6 aprile 2014) • Redazione di articoli inviati ai mezzi d'informazione (stampa, televisioni locali). <p>Si prevede la continuità anche per le successive annualità.</p>
1.4.4	Monitoraggio Frane	<p>Nel territorio dell'Unione dei Comuni del Frignano è presente una rete di tubi inclinometrici messi in opera dall'STB sezione Modena della Regione Emilia Romagna. Una serie di contatti e incontri intrapresi con il S.T.B. sezione di Modena ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa in data 23/12/2008 per effettuare il monitoraggio inclinometrico utilizzando una sonda di loro proprietà. Annualmente vengono effettuate misure multiple e a diversa cadenza temporale a seconda delle esigenze e della gravità della situazione monitorata. Oltre alle misure dei tubi inclinometrici, si provvede, laddove sono presenti, anche alla misura di diversi piezometri che permettono il controllo dell'andamento del livello della falda acquifera. I dati vengono elaborati dallo scrivente ufficio e forniti alla Regione e ai Comuni interessati. Si propone di proseguire tale attività anche nel 2014 a favore dei Comuni aderenti alla Convenzione in materia di Protezione Civile stante l'alta valenza ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico; tale attività sarà però possibile solo se saranno reperite le risorse umane ed economiche necessarie.</p>
1.4.5	Sopralluoghi tecnici dei dissesti segnalati nel territorio del Frignano	<p>L'Ufficio Protezione Civile, in collaborazione con l'Ufficio Difesa del Suolo, conduce una campagna di sopralluoghi sul territorio per il controllo di una parte delle segnalazioni di danni per calamità naturali effettuate da parte di altri Enti, aziende agricole o privati cittadini. Si fornisce risposta scritta per quanto attiene a stato di rischio e possibilità di intervento.</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.6	Adeguamento/gestione della sede di COM	<p>In questi ultimi anni si è data priorità e si sono concentrati gli interventi sulla struttura di COM dell'Unione dei Comuni del Frignano con conseguenti verifiche di adeguamento, alcune delle quali saranno concluse nei primi mesi di quest'anno. Si è dato avvio a tutti quegli interventi volti all'organizzazione e allestimento generale della struttura di COM, quali, in primo luogo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di strutture tecniche-informatiche necessarie per rendere funzionale il Centro Operativo Misto di Protezione Civile, e utilizzate quotidianamente (PC, stampanti, palmare, software, tavolo riunione). 2005 • Allestimento dell'ufficio di Protezione Civile di ordinario utilizzo in "tempo di pace". 2005 • Allestimento e organizzazione di locali appositamente attrezzati, da adibire alle funzioni di protezione civile del C.O.M. in caso di emergenza. Sono stati individuati, al piano terra: la sala operativa per le funzioni di supporto, sala decisionale delle riunioni, sala radio. 2005 • Adeguamento della sede di COM, nell'ambito delle funzioni in materia di Protezione civile. Le azioni progettuali intraprese sono: <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento dell'impianto elettrico mediante soluzione progettuale che permette il pieno funzionamento della struttura sede di COM anche in caso di black out prolungato in particolare per quanto attinente alle linee preferenziali sotto gruppo elettrogeno che alimentano i locali con funzioni di protezione civile. 2006-2007 - Verifica tecnica-sismica dell'edificio per valutare la necessità di un adeguamento strutturale. Nell'aprile 2006 è stata stipulata la convenzione d'incarico tra la Comunità del Frignano e l'Ing. Serafini Giorgio dell'Università di Modena. È stato approvato dalla RER una quota parte di finanziamento. I primi risultati sono stati consegnati alla R.E.R. e prevedono la necessità di interventi di miglioramento o adeguamento del fabbricato. La R.E.R. ha chiesto alcune integrazioni, in fase di consegna da parte dell'Ing. Serafini Giorgio. 2006-2014 - È stato redatto in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici, il progetto preliminare per il completamento dell'adeguamento della sede di COM. È stato prodotto un elenco delle opere previste e il relativo quadro economico. 2008 - Si è dato avvio alla predisposizione della sala radio. 2007-2008 - Completamento della sala radio attraverso l'allestimento degli arredi. 2009 - Installazione impianto radiocomunicazioni. 2009 - Completamento della sala mediante l'installazione dell'impianto elettrico a servizio degli apparati radio già forniti dalla Regione Emilia Romagna. 2010

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>Dal 2011 è in atto un accordo con l'ARI di Modena (Associazione Radioamatori Italiani) che prevede l'utilizzo periodico della sala radio da parte dei volontari radioamatori del territorio del Frignano. Questa gestione della sala permette di eseguire i controlli e allo stesso tempo garantisce il buon mantenimento e corretto funzionamento degli apparati radio in "tempo di pace".</p> <p>Vista l'importanza strategica dell'edificio è in corso di redazione il progetto di miglioramento sismico della sede dell'Ente rispetto alle vigenti normative. Tale progetto sarà sviluppato nelle annualità 2013 - 2014 - 2015 e comporterà un impegno di spesa in fase di quantificazione; allo stato attuale c'è una copertura relativamente ad un primo stralcio di €. 310.424,38; altre risorse potranno essere reperite nell'ambito dei finanziamenti statali per le strutture strategiche, per i quali la Regione Emilia Romagna dovrebbe emettere apposito bando a breve.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Le funzioni della Comunità Montana nell'ambito della protezione civile sono normate dalla vigente L. 24 febbraio 1992 n.225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.6 comma 1 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile") e dalla L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 che disciplina le attività e gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile (art. 6 "Partecipazione delle Comunità Montane"). La L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 specifica sia le attività di competenza che gli obiettivi e, in parte, le modalità attraverso le quali perseguirli. La Comunità Montana del Frignano concorre alla realizzazione delle attività di protezione civile attraverso lo svolgimento di un programma annuale e pluriennale articolato, e si organizza quale sede di COM ministeriale provvedendo a tutti gli adempimenti dovuti per le strutture di questo tipo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 20.389,58	€ 20.695,42	€ 21.005,85
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 20.389,58	€ 20.695,42	€ 21.005,85

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 5 "VINCOLO IDROGEOLOGICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Giancarlo Cargioli e Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.5.1	Vincolo idrogeologico	<p>Circa il 90% del territorio collinare e montano è sottoposto a <i>vincolo idrogeologico</i> ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e del R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 "Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267". La normativa nazionale in tema di difesa del suolo ha da tempo previsto il riordino della materia, che dovrebbe anche ridefinire le aree vincolate, oramai legate ad anacronistiche previsioni dei primi decenni del '900, ma diverse cause, tra le quali è bene ricordare anche la trasformazione delle Autorità di Bacino e della nuova definizione dei Bacini introdotte dalla Legge Quadro Ambientale, ne hanno ritardando la discussione.</p> <p>La L.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", modificata dalla L.R. 24 marzo 2000 n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999 n. 3", ha delegato la competenza in materia di vincolo idrogeologico ai Comuni o, in ambito montano, alle Unioni Montane. In base ad apposita Convenzione le procedure inerenti il vincolo idrogeologico per il territorio di competenza e per i comuni di Fiorano Modenese, Maranello e Sassuolo sono espletate dall'Ufficio Difesa del Suolo della Unione dei Comuni del Frignano. E' in corso di approvazione una convenzione con il Comune di Prignano s/S, essendo scaduta a fine 2011 la precedente. Le procedure inerenti il rilascio di autorizzazione ai movimenti terra sono state semplificate dalla normativa regionale attraverso la creazione di tre differenti elenchi :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) le opere di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e di trasformazione degli ecosistemi vegetali, che comportano movimenti di terreno o modificano il regime delle acque, di cui all'Elenco 1 della Direttiva allegata alla Delibera di G. R. 1117/2000, sono soggette alla autorizzazione prevista dagli artt. 7 e seguenti del R.D. n. 3267/1923 ed alla relativa procedura, comprensiva della produzione di elaborati tecnici complessi; 2) le opere di modesta entità, che comportano limitati movimenti di terreno, di cui all'Elenco 2 della allegata Direttiva, sono soggette alla presentazione di una comunicazione di inizio attività, corredata di relazione tecnico-illustrativa;

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>3) le opere di più che modesta entità, di cui all'Elenco 3 della allegata Direttiva, sono eseguite senza alcuna forma di autorizzazione o comunicazione preventive.</p> <p>E' comunque prassi comune seguire, attraverso una forma di semplice comunicazione priva di allegati tecnici da inoltrare anche al competente Comando Stazione del C.F.S., anche i movimenti terra di più che modesta entità legati alle opere di cui all'elenco 3. Relativamente alla realizzazione delle linee di esbosco si sta predisponendo un regolamento in accordo con il Corpo Forestale dello Stato, al fine di definire procedimenti e misure precise non riportate nella vigente normativa.</p> <p>L'iter istruttorio è ben definito nella Delibera di G. R. 1117/2000 e viene espletato secondo modalità leggermente diverse per i vari Enti in convenzione, prevedendo sopralluoghi sul territorio, rilascio delle Autorizzazioni e dei Pareri o Diniego; sono seguiti anche i casi di abusi, avvalendosi per i controlli della collaborazione dei competenti Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, i quali provvedono a redigere il verbale di accertamento e ad erogare le sanzioni previste.</p> <p>Dalla data del 06/09/2000 ad oggi sono state trattate oltre 3220 pratiche inerenti il vincolo idrogeologico; nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione delle istanze, in sintonia con la difficile congiuntura economica del momento.</p> <p>I tempi istruttori sono sempre abbondantemente al di sotto dei massimi di legge. Si prevede per l'anno 2014 un numero di pratiche simile o leggermente superiore a quello degli ultimi anni, mentre si potrà avere un ritorno alla media annuale di circa 275-300 istanze probabilmente dal 2015, se saranno rispettate le previsioni economiche di uscita dalla crisi globale.</p> <p>E' previsto il pagamento di spese istruttorie, attualmente fissate nella misura di €. 75,00 per le pratiche sottoposte ad autorizzazione (nuove opere da autorizzare, pareri per condoni, autorizzazioni in sanatoria, rinnovi) e di €. 40,00 per le pratiche sottoposte a sola comunicazione di inizio attività; sono esentate le istanze provenienti dai Comuni membri e dagli Enti in convenzione.</p> <p>Nell'ambito delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico è prassi corrente partecipare come rappresentante della Unione dei Comuni del Frignano alle conferenze di servizi in procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, o inerenti l'approvazione dei Piani urbanistici comunali, o anche Piani provinciali, procedimenti legati al D.lgs. 387/2003, così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>Durante i sopralluoghi sul territorio verranno controllate gran parte delle segnalazioni di danni per calamità naturali effettuate da parte di altri Enti o privati cittadini.</p> <p>In tutti i casi di competenza si provvederà a fornire una risposta scritta agli autori delle</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		segnalazioni, cercando di fornire indicazioni utili alla soluzione delle situazioni riscontrate e per conoscenza anche agli altri Enti competenti in materia di Difesa del Suolo. Si prevede che i trasferimenti regionali per le funzioni delegate in materia di vincolo idrogeologico vengano riconosciuti anche per l'anno 2014. Per quanto riguarda le uscite per il 2014 e anni successivi, si ribadiscono le somme già previste per il funzionamento dell'ufficio negli anni precedenti, con una riduzione consistente già attuata a partire dal 2011 per diminuzione del numero di sopralluoghi. Si ricorda che dal 01/01/2013 è attiva la nuova convenzione in materia di vincolo idrogeologico sottoscritta dalla Comunità Montana del Frignano, ora Unione dei Comuni del Frignano, e dai Comuni di Fiorano Modenese, Maranello, Prignano sulla Secchia e Sassuolo.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Il monitoraggio delle attività di trasformazione del territorio, in stretta collaborazione con gli uffici edilizia dei comuni in convenzione, dei dissesti potenziali o conclamati e la vigilanza in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato contribuiscono alla prevenzione dei rischi a ad una maggiore coscienza delle problematiche idrogeologiche della montagna e del loro controllo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 86.819,68	€ 88.000,00	€ 89.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 86.819,68	€ 88.000,00	€ 89.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 6 "RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Giancarlo Cargioli e Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.6.1	Struttura tecnica per la riduzione del rischio sismico	<p>Dal 23 ottobre 2005 è entrata in vigore la nuova classificazione sismica, che è stata identificata in via di prima applicazione nell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 e s.m.e.i., e trova piena applicazione nelle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008.</p> <p>Pertanto, per effetto dell'entrata in vigore del succitato decreto ministeriale e delle correlate disposizioni, gli interventi edilizi sul territorio sono assoggettati alle nuove disposizioni legislative.</p> <p>Tutto il territorio nazionale è classificato Sismico, con 4 diversi livelli di pericolosità. Per quanto attiene alla Unione dei Comuni del Frignano, 10 degli 11 comuni membri sono classificati in zona 3, a bassa sismicità, mentre il comune di Pievepelago è classificato in zona 2, a media sismicità.</p> <p>In base alla normativa nazionale e regionale vigente, le pratiche edilizie, per quanto relativo agli aspetti sismici, sono sottoposte a due diverse procedure:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'autorizzazione preventiva; 2) il deposito del progetto strutturale. <p>Dal 14 novembre 2009 è entrato in vigore il Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la Riduzione del Rischio Sismico", e dalla medesima data esso trova piena applicazione unicamente per gli interventi indicati dall'art. 11, comma 2, della medesima legge, di seguito riportati, sempre sottoposti ad autorizzazione preventiva:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) interventi edilizi in abitati dichiarati da consolidare, di cui all'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001; b) i progetti presentati a seguito di accertamento di violazione delle norme antisismiche; c) gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso, di cui all'articolo 20, comma 5, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria), convertito

Codice	Denominazione	Descrizione			
		<p>con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2008, n. 31; tali interventi sono individuati dalla delibera di Giunta regionale n. 1661/2009.</p> <p>d) le sopraelevazioni degli edifici di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001. A tale proposito si chiarisce che, in attesa di specifici atti di indirizzo regionali, una definizione di sopraelevazione da considerare quale riferimento è specificata nella delibera di Giunta regionale n. 1677/2005 e nella circolare del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della R.E.R. del 28 luglio 2004.</p> <p>La piena applicazione della L.R. n. 19/2008 per gli interventi di cui all'art. 11, comma 2, comporta l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie, di cui all'art. 20 della medesima legge e alla delibera di Giunta regionale n. 1804/2008, solo per le medesime pratiche, soggette ad autorizzazione. Si riporta la tabella delle somme previste nella suddetta delibera di Giunta regionale.</p>			
		<u>Autorizzazioni (art. 11)</u>		<u>Depositi (art. 13)</u>	
		Tipo di intervento	Importo in euro	Tipo di intervento	Importo in euro
		Nuova costruzione e ristrutturazione completa dell'edificio	480	Nuova costruzione e ristrutturazione completa dell'edificio	150
		Altri interventi di Adeguamento, miglioramento o manutenzione/interventi locali	360	Altri interventi di adeguamento, miglioramento o manutenzione/interventi locali	100
		Varianti sostanziali a progetti autorizzati	180	Varianti sostanziali a progetti autorizzati	50
		<p>Gli importi relativi alle varianti sostanziali sono raddoppiati dalla terza variante presentata al progetto originario. Gli importi in tabella potranno subire aumenti del 30% per le pratiche che, per la loro complessità, richiedano una attività istruttoria di maggiore impegno per la Struttura Tecnica. Il versamento dovrà essere effettuato dal richiedente con bonifico su C/C bancario intestato alla Unione dei Comuni del Frignano presso la Tesoreria, specificando come causale SISMICA.</p> <p>Per i restanti interventi di cui all'art. 9, comma 1, fino al 31 maggio 2010, continuano a trovare applicazione le modalità di controllo previste dalla legislazione regionale previgente</p>			

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>(legge regionale n. 35 del 1984 e regolamento regionale n. 33 del 1986). Pertanto dal 1° giugno 2010 anche tali interventi saranno subordinati alle disposizioni di cui al Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008, ed anche per essi è previsto l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie.</p> <p>La Unione dei Comuni del Frignano, in base ad apposita convenzione sottoscritta con i Comuni membri, ha istituito al suo interno una apposita Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico, competente per il rilascio delle autorizzazioni sismiche e per il controllo sui depositi dei progetti strutturali, secondo quanto previsto all'art. 3 della L.R. n. 19 del 2008. Tale Struttura Tecnica è composta da un team di lavoro formato dal Dott. Geol. Galbucci Giovanni, responsabile della struttura e del provvedimento finale, dall'Ing. Bortolotti Nicola, responsabile delle valutazioni tecniche strutturali, e dall'Agr.co Calizzani Riccardo, responsabile del procedimento. La Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico è composta da un team multidisciplinare in grado, ciascuno per le proprie competenze, di esprimere valutazioni sugli aspetti geologici, geotecnici e strutturali attinenti il comportamento delle costruzioni in zona sismica, secondo quanto dettato dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Inoltre la Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico, al fine di assicurare il supporto tecnico per la predisposizione degli elaborati tecnici progettuali a corredo delle istanze, in via preliminare e su richiesta degli interessati, fornisce chiarimenti ed indicazioni sull'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni. L'autorizzazione sismica per le opere all'interno degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908 assorbe e sostituisce quella prevista all'articolo 61 del DPR 380/2001, come previsto all'art. 11 comma 3 della L.R. 19/2008; in riferimento a ciò la convenzione relativa agli abitati da consolidare sottoscritta con i comuni interessati nel 2007 cessa di fatto di produrre i propri effetti a partire dal 01/11/2009. Le istanze, sia di richiesta di autorizzazione sia di denuncia di deposito, dovranno essere presentate allo Sportello Unico per l'Edilizia del comune competente, il quale provvederà ad inviarle alla Struttura Tecnica della Unione dei Comuni del Frignano. La Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico ha predisposto una modulistica, conforme ad analoga regionale, per la presentazione delle istanze; tale modulistica, disponibile sul sito della Unione dei Comuni del Frignano, contiene già tutti gli elementi necessari alla presentazione delle istanze, ma è da ritenersi ancora provvisoria in attesa della emanazione di atti di indirizzo regionali che dovranno definire alcuni fondamentali contenuti delle istanze. Secondo quanto previsto all'art. 10 comma 3 della L.R. 19/2009 esistono due diverse modalità di presentazione delle istanze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) una contestuale alla presentazione della richiesta del titolo edilizio (PDC o DIA) comportante la consegna del progetto esecutivo riguardante le strutture e la relativa

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>documentazione; per tale modalità si utilizzeranno il modulo B per Autorizzazione preventiva o Deposito e il modulo A per le Asseverazioni;</p> <p>2) una differita, con prima richiesta del titolo edilizio (PDC o DIA) alla quale dovranno essere allegati l'Asseverazione di cui al modulo A e la documentazione di cui al comma 3 lettera b dell'art. 10 della L.R. 19/2008 (definita da appositi atti di indirizzo regionali); prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato il progetto esecutivo delle strutture e la relativa documentazione, con istanza compilata sul modulo B per Autorizzazione preventiva o Deposito e allegato modulo C per le Asseverazioni.</p> <p>Dal 01/06/2010, data di entrata a regime della L.R. 19/2008, ad oggi sono state analizzate dalla Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio sismico oltre 400 istanze, di queste circa il 27% sono Autorizzazioni e le restanti Depositi.</p> <p>Per quanto riguarda le spese da sostenere nel 2014 si dovrà fare riferimento alle previsioni della vigente convenzione in materia sismica, la quale prevede che le risorse derivanti dagli introiti per il rimborso forfettario, così come dettato dall'art. 20 della L.R. 19/2008, concorrono alla copertura delle spese per il personale delle strutture tecniche competenti, per la sua formazione e aggiornamento e per il funzionamento delle strutture tecniche stesse; attualmente è presente nella struttura tecnica l'Ing. Bortolotti Nicola, responsabile per le verifiche strutturali, in comando dal Comune di Riolunato per circa 11 ore settimanali, oltre al Responsabile della Struttura Dr. Geol. Giovanni Galbucci e al Responsabile del Procedimento Agr. Calizzani Riccardo, entrambi dipendenti della Unione dei Comuni del Frignano; sarebbe opportuno prevedere almeno due giornate settimanali dedicate al controllo delle istanze con la presenza in ufficio dell'Ing. Bortolotti Nicola.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nel presidio territoriale. Il supporto ai comuni membri grazie alla gestione in forma associata delle deleghe regionali in materia sismica garantiranno il permanere in ambito locale degli uffici di riferimento per i tecnici e i privati cittadini. Inoltre il monitoraggio delle attività di trasformazione del territorio, in stretta collaborazione con gli uffici edilizia dei comuni in convenzione, e della applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni contribuiranno alla riduzione del rischio sismico e ad una uniformità della qualità delle strutture e infrastrutture sull'intero territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 7 "GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE MEDIANTE IL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE DEL FRIGNANO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Corrado Ferroni e Gian Domenico Tomei

3.7.1. - Finalità da conseguire

Il 30 dicembre 2008 i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola hanno sottoscritto una convenzione con la Comunità Montana del Frignano, oggi Unione dei Comuni del Frignano, per la gestione in forma associata delle funzioni di polizia amministrativa locale e del relativo servizio di Polizia Municipale da esercitare tramite l'istituzione e la costituzione di un unico Corpo di Polizia Municipale; convenzione successivamente ridefinita (in data 27/09/2011) a seguito del recesso esercitato dalle amministrazioni comunali di Sestola e Montecreto. Tale convenzione, scaduta al termine dell'anno 2012, è stata recentemente rinnovata – in data 31/12/2012 - con la sottoscrizione di un nuovo atto convenzionale al quale hanno aderito gli otto Comuni che già ne facevano parte, valido per il successivo quinquennio 2013/2017 L'esercizio unificato delle funzioni comprende tutti i compiti di Polizia Locale e amministrativa di cui alla L.R. 24/2003. La gestione associata è finalizzata a garantire politiche di promozione in un sistema integrato di sicurezza attraverso azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio di riferimento, anche con riguardo alla riduzione dei fenomeni di illegalità inciviltà diffusa, a garantire la presenza costante su tutto il territorio delle forze del Corpo Unico per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, protezione ambientale, la tutela del cittadino, a garantire l'uniformità di comportamenti, a garantire il coordinamento con le forze pubbliche operanti nel territorio, a garantire il controllo della mobilità e sicurezza stradale e di rilevamento degli incidenti stradali, a garantire la tutela del consumatore, a garantire la tutela della vivibilità e della sicurezza urbana.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.7.1	Uniformità delle modalità e dei servizi Esterneizzazione del servizio di gestione del procedimento di notifica e postalizzazione di atti conseguenti all'attività del corpo unico di polizia municipale del Frignano.	La gestione unificata consente di migliorare la qualità e la trasparenza delle procedure in atto, fino ad ora gestite dai dieci servizi di polizia municipale, alcuni composti anche da un solo operatore, giungendo alla costituzione di una unica unità operativa centrale con la evidente progressiva riduzione del personale addetto al servizio di gestione dei verbali del Codice della Strada, attraverso azioni specifiche finalizzate e dirette ad affidare a ditte o altri enti esterni all'amministrazione tale attività. L'esternalizzazione del servizio significa liberare gli operatori di polizia municipale da parte delle incombenze amministrative, permettendo loro di svolgere con maggiore efficacia altre mansioni nonché di ridurre i costi e migliorare la qualità del servizio soprattutto per quanto riguarda la puntualità e la correttezza delle notifiche, riducendo il rischio di errori ed imprecisioni Gli obiettivi che si prefiggono con l'esternalizzazione di tale servizio, si possono facilmente riassumere nel risparmio di personale quindi nella riduzione dei costi complessivi, nella semplificazione delle procedure, nella maggiore trasparenza, nella riduzione degli errori, nel

		minor lavoro degli uffici con maggiore possibilità di reimpiegare le risorse, nel maggiore rispetto dei tempi, nell'ottimizzazione del flusso finanziario dei proventi, nella maggiore sicurezza e controllo dei dati, nella velocizzazione dell'avvio delle procedure esecutive, nel miglioramento della qualità del servizio offerto alla comunità.
1.7.2	Attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni al Codice della strada	L'esternalizzazione del servizio di gestione del procedimento di notifica e postalizzazione delle sanzioni del codice della strada comporta la creazione di una unica modulistica valida per tutti i comuni aderenti al corpo unico di polizia municipale del Frignano. L'allegato bollettino postale alla modulistica unificata, comporta il versamento delle sanzioni in due differenti conti correnti, uno per le violazioni contestate ed uno per le violazioni notificate, afferenti alla unione dei comuni la quale, tramite un software di gestione di tali pagamenti è in grado di rendicontarli e di trasferire le somme spettanti ai comuni dove sono state accertate le relative violazioni al codice della strada. L'attività di riscossione è pertanto effettuata per conto delle singole amministrazioni tramite una procedura unificata con evidenti risparmi a carico dei singoli comuni
1.7.3	Tutela della vivibilità e della sicurezza urbana. Realizzazione progetto a finanziamento regionale denominato RIL.FE.DE.UR	Proseguo del progetto RIL.FE.DE.UR. (Rilevazione Fenomeno del Degrado Urbano) Con il termine di degrado urbano si indicano quei comportamenti o quei fenomeni che, nel manifestarsi, violano le norme condivise riguardanti gli spazi pubblici. Inoltre in tale termine rientrano alcuni aspetti legati alla viabilità o al traffico (buche, fognature non funzionanti) che, unitamente ad altri aspetti, come accumulo di sporcizia, rifiuti in strada ecc. o fenomeni che suscitano ansia e paura nella collettività, quali la presenza di persone senza fissa dimora accattoni, rafforzano nei cittadini l'immagine di una amministrazione pubblica assente o quantomeno disinteressata a prendersi cura del territorio. Rientrano nel concetto di degrado urbano altri aspetti legati al disordine sociale come la presenza nel territorio di particolari soggetti potenzialmente pericolosi o fastidiosi. Disordine fisico si riferisce a segni permanenti del territorio che attribuiscono una immagine ostile ad un determinato spazio urbano tra cui i graffiti sui muri, edifici abbandonati, panchine sfondate, carcasse di veicoli abbandonati. Tale servizio che consente di archiviare e supportare la gestione dei fenomeni rilevati, è basato su un Sistema Informativo (S.I.) in grado di raccogliere le informazioni relative al degrado urbano attraverso tre principali canali: - Cittadino .tradizionale. che utilizza la chiamata telefonica e il supporto cartaceo; - Cittadino .telematico. che utilizza la posta elettronica o il sito web; - Operatore di polizia locale che riceve direttamente dai cittadini sul territorio. Tramite l'integrazione con la cartografia digitalizzata, il S.I. garantirà la possibilità di localizzare sul territorio le problematiche rilevate. L'amministrazione avrà la possibilità di conservare una memoria storica dei fenomeni di inciviltà e degrado urbano, arricchiti di una componente territoriale e pianificare di conseguenza gli interventi non solo in funzione

		<p>delle urgenze.</p> <p>Il sistema RIL.FE.DE.UR. si pone, non solo come strumento per migliorare la comunicazione tra i cittadini e la Polizia Municipale, ma anche tra quest'ultima e le polizie nazionali, delineando meglio, in sede locale, la dimensione e la localizzazione dei fenomeni di degrado urbano. L'utilizzo delle nuove tecnologie (RIL.FE.DE.UR- Rete Radiomobile Regionale R3) realizza quindi una saldatura tra i cittadini e Polizia Municipale. Ogni segnalazione raccolta è filtrata dal presidio di competenza territoriale e viene inoltrata direttamente ai servizi di competenza dall'operatore preposto. Conseguentemente ad ogni segnalazione è istituita una tempistica di risoluzione così da assicurare al cittadino un intervento concreto ed eseguibile in tempi brevi. I dati infine fanno parte di una banca dati a disposizione delle amministrazioni ed enti interessati.</p> <p>Di fondamentale importanza, considerata la vastità del territorio e la numerosa presenza di frazioni, oltre 60, è stata quella di dotare ogni operatore di un apparato radio per garantire la copertura radio del territorio e potenziare la centrale operativa con l'obiettivo di garantire la presenza di un operatore nell'arco delle 12 ore di servizio giornaliero.</p>
1.7.4	Formazione	<p>L'azione di avvio del progetto RILFEDEUR necessita di un processo formativo per dotare gli operatori degli strumenti tipici della polizia di prossimità quali la comunicazione, l'assertività. Formazione necessaria per soddisfare il crescente bisogno di sicurezza dei cittadini. la Polizia Municipale si trova ad agire direttamente sul territorio puntando sulla creazione di una "Nuova Relazione Diretta" con tutta la popolazione avvicinando l'amministrazione al cittadino. Questa politica di sicurezza mira a far sì che vi sia l'abbattimento della percezione di insicurezza attraverso la rassicurazione diretta. L'operatore di Polizia Locale cerca in ogni modo di essere flessibile nell'accogliere l'esigenza dei cittadini al fine di costruire un rapporto di fiducia ed imporre agli stessi, senza discrezionalità, il rispetto delle regole in ottemperanza del suo compito istituzionale di prevenzione e repressione delle violazioni delle norme di Polizia Locale. La comunicazione pubblica di un servizio di prossimità è attenta, non tanto a propagandarne l'utilità, quanto ad informare con precisione sulla natura del servizio, precisandone gli ambiti di competenza e i limiti delle sue effettive possibilità di intervento.</p>
1.7.5	Controllo del territorio. Presenza costante su tutto il territorio del Frignano delle forze del Corpo Unico per la	<p>Miglioramento e potenziamento dell'attività a garantire la sicurezza stradale. Le azioni:</p> <p>1. Potenziamento della presenza sul territorio delle pattuglie di Polizia Municipale per il controllo capillare della circolazione stradale, con riferimento all'accertamento delle principali infrazioni al codice della strada causa principale dei sinistri stradali:</p> <p>a) guida in stato di ebbrezza a seguito di assunzione di sostanze alcoliche e stupefacenti, controlli effettuati con due etilometri e cinque precursori alcool</p>

	prevenzione ed il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, protezione ambientale e tutela del cittadino.	<p>b) superamento dei limiti di velocità degli autoveicoli, controlli effettuati con l'utilizzo dei due apparecchi elettronici per il controllo della velocità in dotazione al presidio di Pavullo nel Frignano e Serramazzone.</p> <p>2. Organizzazione di campagne mirate alla sensibilizzazione ed al rispetto delle norme di comportamento del codice della strada (utilizzo sistemi di ritenuta per adulti e bambini, uso del telefono cellulare durante la guida)</p> <p>3. Intensificazione dei controlli sull'autotrasporto merci (controllo del rispetto della portata e dei tempi di guida) controlli effettuati con le apparecchiature di lettura dei fogli di registrazione digitali ed analogici;</p> <p>4. Rilevazione degli incidenti stradali in tutto il territorio del Frignano con istituzione di un'unità centrale capace di garantire la realizzazione di planimetrie altamente professionali</p>
1.7.6	Educazione stradale e alla legalità	<p>Piano mirato di educazione stradale e corsi per il conseguimento del patentino per i ciclomotori nelle scuole dell'obbligo del territorio del Frignano, come dettato dall'art. 230 del nuovo codice della strada.</p> <p>Tra gli obiettivi specifici dell'educazione stradale spiccano la conoscenza ed il rispetto delle norme del codice della strada e l'assunzione di comportamenti corretti nelle varie circostanze.</p> <p>L'educazione alla legalità ha invece per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.</p>
1.7.7	<p>Tutela della vivibilità e della sicurezza urbana.</p> <p>Realizzazione progetto a finanziamento regionale denominato</p> <p><i>“Non aprite quella porta, gli anziani imparano a riconoscere e ad evitare le</i></p>	<p>Nel presidio di polizia municipale di Pievepelago, facente parte del Corpo Unico di polizia municipale del Frignano, insiste una popolazione anziana residente di 1.145 unità (585 a Pievepelago, 349 a Fiumalbo, 211 a Riolutato) corrispondente a circa il 30% della popolazione totale dei tre comuni costituenti il presidio. L'alta percentuale di anziani residente, l'importante estensione del territorio e la particolare orografia dello stesso territorio fanno sì che tale popolazione anziana si configuri come una ghiottissima occasione per le condotte delittuose dei truffatori. Gli anziani sono praticamente inermi e senza strumenti idonei per difendersi da questi attacchi di veri e propri professionisti di questo crimine. L'idea del corpo unico del Frignano è quella di spendere risorse umane ed economiche per cercare di ridurre gli effetti negativi di tali individui. Si ritiene che la prevenzione, tramite una curata campagna di sensibilizzazione ed informazione dei vari</p>

	truffe”	risvolti del problema, possa essere un valido aiuto per combattere questo fenomeno. Si tratta di guadagnare la fiducia dei soggetti anziani attraverso percorsi di comunicazione ed interrelazione per giungere alla consapevolezza che ogni piccolo particolare o notizia, che può sembrare insignificante, in realtà può contribuire a raccogliere gli elementi necessari per individuare i responsabili o ad insospettirli a tal punto da farli desistere dalla loro azione delittuosa. Il piccolo contributo di ogni anziano concorre alla soluzione del caso. Per realizzare ciò il progetto si propone di formare il personale del presidio di Pievepelago oltre agli ufficiali del corpo unico, di realizzare un vademecum informativo da offrire ed illustrare agli anziani, di organizzare incontri pubblici sull’argomento e di raggiungere il numero più elevato di anziani sia presso le residenze sia presso la sede del presidio all’uopo ristrutturata ed attrezzata. Tale sede, infatti, è necessario che sia resa indipendente il più possibile dalla struttura comunale affinché l’approccio degli anziani possa essere il più riservato e privilegiato possibile.
--	---------	--

3.7.2. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all’ente come da inventario.

3.7.3. - Risorse umane da impiegare

Gli operatori di polizia municipale in dotazione ai Comuni dell’Unione dei Comuni del Frignano aderenti al Corpo Unico (30 operatori).

3.7.4. - Motivazione delle scelte

La sicurezza è un diritto fondamentale per tutti i cittadini, elemento fondante la vita di una comunità e compito primario delle istituzioni.

Il territorio ha subito trasformazioni profonde che hanno coinvolto i tratti sociali, economici e culturali, anche per effetto della maggiore mobilità, dell’ingresso di nuovi cittadini, del cambiamento dei costumi e dei valori.

Tutto questo ha fatto emergere anche nuove contraddizioni e nuovi problemi. Fenomeni più emergenti come la microcriminalità, le truffe i raggiri, la presenza di cittadini extracomunitari ed altri fenomeni legati al degrado urbano, aumentano le preoccupazioni ed il senso di insicurezza.

Le linee di intervento sono quelle storicamente utilizzate dalla polizia municipale, polizia di prossimità per definizione, implementate dalla previsione di attività di prevenzione nuove, quali il controllo delle zone con videosorveglianza, la promozione delle sicurezze dei luoghi di lavoro ed iniziative volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini.

L’unione delle forze e delle capacità degli operatori della polizia municipale del Frignano, profondi conoscitori del territorio e delle sue problematiche, affiancati da una struttura centrale, in grado di dare il supporto necessario alla risoluzione delle problematiche di carattere tecnico sono la carta vincente per soddisfare al meglio le esigenze di questa società in continua e velocissima evoluzione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 1.602.839,00	€ 1.602.839,00	€ 1.602.839,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 1.602.839,00	€ 1.602.839,00	€ 1.602.839,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 8 "FUNZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI E PROGRAMMAZIONE SOCIALE, SANITARIA E SOCIO-SANITARIA" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Roberto Rubbiani

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.8.1	Gestione associata dei servizi sociali e programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria	<p>Dal 1 gennaio 2014 ha preso il via la gestione associata dei Servizi Sociali presso l'Unione dei Comuni del Frignano che sempre dal 1 gennaio ha sostituito la Comunità Montana sulla base della L.R.n.21/12 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con la convenzione approvata nel mese di marzo 2013 e sottoscritta a maggio 2013 la Comunità Montana ora Unione dei Comuni del Frignano ed i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzone, Polinago, Lama Mocogno, Fanano, Sestola, Montecreto, Fiumalbo, Pievepelago, Riolutato hanno deciso di gestire le funzioni socio-sanitarie in modo associato sulla base delle linee contenute nel Piano tecnico – attuativo approvato con deliberazione della giunta della Comunità Montana n. 44 del 21.11.2013.</p> <p>La nuova struttura organizzativa del Servizio Sociale associato e dell'Ufficio di Piano distrettuale, incardinato ora anch'esso all'interno della Unione dei Comuni del Frignano rispondono alla necessità, nell'ambito del riassetto istituzionale avviato dalle normative regionali, di superare la frammentazione che fino all'anno 2013 ha caratterizzato il distretto del Frignano rispetto all'erogazione delle prestazioni in ambito sociale, con l'obiettivo di arrivare alla "costruzione " di un unico Servizio Sociale che dia risposte omogenee, uniformi e maggiormente qualificate nella erogazione delle prestazioni sociali sull'intero territorio del Frignano.</p> <p>A livello centralizzato viene garantito lo Staff Amministrativo del servizio (che al momento gestirà il bilancio del Servizio Sociale associato prevedendo poste di bilancio distinte per le 10 Amministrazioni Comunali) e le tre macro aree di intervento di seguito meglio specificate, che ricomprendono le politiche di settore da realizzarsi a livello territoriale attraverso un coordinamento specializzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area Politiche Familiari-Adulti: all'interno dell'Area rientrano la programmazione e la gestione a livello distrettuale degli interventi legati alle Responsabilità Familiari (Infanzia-Adolescenza, Politiche Giovanili, Politiche Immigrazione); del Disagio Adulti (Progetti integrati Ausl per reinserimento sociale); le Politiche a contrasto della povertà e Politiche Abitative (trasversali alle Politiche Familiari e Responsabilità Familiari e del Disagio Adulti); lo Sportello Informativo

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>Sociale;</p> <p>All'interno dell'Area viene collocata la Tutela Minori che risponde alle esigenze di presa in carico specializzata per l'intero territorio distrettuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area Anziani: all'interno dell'Area rientrano la programmazione e la gestione a livello distrettuale degli interventi socio-sanitari a sostegno della popolazione anziana non autosufficiente, gli interventi sociali a sostegno della popolazione anziana autosufficiente. <p>All'interno dell'Area viene collocato il Punto Unico d'Accesso Socio-Sanitario (P.U.A.S.S.), già istituito a livello distrettuale e attualmente collocato presso l'U.O. Cure Primarie dell'Azienda Usl, che risponde alle esigenze di garantire una risposta appropriata e tempestiva per i cittadini in dimissione dal presidio ospedaliero e/o dagli altri servizi residenziali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area Disabili: la programmazione e la gestione a livello distrettuale degli interventi socio-sanitari e sociali a sostegno della popolazione con disabilità. <p>All'interno dell'Area viene collocato il coordinamento degli inserimenti lavorativi, che si occuperà del collocamento dei soggetti con disabilità ma che risponderà anche alle esigenze dello svantaggio sociale, con carattere pertanto di trasversalità tra Area Disabili e Area Responsabilità Familiari-Adulti.</p> <p>A livello territoriale il Servizio Sociale associato poggia le proprie basi su di una organizzazione che prevede la separazione tra l'accesso al servizio, garantito attraverso l'istituzione dello Sportello Sociale Informatizzato (importante innovazione organizzativa rispetto al passato) e la presa in carico professionale garantita dalle Assistenti Sociali e ha come obiettivo quello di assicurare oltreché vicinanza territoriale ai cittadini e quindi contatto diretto con l'utenza, una maggiore qualificazione professionale dell'intervento sociale.</p> <p>Il raccordo tra livello centrale e livello territoriale avviene attraverso interscambi e sinergie continue, con momenti di confronto non strutturati, al bisogno, e con momenti di confronto strutturati, le équipes di lavoro.</p> <p>Il Servizio Sociale Associato garantirà tutte le funzioni e i compiti di programmazione, di progettazione e di gestione che prima erano assicurati da un lato dal Comune di Pavullo nel Frignano in qualità di Comune Capo Distretto (funzioni di programmazione assegnate all'Ufficio di Piano) e dall'altro dalle singole Amministrazioni Comunali rispetto alle funzioni di progettazione e</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>gestione dell'erogazione delle prestazioni sociali. In particolare:</p> <p>Funzioni di programmazione</p> <p>La nuova organizzazione prevede una ridefinizione dell'attuale assetto del livello programmatico in capo all'Ufficio di Piano. Tale ridefinizione prevede che il personale attualmente assegnato all'Ufficio di Piano svolga funzioni e compiti non solo legati alla programmazione sociale di livello distrettuale e socio-sanitaria (poste in capo all'Ufficio di Piano dalle normative regionali), ma svolga funzioni programmatiche nel settore sociale che fino ad oggi sono state svolte direttamente dalle singole Amministrazioni Comunali.</p> <p>Funzioni di progettazione</p> <p>In termini generali, attualmente la progettazione prevede due livelli integrati tra loro , un livello distrettuale e un livello comunale, con percorsi differenti rispetto ai singoli servizi afferenti alle tre macro aree prima individuate.</p> <p>Il nuovo assetto organizzativo, pur garantendo continuità alle progettazioni delle singole amministrazioni comunali e assicurando attenzione ai bisogni emersi e/o emergenti dalle singole realtà territoriali, si porrà l'obiettivo di definire compiutamente "un percorso progettuale" complessivo, comune e condiviso con tutte le Amministrazioni Comunali.</p> <p>Funzioni di gestione</p> <p>Rispetto ai singoli servizi afferenti alle tre macro aree individuate, la gestione, in senso complessivo, è estremamente diversificata, essendo stata garantita, in passato, da ciascuna Amministrazione Comunale del Distretto. Obiettivo è quello di prevedere la graduale gestione di tutti i servizi afferenti all'interno delle singole macro-aree, fino ad ora gestiti singolarmente dai Comuni.</p> <p>Integrazione Socio-sanitaria</p> <p>L'integrazione socio - sanitaria è tassello fondamentale e imprescindibile del Servizio Sociale Associato. I cambiamenti in atto sull'organizzazione distrettuale, richiederanno la ridefinizione dei protocolli di tipo operativo ad oggi vigenti per riallineare i percorsi esistenti ai nuovi assetti.E' in fase di definizione un accordo con l'Ausl di collaborazione per ridefinire gli assetti organizzativi relativi all'Ufficio di Piano, eventuali accordi convenzionali saranno approvati dalla Giunta dell'Unione dei Comuni.</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto , nel corso dell'anno 2014 l'attenzione sarà concentrata alla</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>“costruzione” del nuovo assetto del Servizio Sociale associato che prevede sia una ridefinizione complessiva non solo dell’architettura organizzativa, ma anche delle modalità di lavoro che verranno attivate nel nuovo servizio, con un’attenzione particolare all’avvio dei servizi innovativi che caratterizzano la nuova organizzazione: Tutela Minori, Sportello Sociale Informatizzato, Servizio Inserimenti lavorativi, Staff Amministrativo</p>
1.8.2	Ufficio di piano distrettuale	<p>Nel corso dell’anno 2014 l’Ufficio di Piano, ora incardinato all’interno dell’Unione dei Comuni del Frignano, la quale è subentrata giuridicamente alla convenzione sottoscritta nel corso dell’anno 2013 tra Comune di Pavullo nel Frignano, Comunità Montana e Azienda Usl Distretto n. 5, curerà in continuità con gli anni passati, la programmazione e la pianificazione economica distrettuale dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, la programmazione del Fondo Regionale della Non Autosufficienza Anziani, la programmazione del Fondo Regionale della Non Autosufficienza Disabili, la programmazione del Fondo Sociale Locale Distrettuale, del Fondo Nazionale per le Non autosufficienze e dei Fondi straordinari messi in campo dalla Regione per la realizzazione del Programma Regionale per affrontare la crisi economica e la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità.</p> <p>Nel corso dell’anno 2013 sulla base delle indicazioni contenute nella D.G.R.n.284 del 13/03/2013, la Regione Emilia-Romagna ha deliberato di prorogare per il biennio 2013-2014, sia la validità del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 e sia il Piano di Zona della Salute e del Benessere Sociale 2009-2011, prevedendo nel contempo la presentazione, da parte di ciascun ambito distrettuale di un programma attuativo biennale 2013-2014, approvato nel mese di luglio 2013. L’Unione ha fatto proprie le linee di intervento contenute nel Programma Attuativo Annuale 2013 – 2014.</p> <p>Nel corso dell’anno 2014 sulla base dei provvedimenti che verranno assunti dalla Regione Emilia Romagna nei mesi futuri, l’ Ufficio di Piano provvederà a garantire la programmazione, la progettazione e la gestione dei servizi degli interventi contenuti nel Programma Attuativo Annuale 2013 – 2014 oltreché il monitoraggio, la valutazione dell’attività programmata, attraverso tavoli di concertazione con tutti gli attori della rete dei servizi: coinvolti (sociali, sanitari, socio-sanitari, sportivi, culturali, le scuole ed il terzo settore, etc).</p> <p>Nel corso dell’anno 2013 la Regione Emilia Romagna con la DGR.n.1899/2012 ha deciso di posticipare la validità dei requisiti dell’accreditamento definitivo di cui alla DGR n. 514/2009 e s. m e i., al 31/12/2014 con la conseguente proroga dell’accreditamento transitorio dal 31/12/2013 al</p>

Codice	Denominazione	Descrizione			
		31/12/2014 e la conseguente proroga dei contratti di servizio in essere di un ulteriore anno.			
		Nell'anno 2013 con l'approvazione del Programma Attuativo Biennale 2013 - 2014 è stata riconfermata la programmazione dei seguenti servizi socio - sanitari accreditati transitoriamente a livello distrettuale:			
		Elenco dei Servizi accreditati			
		Tipologia del servizio	Denominazione del servizio	Soggetto gestore accreditato per il servizio	Posti accreditati
		Casa residenze per anziani autosufficienti non	Casa Carani Soggiorno per Anziani	Parrocchia Pievepelago	20
			Casa Protetta "Residenza San Rocco"	Cooperativa Quadrifoglio	27
			Villa Pineta srl	Villa Pineta srl	41
			Villa Frignano srl	Villa Frignano srl	5
			Centro Servizi Fili d'Argento	Cooperativa Domus	37
			Centro Servizi per la Terza Età Francesco e Chiara	Centri Servizi Francesco e Chiara	14
			Fondazione San Giuseppe	Fondazione San Giuseppe	28
		Centro diurno per anziani	Casa del Sole	Parrocchia di Sestola	29
			Villa Frignano srl	Villa Frignano srl	3
			Centro Servizi Fili d'Argento	Cooperativa Domus	8
			Centro Servizi per la Terza Età Francesco e Chiara	Centri Servizi Francesco e Chiara	15
			Fondazione San Giuseppe	Fondazione San Giuseppe	4
		Centro socio-riabilitativo diurno per disabili	CSRD Bucaneve 2	Cooperativa Domus	9
			CSRD Bucaneve 1	Cooperativa Domus	15
		Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili	Centro Residenziale per disabili "Casa della Mariola"	Cooperativa Domus	12
		Servizio Assistenza Domiciliare	Servizio Assistenza domiciliare ed educativa a livello distrettuale	Cooperativa Domus	30.000 ore
		Contestualmente l'Ufficio di Piano ha provveduto ad adottare i provvedimenti necessari per prorogare i contratti di seguito riportati per il periodo 01.01.2014/31.12.2014 coi costi a carico del			

Codice	Denominazione	Descrizione		
		FRNA così ripartiti:		
		Servizio	soggetto gestore	2014
		SAD e SEDT	Domus Assistenza Sco.Coop.Sociale	€ 350.000
		Casa della Mariola	Domus Assistenza Sco.Coop.Sociale	€ 493.463
		Centri Diurni Disabili	Domus Assistenza Sco.Coop.Sociale	€ 329.884
		Casa Carani	Parrocchia della B.V. Assunta di Pievepelago	€ 229.512
		Casa del sole	Parrocchia di San Nicolò da Bari di Sestola	€ 322.543
		Fili d'Argento	Domus Assistenza Sco.Coop.Sociale	€ 443.099
		Francesco e Chiara	Francesco e Chiara Impresa Sociale SRL	€ 212.991
		Fondazione San Giuseppe	Fondazione San Giuseppe di Fanano	€ 502.839
		San Rocco	Cooperativa Sociale Quadrifoglio S.C. Onlus	€ 329.453
		Villa Pineta	Società Villa Pineta SRL	€ 498.608
		Villa Frignano	Villa Frignano SRL	€ 60.000
		totale		€ 3.995.498
		<p>L'anno 2014 l'Unione dei Comuni del Distretto del Frignano, divenuta per effetto della convenzione approvata in materia di gestione associata dei Servizi Sociale programmazione socio sanitaria soggetto istituzionalmente competente per il rilascio degli atti di accreditamento in quanto subentrata al Comune di Pavullo che ricopriva tale funzione in qualità di comune capo distretto, dovrà predisporre tutte le azioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 09 Dicembre 2013. Pertanto il servizio competente, sulla base della soprarichiamata deliberazione regionale dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare, entro il 31/03/2014, verifiche tecniche su ogni singolo servizio sociosanitario accreditato presente sul territorio distrettuale ; - presidiare e monitorare, a partire dal 01/06/2014, l'attività istruttoria di presentazione delle 		

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>domande di accreditamento definitivo da parte di ogni servizio sociosanitario accreditato.</p> <p>La suddetta attività risulta necessaria al fine di consentire, entro la fine dell'anno 2014, il rilascio degli atti di concessione definitiva alle strutture e servizi accreditati transitoriamente, sulla base della programmazione che verrà ridefinita dal Comitato di Distretto.</p> <p>Già a partire dall'anno 2013 l'Ufficio di Piano ha predisposto un'attenta analisi tecnica rispetto al complessivo sistema di offerta dei servizi a favore di anziani non autosufficienti e disabili al fine sia di contenere la spesa a fronte della contrazione dei fondi e sia per individuare nuove tipologie di servizio a fronte dell'emersione di nuovi bisogni emersi. Pertanto, nel corso dell'anno proseguirà il lavoro di analisi tecnica per supportare il Comitato di Distretto nella definizione di una nuova programmazione distrettuale che consentirà di redigere il Piano della Non Autosufficienza 2014.</p> <p>Sarà data inoltre, continuità al "Progetto regionale di affiancamento e accompagnamento dei servizi per anziani e disabili verso l'accreditamento definitivo", già avviato a partire dal 2012 e che troverà la sua naturale conclusione alla fine dell'anno 2014, con l'avvio dell'accreditamento definitivo. Il suddetto progetto individua specifiche azioni che, partendo dal livello regionale, consente una graduale e completa attuazione del processo in ogni singolo servizio accreditato, attribuendo all'Ufficio di Piano un ruolo fondamentale di interfaccia tra i servizi regionali e i singoli servizi accreditati. Pertanto il servizio competente, per l'anno in corso, dovrà: partecipare alle varie riunioni regionali; assicurare adeguata attività divulgativa del progetto a livello distrettuale; individuare e realizzare specifici percorsi di accompagnamento verso l'accreditamento definitivo di tutti i servizi presenti sull'interno ambito distrettuale, che, pur preservando la specificità di ognuno, assicuri la presenza di elementi comuni individuati a livello regionale, prevedendo nel contempo l'individuazione e il coordinamento di specifici gruppi di lavoro; concludere, secondo le indicazioni e la tempistica individuate dalla Regione, le azioni già avviate; realizzare, infine, in ambito distrettuale le diverse azioni individuate dai competenti uffici regionali che, per l'anno 2014, riguardano: l'individuazione di elementi minimi da inserire nella cartella socio-sanitaria; individuazione di indicatori di benessere; diffusione e condivisione del progetto "Evitare il dolore inutile"; collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale inerenti il percorso sulla qualità percepita.</p> <p>Inoltre, sulla base del processo di accreditamento, secondo quanto indicato nella D.G.R. 2109/09, è stato costituito un Organismo di Ambito Tecnico Provinciale (O.T.A.P.), in ciascun ambito provinciale, con l'obiettivo fondamentale di verificare il possesso dei requisiti di qualità dei servizi richiedenti l'accreditamento. La suddetta D.G.R. 2109/09 prevede che afferiscano all' O.T.A.P. operatori di ciascun territorio, previo superamento positivo di uno specifico percorso formativo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna. Sulla base di quanto sopra, due operatori afferenti al servizio competente hanno effettuato il "percorso formativo sperimentale per valutatori del sistema di</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>strutture/servizi sociali e socio-sanitari ai fini dell'accreditamento" e pertanto, sulla base Deliberazione di Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Modena n. 316 del 31/08/2010 che istituisce il suddetto organismo, sono stati nominati membri effettivi dello stesso. Nell'ambito di questa commissione, il servizio competente dovrà partecipare, per l'anno 2014: alle periodiche riunioni e alle verifiche tecniche che verranno effettuate sui servizi sociosanitari accreditati sull'intero ambito provinciale.</p> <p>L'Ufficio di Piano infine anche per l'anno 2014, garantirà la gestione di tutte le procedure amministrative - introito, gestione e rendicontazione dei contributi provinciali e regionali -, e al coordinamento delle progettazioni consolidate a livello distrettuale relative agli interventi e alle azioni per il raggiungimento degli obiettivi ordinari legati alla programmazione contenuta nel Programma Attuativo Biennale 2013 - 2014 - ivi inclusi il Fondo Regionale non Autosufficienza Anziani e Disabili, il Fondo Sociale Locale Distrettuale e il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze.</p> <p>Anche nel corso dell'anno 2014 l'Ufficio di Piano garantirà le funzioni programmatiche relativamente alle seguenti Aree di intervento:</p> <p>Area Anziani</p> <p>Nel corso dell'anno 2014, nell'ambito della programmazione del Fondo Regionale non Autosufficienza, l'Ufficio di Piano coordinerà, in stretta collaborazione con l'Azienda Usl Distretto n.5, i servizi, gli interventi e le azioni relativi all'Area Anziani, predisponendo, al contempo, il piano economico finanziario e garantendo il continuo monitoraggio non solo degli interventi realizzati, ma anche dell'andamento della spesa sostenuta.</p> <p>In linea con le indicazioni regionali, due sono le macro aree sulle quali, in continuità con gli anni passati si procederà a predisporre la programmazione 2014:</p> <p><u>Area della residenzialità</u> ricomprendente il piano dell'offerta dei posti residenziali per anziani non autosufficienti presenti sul territorio distrettuale in base alle tipologie di seguito elencate: Residenza Sanitaria Assistenziale, Casa Protetta e Nucleo Demenze;</p> <p><u>Area Domiciliarità</u>: ricomprende tutte le opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie nel mantenimento a domicilio di anziani non autosufficienti, offrendo una rete di servizi diversi, articolati e flessibili. Pertanto col Programma attuativo 2014, l'Ufficio di Piano, assicurerà a livello distrettuale, i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accoglienza temporanea di sollievo; ▪ centri diurni;

Codice	Denominazione	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ assistenza domiciliare e servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura; saranno assicurati anche i trasporti individuali, i pasti e il servizio di telesoccorso e teleassistenza; ▪ assegni di cura anziani e contributi aggiuntivi per assistenti famigliari. <p><u>Attività rivolte a gruppi:</u> nell'area anziani, l'Ufficio di Piano pianificherà la realizzazione di progetti tesi a sostenere i famigliari e le persone anziane che vivono a domicilio previa concertazione delle attività con il terzo settore e con gli altri Comuni del distretto di Pavullo.</p> <p>Potenziamento Punti Unici di Accesso: il progetto non ancora avviato, in quanto legato all'ipotesi di definizione della gestione Associata dei Servizi Sociali, prevede di promuovere sull'intero ambito distrettuale sia il rafforzamento sia il potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi del territorio, al fine di garantire la continuità assistenziale e l'approccio multidisciplinare nella presa in carico, con particolare riferimento ai soggetti non autosufficienti. Nel corso dell'anno 2014 verrà attivata la informatizzazione degli sportelli sociali presso i 10 Comuni del Distretto del Frignano, come da progettazione approvata nel Piano Attuativo Annuale 2012.</p> <p>Nel corso dell'anno verrà avviato il progetto inerente la creazione di una lista unica d'accesso per l'accesso ai posti accreditati all'interno delle Case-Residenza per Anziani ubicate sul territorio del Frignano. Il progetto, particolarmente complesso, richiede il coinvolgimento attivo della Committenza, dei diversi soggetti gestori operanti sul territorio (n. 9 Case Residenza per Anziani) e di altri importanti stakeholder presentati operanti a livello distrettuale (ad esempio. Organizzazioni Sindacali, etc). Pertanto, per l'anno in corso, il servizio competente dovrà presentare la bozza di regolamento in sede di Comitato di Distretto e avviare tutti i successivi percorsi di condivisione, sia con gli enti gestori e sia con i vari stakeholders oltrechè avviare, coordinare e monitorare le fasi operative del previsto percorso di accesso, sulla base della tempistica individuata in sede di comitato di Distretto.</p> <p>Strettamente connesso al sistema di accesso ai posti accreditati è la compartecipazione della retta da parte della Pubblica Amministrazione in caso di indigenza da parte dell'utente inserito in una struttura residenziale. Pertanto il servizio dovrà prevedere, all'interno del regolamento di ambito distrettuale, i relativi aspetti connessi, anche alla luce della nuova normativa in materia di compartecipazione dei cittadini alla spesa dei servizi - ISEE -.</p> <p>Potenziamento Punti Unici di Accesso: il progetto non ancora avviato, in quanto legato all'ipotesi di definizione della gestione Associata dei Servizi Sociali, prevede di promuovere sull'intero ambito</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>distrettuale sia il rafforzamento sia il potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi del territorio, al fine di garantire la continuità assistenziale e l'approccio multidisciplinare nella presa in carico, con particolare riferimento ai soggetti non autosufficienti.</p> <p>All'attività programmatica socio – sanitaria afferente al FRNA e FNNA dovrà essere affiancata l'attività programmatica sociale che fino all'anno 2013 era di prioritaria competenza delle singole amministrazioni comunali e che dal 1 gennaio è passata in capo all'Unione dei Comuni.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 l'Ufficio di Piano sarà impegnato prioritariamente a definire, assieme ai comuni che hanno delegato le funzioni sociali all'Unione, le priorità programmatiche delle 10 Amministrazioni Comunali, con l'obiettivo di individuare una programmazione distrettuale unitaria, seppur nel rispetto delle differenze che caratterizzano il territorio distrettuale.</p> <p>.Area Disabili</p> <p>Nel corso dell'anno 2014, nell'ambito della programmazione del Fondo Regionale non Autosufficienza, l'Ufficio di Piano coordinerà, in continuità con il passato, in stretta collaborazione con l'Azienda Usl Distretto n.5, i servizi, gli interventi e le azioni relativi all'area Disabilità, predisponendo, al contempo, il piano economico finanziario e garantendo il continuo monitoraggio non solo degli interventi realizzati, ma anche dell'andamento della spesa sostenuta.</p> <p>In linea con le indicazioni regionali che hanno guidato la programmazione dell'area anziani, anche per l'area disabili due sono le macro aree di programmazione individuate: la residenzialità e la domiciliarità. Per l'anno 2014 saranno realizzati i seguenti progetti/interventi a favore delle persone affette da disabilità:</p> <p><u>Area residenzialità</u>: ricomprendente il piano dell'offerta dei posti residenziali per persone con disabilità presenti sul territorio distrettuale in base alle tipologie di seguito elencate: strutture residenziali di livello alto, strutture residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette); residenzialità gravissime disabilità acquisite (DGR.n.2068/04);</p> <p><u>Area Domiciliarità</u>: ricomprende tutte le opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie nel mantenimento a domicilio di disabili, offrendo una rete di servizi diversi, articolati e flessibili. Pertanto col Programma attuativo 2014, l'Ufficio di Piano, assicurerà a livello distrettuale, i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo di famigliari che si prendono cura a domicilio di disabili; ▪ centri socio-riabilitativi diurni;

Codice	Denominazione	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ centri socio-occupazionali; ▪ assistenza domiciliare e servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura; e, servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura, saranno assicurati anche i trasporti individuali, i pasti e il servizio di telesoccorso e teleassistenza; ▪ interventi educativi per orientamento; ▪ assegni di cura disabili-gravi (DGR.n.1122/02) e gravissime disabilità acquisite (DGR.n.2068/04) e contributi aggiuntivi per assistenti famigliari. <p><u>Attività rivolte a gruppi:</u> nell'area disabili, l'Ufficio di Piano pianificherà la realizzazione di progetti tesi a sostenere i famigliari e le persone disabili che vivono a domicilio previa concertazione delle attività con il terzo settore.</p> <p>Interventi trasversali alle Aree Anziani e Disabili</p> <p>Ririentrano nella macroarea in questione tutti quegli interventi programmati nel corso dell'anno 2013 e che verranno che sono stati attuati in maniera trasversale a favore degli anziani e dei soggetti affetti da disabilità, in particolare i progetti da realizzare nell'ambito della nuova gestione associata dei Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni del Frignano, in continuità con l'attività già consolidata negli ultimi anni, saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari: Nel corso del 2014 è previsto il proseguimento delle azioni ricomprese nel progetto distrettuale per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, che prevede prevalentemente azioni di formazione ed integrazione nella rete dei servizi, rivolte alle assistenti familiari residenti nei comuni del Frignano. Il progetto prevede diverse tipologie di azioni in collaborazione con il locale CTP, gli operatori della rete socio-sanitaria dei servizi (Comuni e Servizio AUSL di Assistenza domiciliare): corsi di alfabetizzazione e alfabetizzazione funzionale specifici per assistenti familiari, moduli formativi da inserire nei contesti di alfabetizzazione. Verrà inoltre mantenuta, in collaborazione con l'Ufficio infermieristico dell'Ausl – Distretto di Pavullo, la nuova formula dei Corsi sulla non autosufficienza rivolti anche ai care givers, in relazione ai positivi esiti della sperimentazione avvenuta nel corso del 2013 (attivazione di 3 corsi con un buon numero di partecipanti, mediamente 15 persone per corso tra cui molti familiari). Il coordinamento preposto, in seno al nuovo Servizio Sociale Associato dell'Unione dei Comuni del Frignano, si occuperà delle diverse fasi progettuali: dalla gestione degli incontri/riunioni, alle azioni di raccordo e sistema tra tutti i

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>soggetti della rete, ai flussi informativi con la Regione.</p> <p>Nell'ambito dei percorsi afferenti all'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, nel corso dell'anno 2014 verrà consolidato il progetto innovativo "Sportello incrocio domanda-offerta per l'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari", sostenuto tramite finanziamenti della Provincia di Modena. Destinatari diretti sono Famiglie e Assistenti familiari private. Obiettivi specifici sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. facilitare le famiglie nel percorso di ricerca di assistenti familiari private adeguate ai loro bisogni specifici; 2. Offrire l'opportunità alle assistenti familiari private di essere inserite all'interno di una banca dati qualificata; 3. Favorire l'emersione del lavoro di cura; 4. Favorire l'incontro tra la domanda portata dalle famiglie ed una offerta qualificata e adeguata ai bisogni. Gli attori coinvolti sono Ufficio di Piano, Nuovo Servizio sociale Associato dell'unione dei comuni del Frignano, Servizi sanitari Ausl, Centro per l'Impiego, , Centro territoriale permanente, Associazioni, Parrocchie, Sindacati, Patronati. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico: si provvederà a proseguire l'attività dello sportello informativo distrettuale che, rivolgendosi alla popolazione anziana e disabile e alle loro famiglie, fornisce informazioni relative alle opportunità presenti sul territorio, ai contributi economici previsti da specifiche leggi e fornisce consulenza e progettazione agli utenti che necessitano di adattamenti dell'ambiente domestico, avvalendosi dell'intervento di una équipe specializzata, operante a livello provinciale. Inoltre l'Ufficio di Piano provvederà a gestire le diverse fasi di istruttoria e formulazione della graduatoria dei contributi all'articolo 9 e 10 della L.R.n.29/97 e dei contributi per l'adeguamento dell'ambiente domestico ai sensi della DGR 1206/07. ▪ Programma distrettuale di sostegno delle reti fragili e di prevenzione soggetti fragili: anche per l'anno 2013 l'Ufficio di Piano provvederà alla stesura di un programma di ambito distrettuale, al cui interno, sulla base delle singole specificità, rientreranno diverse azioni tese a sostenere sia le

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>forme aggregative, le reti relazioni e sociali esistenti e sia la costruzione di un sistema a rete teso a favorire azioni di prevenzione attiva delle conseguenze legate alla solitudine, fragilità e non autosufficienza. L'Ufficio di Piano, inoltre, assicurerà l'attività di coordinamento del programma di ambito distrettuale e tutti gli adempimenti amministrativi connessi.</p> <p>Area Promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità</p> <p>In continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2014 gli interventi relativi all'area in questione possono essere ricondotti a tre macroaree prioritarie di intervento:</p> <p><u>Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario</u>, nella quale rientrano i progetti programmati nel corso dell'anno 2013 relativi a:</p> <p>Programma "Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo e l'autonomia personale e della vita di gruppo", nello specifico il progetto "Promozione di diritti ed opportunità di infanzia e adolescenza" ricompreso nel Programma Attuativo annuale 2013/14. Nel corso dell'anno 2014 verrà data continuità alle singole progettazioni - centri di aggregazione; sostegno scolastico, attività ludico ricreative, attività teatrali; etc - avviate e gestite negli anni precedenti dalle singole amministrazioni comunali e che, a far data dall'01/01/2014 saranno ricondotte alla competenza del nuovo servizio sociale associato dell'Unione dei che si occuperà degli aspetti amministrativi e di coordinamento di queste ex progettazioni locali, in collaborazione con referenti comunali individuati da ciascun comune.</p> <p>Programma "Rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali educativi, scolastici e formativi, sanitari, sportivi, culturali ricreativi" , ricomprende le programmazioni delle seguenti progettazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto "Sportelli di ascolto nel Frignano". Nel corso del 2014, verrà data continuità al progetto in questione che offre un servizio di consulenza e l'attivazione di interventi di prevenzione rivolti a insegnanti e genitori, presso gli istituti comprensivi del Frignano, in collaborazione con i servizi sanitari e sociali del territorio; ▪ Progetto "Tavolo integrato tra i servizi socio-educativi e sanitari del Distretto del Frignano" Nel corso del 2014 proseguirà il lavoro, avviato nel 2011, di messa in rete degli interventi informativi rivolti alle famiglie con figli messi in atto da: Coordinamento Pedagogico; Consultorio Familiare; Pediatria di Comunità e Pediatri di Libera Scelta, per la realizzazione di un unico programma di

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>iniziative;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto armonizzazione tempi di vita e di lavoro <p><u>Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale</u></p> <p>Nel corso del 2014 proseguirà il lavoro di messa in rete degli interventi informativi rivolti alle famiglie con figli messi in atto da: Coordinamento Pedagogico; Consultorio Familiare; Pediatria di Comunità e Pediatri di Libera Scelta, per la realizzazione di un unico programma di iniziative.</p> <p>Si darà inoltre continuità alle progettazioni di seguito evidenziate, rientranti nella presente macro area di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di una cultura dell'affidamento familiare e dell'accoglienza: continuerà l'attività svolta dai servizi sociali e sanitari per promuovere la cultura dell'affidamento familiare nel territorio distrettuale. Si proseguirà con il lavoro di promozione di forme di auto aiuto tra famiglie e di riflessione sui percorsi relativi all'affidamento familiare nel territorio del Frignano attraverso gli incontri del "laboratorio affido" composto da operatori e famiglie affidatarie. Si prevede di continuare l'attività di coordinamento con gli altri distretti della provincia di Modena, ed in particolare con quelli dell'area Sud, al fine di mettere in rete le risorse territoriali relative all'affido ed uniformare i percorsi. ▪ Sostegno all'adozione: si darà continuità alle attività di coordinamento con gli altri distretti dell'area Sud – Distretto di Sassuolo e Vignola - per l'attuazione di percorsi informativi rivolti alle coppie aspiranti all'adozione e per il confronto sui percorsi relativi alle diverse fasi dell'adozione. ▪ <u>Protezione, cura e riparazione</u> <p>Nell'ambito del Programma Attuativo Annuale 2014 si darà continuità ai seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio di Assistenza educativa e domiciliare ai minori: mantenimento del progetto e stanziamento anche per l'anno 2014 del fondo distrettuale per garantire il finanziamento degli oneri derivanti dall'attivazione di interventi educativi e di assistenza domiciliare in favore di minori in carico ai Servizi Sociali Territoriali dei dieci Comuni. ▪ Equipe specialistiche e di secondo livello; nel corso dell'anno si darà continuità al percorso di

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>consulenza giuridica, oggetto di specifica convenzione con l'Azienda Usl di Modena, per gli operatori dei Servizi Sociali del Distretto. La convenzione per l'anno 2014 avrà validità fino al 01/01/2015. Sarà garantito anche per l'anno 2014 , il percorso di supervisione metodologica degli operatori della tutela minori, a cadenza mensile. A tal proposito sarà necessario effettuare una procedura selettiva per l'assegnazione di un nuovo incarico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione di un fondo distrettuale per il finanziamento degli oneri relativi all'accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari: anche nel 2014 si provvederà a stanziare un fondo distrettuale finalizzato ad abbattere i costi gravanti sulle delle Amministrazioni Comunali che hanno minori inseriti presso strutture socio – educative. ▪ Verrà data continuità al progetto provinciale “Pronta accoglienza minori”, che prevede il mantenimento di un numero verde di reperibilità , al di fuori dell’orario di apertura dei Servizi Sociali, dedicato a Forze dell’ordine e Pronto soccorso della Provincia. L’attività è rivolta a minori che si trovino in situazione di pregiudizio o abbandono. Relativamente all'accoglienza in emergenza si manterrà in essere, a livello distrettuale, l'apposita convenzione, in scadenza al 31.12.2014, tra Unione dei Comuni del Frignano, Unione Terre di Castelli e Cooperativa “La locomotiva” di Formigine, che garantisce il mantenimento del posto in emergenza per i minori nelle fascia di età 7/17 anni (maschi e femmine) residenti nei territori dei due distretti. Tali percorsi rientrano nella progettazione distrettuale relativa alle Attività di contrasto alle forme di maltrattamento ed abuso in danno ai minori. ▪ Protocollo provinciale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne: nel 2011 è stato approvato un Protocollo di Intesa tra i Comuni del Distretto del Frignano, l'Azienda Usl, le Forze dell’ordine, il Presidio ospedaliero contenente impegni specifici degli enti aderenti per la promozione di strategie di prevenzione e contrasto delle forme di violenza nei confronti delle donne. Si proseguiranno i confronti con l'AUSL per attuare ulteriori azioni di rafforzamento di quanto realizzato nel corso degli anni passati anche alla luce delle recenti “linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere” approvate con DGR 1677/2013. <p>Area Giovani e Dipendenze</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verrà data continuità alla programmazione individuata nel corso dell'anno 2013, che prevede due filoni di interventi, strettamente collegati tra loro:</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> - I progetti afferenti alle Politiche Giovanili ai sensi di quanto previsto dalle DGR 656/2012 e DGR 1683/2012 , presentati alla Regione Emilia Romagna dalla Provincia, in nome e per conto di tutti i distretti. Nel corso dell'anno 2014 verrà attivato il progetto distrettuale sul tema della dispersione scolastica “ Azioni in rete per il contrasto del fenomeno dei N.E.E.T. e promozione della cittadinanza attiva”, grazie al lavoro di concertazione e co-progettazione effettuato nel corso dell'anno 2013, tra l'Ufficio di Piano e i referenti di: scuole medie superiori, CTP, CPI e CSV locale. Le diverse tipologie di intervento prevedono attività coordinate e integrate tra i diversi soggetti in campo, che vanno da specifici percorsi di cittadinanza attiva per i ragazzi a forte di insuccesso scolastico, che potranno essere coinvolti in esperienze di volontariato presso associazioni locali; ad attività di orientamento scolastico/professionale; fino ad azioni di tutoraggio per i ragazzi a rischio da parte di giovani tutor individuati dalle scuole. Il progetto si integra con i piani scolastici per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, secondo le recenti indicazioni ministeriali <p>Sono previste inoltre, anche per l'anno 2014 strette interconnessioni con le progettazioni previste sull'area Dipendenze, inerenti la prevenzione dei comportamenti a rischio nella popolazione adolescenziale giovanile, in stretto raccordo con i servizi sanitari AUSL, le scuole e le Associazioni/gruppi giovanili del territorio (Progetto “Interventi di prossimità nel Frignano” informazione e sensibilizzazione sui temi legati all'uso e abuso di sostanze nei luoghi di ritrovo dei giovani).</p> <ul style="list-style-type: none"> - I progetti afferenti alle politiche di prevenzione delle dipendenze , che ricomprendono tutte le progettazioni da anni attivate sul territorio distrettuale volte a promuovere, in collaborazione con l'Azienda Usl Distretto n. 5 – Servizio Dipendenze Patologiche -, azioni di integrazione e qualificazione degli interventi, messi in atto dal Servizio Dipendenze Patologiche e dai Servizi Sociali Territoriali, nelle aree prevenzione dell'abuso, promozione del benessere tra i giovani, dipendenza da sostanze, marginalità sociale associata al consumo di sostanze ed utenza multiproblematica. Il progetto sul quale che verrà realizzato nel corso dell'anno 2014, è il progetto “Interventi di prossimità nel Frignano”, che prevede, in raccordo con gli interventi di cui alle Politiche Giovanili e in stretta connessione con gli interventi promossi dal Servizio Dipendenze Patologiche, azioni di informazione e sensibilizzazione, rivolte alla popolazione giovanile, nei luoghi del divertimento e del consumo, sul tema dell'uso ed abuso di sostanze. Nel corso del 2014, . Il coordinamento preposto, in seno al nuovo Servizio Sociale Associato darà corso alla individuazione di soggetto con comprovata esperienza, attraverso un bando rivolto a soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi di prossimità, su tutto il

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>territorio del Frignano, circa la sensibilizzazione sul tema uso e abuso di sostanze e sul tema della riduzione del danno. . Il coordinamento preposto, in seno al nuovo Servizio Sociale Associato si occuperà quindi delle diverse fasi progettuali: dalla gestione degli incontri, alla redazione degli atti formali, alle azioni di raccordo e sistema tra tutti i soggetti della rete, ai flussi informativi con la regione.</p> <p>Area Contrasto alla Povertà ed all'esclusione sociale.</p> <p>In continuità con gli anni passati anche nel 2014 il Servizio Sociale Associato realizzerà gli obiettivi contenuti nel programma locale a contrasto della povertà ed all'esclusione sociale, sviluppando le azioni a sostegno del reddito per i nuclei famigliari in situazione di difficoltà economica, con particolare riferimento ai nuclei famigliari con figli minori, anche attraverso la gestione dei Fondi regionali dedicati.</p> <p>Verrà poi curato uno specifico progetto per accedere al bando predisposto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per sostenere percorsi volti a superare la vulnerabilità sociale.</p> <p>Area Immigrazione</p> <p>In continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2014 gli interventi relativi all'area in questione ricomprendono tutte le progettazioni da anni attivate sul territorio distrettuale volte a promuovere l'implementazione di interventi/azioni a favore delle politiche per l'integrazione dei cittadini stranieri. Nello specifico anche nel corso del 2014 si darà continuità al progetto distrettuale "Centro servizi per cittadini stranieri: sportelli informativi territoriali", approvato nell'ambito del Programma Attuativo Annuale 2013/14. Il coordinamento preposto, in seno al nuovo Servizio Sociale Associato garantirà il coordinamento delle azioni di seguito indicate, curando gli adempimenti amministrativo-gestionali in merito: monitoraggio in itinere, partecipazione agli incontri provinciali/regionali, redazione degli atti formali, azioni di raccordo e sistema tra tutti i soggetti della rete, flussi informativi verso la regione, il tutto anche in relazione alle progettazioni locali per l'integrazione dei minori stranieri, relative al settore scuola dei singoli comuni e che sono ricomprese nell'Area Responsabilità familiari.</p> <p>Il servizio competente garantirà il coordinamento delle azioni di seguito indicate, curando gli adempimenti amministrativo-gestionali per ciascun progetto attinente all'area: monitoraggio in itinere, partecipazione agli incontri provinciali/regionali, redazione degli atti formali, azioni di</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>raccordo e sistema tra tutti i soggetti della rete, flussi informativi verso la regione, anche in relazione alle progettazioni locali dei singoli comuni che sono ricomprese nell'Area Responsabilità familiari.</p> <p>Area Disagio Adulti e Multiproblematici</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 relativamente all'Area Disagio Adulti e Multiproblematici, l'Ufficio di Piano continuerà a garantire la propria collaborazione, rispetto alle progettazioni socio-sanitarie, alle U.O. dell'AUSL Distretto n.5 -CSM, Dipendenze Patologiche, etc .</p> <p>L'Ufficio di Piano continuerà a collaborare con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Modena, per il consolidamento del Progetto Case Manager, in seguito alla conclusione del percorso formativo: "La valutazione multidimensionale e il ruolo del case manager nella gestione dei trattamenti socio-sanitari diretti ad una utenza multiproblematica", rivolto agli operatori socio-sanitari del Distretto del Frignano.</p> <p>Nel corso dell' 2014 si procederà all'approvazione di una specifica convenzione, i cui contenuti sono oggetto di approfondimento tra gli Uffici di Piano della Provincia di Modena e Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ausl di Modena, per arrivare a definire modalità di lavoro integrate tra le diverse U.O. che afferiscono al Dipartimento di Salute Mentale e Servizi Sociali.</p> <p>Una volta definiti i contenuti, la convenzione verrà sottoposta ai Sindaci e approvata con apposita deliberazione di giunta dell'Unione dei Comuni del Frignano.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verrà data continuità al percorso formativo rivolto a giovani con esordio psichiatrico. Nello specifico il percorso formativo, coordinato e gestito dall'Ente di Formazione ForModena, prevede l'individuazione di giovani utenti in carico all'U.O. di Salute Mentale.</p> <p>Azioni Trasversali alle diverse Aree di Intervento</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 l'Unione dei Comuni del Frignano, avvalendosi dell'Ufficio di Piano, garantirà il coordinamento, la programmazione e la gestione di tutti i progetti trasversali alle Aree sopra individuate e che hanno richiesto forme di coordinamento, programmazione e gestione di contributi economici assegnati al Distretto del Frignano da parte dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Amministrazione statale.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 l'Unione dei Comuni assumerà il coordinamento delle politiche del lavoro a livello distrettuale, con particolare attenzione alle fasi di monitoraggio e di verifica della progettazione distrettuale già in essere e di programmazione degli interventi futuri. Il coordinamento sarà attuato a favore degli utenti residenti nel distretto del Frignano e afferenti ai Servizi Sociali e/o alle U.O.</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>dell'AUSL.</p> <p>In particolare saranno curati gli adempimenti connessi alla corretta applicazione di quanto contenuto nella L.R. n. 7/2013.</p> <p>Continuerà l'attività di coordinamento e gestiti dei percorsi progettuali rientranti nel Protocollo d'intesa per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità ed in condizioni di svantaggio personale o sociale sottoscritto dalla Provincia di Modena, i Comuni Capo Distretto o relative Unioni e l'Azienda Usl di Modena. L'Ufficio di Piano garantirà anche nel corso dell'anno 2014 il coordinamento, la programmazione e la gestione dei fondi erogati dall'Amministrazione Provinciale per la realizzazione a livello distrettuale di percorsi personalizzati di inserimento, reinserimento e integrazione delle persone con disabilità e in condizione di svantaggio personale o sociale.</p> <p>Per quanto riguarda il Servizio Inserimenti Lavorativi, nel corso dell'anno 2014, l'Unione dei Comuni del Frignano darà concreta attuazione, attraverso l'esternalizzazione del servizio, alla ridefinizione organizzativa degli interventi fino ad ora attuati dalle singole amministrazioni comunali, prevedendo la formalizzazione di una unità operativa specifica composta dagli educatori professionali che garantiscono i percorsi sugli utenti rientranti nei percorsi di cui al Fondo Regionale Disabili e da un coordinatore, che dovrà essere individuato o mediante indizione di gara per l'affidamento del servizio o attraverso l'utilizzo del 1/5 d'obbligo previsto dalla normativa vigente applicato ai contratti attualmente in essere e sottoscritti dalle singole amministrazioni comunali con la Coop. Domus Assistenza Soc. Coop srl – che garantisce a livello distrettuale le attività educative in materia di percorsi di inserimento lavorativo -, ai quali l'Unione è subentrata per effetto della convenzione di gestione associata. Il costo annuo del servizio è stimato in € 15.000 annui – IVA Inclusa -, per complessivi anni 3, per un totale di € 45.000.</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
1.8.3	Servizi sociali territoriali	<p>In considerazione dell'importante cambiamento organizzativo che ha riguardato la gestione complessiva dei Servizi Sociali a livello distrettuale, l'anno 2014 si configura come un anno ponte rispetto al quale l'Unione dovrà ridefinire nel suo complesso la programmazione fino ad ora predisposta dalle singole amministrazioni comunali, individuando da un lato le linee comuni di intervento e dall'altro le specificità territoriali.</p> <p>Al momento non è stato possibile arrivare ad un dettaglio organico di tutti i servizi, gli interventi e le azioni garantire a livello distrettuale, sono state individuati gli interventi sociali generali garantiti fino ad ora da tutte le amministrazioni comunali.</p> <p>Area anziani</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verranno garantiti i seguenti interventi a livello distrettuale:</p> <p>Interventi residenziali: sostegno ai nuclei in condizioni economiche disagiate per sostegno alla compartecipazione alla retta di degenza presso case residenze per anziani per non autosufficienza ed autosufficienza, attraverso la definizione del sostegno economico da parte delle amministrazioni comunali attraverso i Regolamenti Comunali vigenti.</p> <p>Interventi domiciliari: verranno attivati tutti gli interventi programmati a livello distrettuale necessari al consolidamento della rete integrata di servizi a sostegno della domiciliarità il cui obiettivo è quello di sostenere il mantenimento delle persone anziane c/o il proprio domicilio. Rientrano tra questi interventi l'assegno di cura, il telesoccorso, i ricoveri di sollievo, i centri diurni, i progetti personalizzati, l'assistenza domiciliare e servizi connessi (trasporti, pasti, etc), gli alloggi protetti, Assistenza economica; interventi personalizzati a sostegno di anziani fragili e/o soli.</p> <p>Per quanto riguarda il Servizio di Assistenza Domiciliare rivolta ad anziani non autosufficienti e disabili, a seguito del rilascio, da parte del soggetto istituzionalmente competente, dell'atto di accreditamento transitorio - ai sensi della normativa vigente - DGR n. 51472009 e s.m. e i.. - al servizio di assistenza domiciliare , gestito in forma associata tra i 10 comuni del Distretto del Frignano - determinazione n. 932 del 2010, nel corso dell'anno 2013 si è proceduto alla proroga del contratto in essere ai sensi di quanto previsto dalla Regione Emilia Romagna con propria DGR n. 1899/2012, con la quale la Regione ha deciso di posticipare la validità dei requisiti dell'accreditamento definitivo al 31/12/2014, con la conseguente proroga</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>dell'accreditamento transitorio dal 31/12/2013 al 31/12/2014, e appunto contestualmente proroga dei contratti di servizio in essere di un ulteriore anno, fino al 31.12.2014.</p> <p>Il contratto di servizio di cui al rep. n. 308/2011 - tra i Comuni del Distretto, Ausl e Soc. Coop. Sociale Domus Assistenza per la gestione del servizio di assistenza domiciliare è stato pertanto rinnovato per il periodo 01.01.2014 – 31.12.2014.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare il servizio, nell'anno 2014 verrà data continuità agli adempimenti connessi allo specifico piano di adeguamento allegato all'atto di concessione , allegato alla domanda di accesso all'accreditamento, e contenente tutti i requisiti qualitativi e tutti gli adempimenti necessari per arrivare, a seguito della proroga sopra richiamata, entro il 31.12.2014, alla definizione di un servizio distrettuale in linea con quanto richiesto dalla DGR N. 514/2009 e s. m. e i.. Il progetto già dall'anno 2011 ha sperimentato nuove modalità di gestione del servizio, tra le più rilevanti e significative quelle che riguardano il coordinamento delle assistenti domiciliari, non più affidata direttamente alle Assistenti Sociali, ma ad una figura professionale con specifica qualifica – RAA - . Per l'anno 2013 obiettivo strategico sarà la revisione delle modalità di accesso complessive al servizio, unificate e condivise dai 10 Comuni del Distretto del Frignano.</p> <p>In considerazione del fatto che, prima dell'approvazione delle normative sull'accreditamento, i comuni del distretto del frignano avevano in essere un unico contratto, con la Soc Coop. Sociale Domus Assistenza per la gestione di tutto il servizio di assistenza domiciliare ed educativo, ricomprendente anziani, minori, portatori di handicap a rischio di istituzionalizzazione a causa di handicap fisici, psichici e/o emarginazione sociale, vista l'impossibilità di separare sotto il profilo tecnico ed economico dal contratto di servizio da stipularsi con Domus Assistenza Soc. Coop. Sociale, gli interventi rivolti a persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, dagli interventi rivolti a soggetti in situazioni di difficoltà e nuclei familiari con minori in situazione di disagio e seguiti dal servizio sociale, nel corso dell'anno 2013 si è proceduto a prorogare , per garantire il servizio alle fasce di utenza non rientrate nel percorso dell'accreditamento i contratti in essere per il periodo 01.01.2014 – 31.12. 2014 alla Soc. Coop. Sociale Domus Assistenza., al fine di allinearli allo slittamento dei termini previsti dalla Regione Emilia Romagna per l'accreditamento transitorio.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verrà fatta una adeguata valutazione rispetto all'espletare apposito bando di gare per affidare ai sensi delle normative vigenti in materia di Contratti e Appalti, il</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>servizio non rientrante nelle normative relative all'accREDITAMENTO socio – sanitario. Interventi di promozione sociale</p> <p>Verranno garantiti a livello distrettuale, sulla base delle programmazioni dei singoli comuni, interventi di promozione sociale che hanno come obiettivo appunto di promuovere nei cittadini adulti ed anziani il mantenimento dello stato di salute psicofisico e del benessere sociale. In particolare rientrano tra tali attività gli orti, riservati ad anziani e pensionati, i soggiorni estivi/invernali, le cure termali, l'attività motoria, etc</p> <p>Area Disabili</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verranno garantiti i seguenti interventi a livello distrettuale:</p> <p>Interventi residenziali: nel caso se ne ravveda la necessità rispetto al progetto personalizzato predisposto dai servizi sociali territoriali, sarà garantita la collocazione presso strutture residenziali accreditate presenti o sul territorio distrettuale e/o provinciale; potrà essere valutato eventuale contributo a sostegno del pagamento della retta di degenza nel caso se ne ravvedano gli estremi sulla base dei regolamenti comunali vigenti in materia di assistenza economica.</p> <p>Interventi domiciliari: nel corso dell'anno verrà consolidata la rete integrata di servizi a sostegno della domiciliarità il cui obiettivo è quello di mantenere il disabile il più allungo possibile presso il proprio domicilio. Rientreranno tra le azioni/interventi che verranno messi in campo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assegni di cura erogati nell'ambito di progetti personalizzati predisposti dal servizio competente; - Assistenza domiciliare e servizi connessi (trasporti, pasti, etc); - interventi di integrazione del reddito del singolo o del nucleo familiare, in cui il disabile è inserito, a fronte di spese ordinarie o straordinarie, laddove esistano condizioni di disagio economico. <p>Per quanto riguarda il Servizio di Assistenza Domiciliare rivolta ad anziani non autosufficienti e disabili, a seguito del rilascio, da parte del soggetto istituzionalmente competente, dell'atto di accREDITAMENTO transitorio - ai sensi della normativa vigente – DGR n. 51472009 e s.m. e i.. - al servizio di assistenza domiciliare , gestito in forma associata tra i 10 comuni del Distretto del</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>Frignano – determinazione n. 932 del 2010, nel corso dell’anno 2013 si è proceduto alla proroga del contratto in essere ai sensi di quanto previsto dalla Regione Emilia Romagna con propria DGR n. 1899/2012, con la quale la Regione ha deciso di posticipare la validità dei requisiti dell’accreditamento definitivo al 31/12/2014, con la conseguente proroga dell’accreditamento transitorio dal 31/12/2013 al 31/12/2014, e appunto contestualmente proroga dei contratti di servizio in essere di un ulteriore anno, fino al 31.12.2014.</p> <p>Il contratto di servizio di cui al rep. n. 308/2011 - tra i Comuni del Distretto, Ausl e Soc. Coop. Sociale Domus Assistenza per la gestione del servizio di assistenza domiciliare è stato pertanto rinnovato per il periodo 01.01.2014 – 31.12.2014.</p> <p>Nell’anno 2013 verrà data continuità agli adempimenti connessi allo specifico piano di adeguamento allegato all’atto di concessione , allegato alla domanda di accesso all’accreditamento, e contenente tutti i requisiti qualitativi e tutti gli adempimenti necessari per arrivare, a seguito della proroga sopra richiamata, entro il 31.12.2014, alla definizione di un servizio distrettuale in linea con quanto richiesto dalla DGR N. 514/2009 e s. m. e i.. Il progetto già dall’anno 2011 ha sperimentato nuove modalità di gestione del servizio, tra le più rilevanti e significative quelle che riguardano il coordinamento delle assistenti domiciliari, non più affidata direttamente alle Assistenti Sociali, ma ad una figura professionale con specifica qualifica – RAA - e il coordinamento svolto da una figura professionale con specifica qualifica, delle attività educative svolte dagli educatori professionali sulle progettazioni personalizzate predisposte di concerto con le Assistenti Sociali responsabili della presa in carico degli utenti. Per l’anno 2014 obiettivo strategico sarà la revisione delle modalità di accesso complessive al servizio, unificate e condivise a livello distrettuale.</p> <p>In considerazione del fatto che, prima dell’approvazione delle normative sull’accreditamento, i Comuni del Distretto del Frignano avevano in essere un unico contratto con la Soc Coop. Sociale Domus Assistenza per la gestione di tutto il servizio di assistenza domiciliare ed educativo, ricomprendente anziani, minori, portatori di handicap a rischio di istituzionalizzazione a causa di handicap fisici, psichici e/o emarginazione sociale, vista l’impossibilità di separare sotto il profilo tecnico ed economico dal contratto di servizio da stipularsi con Domus Assistenza Soc. Coop. Sociale, gli interventi rivolti a persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, dagli interventi rivolti a soggetti in situazioni</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>di difficoltà e nuclei famigliari con minori in situazione di disagio e seguiti dal servizio sociale, nel corso dell'anno 2014 si è proceduto a prorogare , per garantire il servizio alle fasce di utenza non rientrate nel percorso dell'accreditamento, i contratti in essere per il periodo 01.01.2014 – 31.12. 2014 alla Soc. Coop. Sociale Domus Assistenza al fine di allinearli allo slittamento dei termini previsti dalla Regione Emilia Romagna per l'accreditamento transitorio.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verrà fatta una adeguata valutazione rispetto all'espletare apposito bando di gare per affidare ai sensi delle normative vigenti in materia di Contratti e Appalti, il servizio non rientrante nelle normative relative all'accreditamento socio – sanitario.</p> <p>Anche nel corso dell'anno 2014 si conferma la presenza, tra i servizi a sostegno della domiciliarità dei Centri Bucaneve 1 e 2, strutture semiresidenziali per disabili gravi, che ospita utenti residenti nei 10 Comuni del Distretto del Frignano – servizio accreditato ai sensi della DGR. 514/2009 e s. m. e i. -.</p> <p>Il servizio sociale territoriale a seguito di predisposizione di apposito progetto personalizzato, l'inserimento e la gestione delle rette a carico degli utenti, provvedendo altresì a richiedere all'Ausl di Modena il rimborso di una quota parte relativa al costo sostenuto per il trasporto casa – centro, rimborsabile con i Fondi afferenti al Fondo Regionale della Non Autosufficienza Disabili.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verrà data continuità al progetto “Attività gruppali” che rispondono alle esigenze di socializzazione dei ragazzi con disabilità residenti sull'Alto Frignano.</p> <p>Percorsi di autonomizzazione: nel corso dell'anno 2014 il servizio sociale territoriale, in sinergia con la rete dei servizi esistenti sul territorio a favore dei disabili e degli adulti con disagio, attiverà gli interventi di seguito indicati volti a favorire processi di autonomizzazione per gli utenti in carico al servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio Ergoterapico “All'Opera”, con finalità socio – occupazionale, ospita utenti residenti nei Comuni di Pavullo, Lama Mocogno, Serramazzoni e Polinago. Il servizio competente curerà, dietro predisposizione di progetto personalizzato, l'inserimento degli utenti. Provvederà inoltre a richiedere all'Ausl di Modena il rimborso di una quota parte relativa al costo sostenuto per il trasporto casa – centro, rimborsabile con i Fondi afferenti al Fondo Regionale della Non Autosufficienza Disabili. - “Progetto Triangolo” con finalità Socio – occupazionali, si rivolge ad utenti disabili e a

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>pazienti in carico al Centro di Salute Mentale e al Servizio Dipendenze Patologiche. Ospita utenti residenti nei 10 Comuni del Distretto. Il servizio competente curerà, dietro predisposizione di progetto personalizzato, l'inserimento degli utenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Inserimenti lavorativi": nel corso dell'anno verrà data continuità ai percorsi di inserimento lavorativo finanziati con i fondi derivanti dal Fondo Sociale Disabili, con le modalità previste dalla recente L.R. n. 7/2013. <p>Trasporti Speciali</p> <p>Nel corso dell'anno verrà assicurato, sebbene con modalità differenti da comune a comune, il servizio di trasporto speciale per portatori di handicap, garantendo sia trasporti personalizzati casa - scuola e viceversa, sia il trasporto degli utenti da e per i centri diurni "Bucaneve 1 e 2", il laboratorio ergoterapico "All'Opera".</p> <p>La complessità e la varietà delle collaborazioni attivate dalle singole Amministrazioni Comunali per garantire il servizio di trasporto dovrà essere nel corso dell'anno 2014, oggetto di attenta analisi al fine di arrivare ad una più puntuale conoscenza dei rapporti convenzionali in essere e degli accordi in esse regolamentati, anche rispetto ai contributi economici riconosciuti alle Associazioni del territorio che si sono rese disponibili a supportare le Amministrazioni Comunali nel garantire il servizio.</p> <p>Ad oggi l'Unione dei Comuni è subentrata giuridicamente a tutti i rapporti convenzionali in essere, eventuali modifiche e/o rinegoziazioni degli accordi convenzionali esistenti verranno approvati con deliberazioni di giunta dell'Unione dei Comuni.</p> <p>Area Responsabilità Familiari</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verranno garantiti i seguenti interventi a livello distrettuale:</p> <p>Sistema integrato dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza: verranno garantite tutte le progettazioni finanziate su ciascun comune dell'Unione del Frignano, con i fondi di cui al Fondo Sociale Locale nell'ambito del "Programma Finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", approvate all'interno del Programma Attuativo biennale 2013/14. Ogni Amministrazione Comunale ha proprie progettazioni che oltreché essere dettagliate nel Programma Attuativo biennale 2013 - 2014, verranno riprese verranno declinate puntualmente nel Peg dell'Unione per l'anno 2014.</p> <p>Percorsi di promozione e sostegno della libera assunzione delle responsabilità e valorizzazione</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>delle capacità genitoriali e tutela dei minori in difficoltà: prevede il consolidamento anche per l'anno 2014 di tutte quelle azioni, gestite direttamente dagli operatori del servizio competente, che vanno nella direzione di riconoscere e tutelare il ruolo essenziale delle famiglie nella formazione e cura delle persone e nella promozione della coesione sociale e di valorizzare i compiti che le famiglie svolgono sia nella vita quotidiana, sia nei momenti di difficoltà e disagio legati all'assunzione di responsabilità di cura. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributi economici (continuativi o una tantum) e/o buoni spesa, prestiti sull'onore, istruttorie svolte per la concessione del contributo erogato dall'INPS ('assegno al nucleo familiare/'assegno di maternità); - percorsi educativi personalizzati su minori inseriti c/o le istituzioni scolastiche; - comunità educative per minori, affidi familiari. <p>A livello territoriale sono molte le forme di collaborazione che si sono sviluppate negli anni con parrocchie, con le Caritas presenti su ciascun territorio comune, nel corso dell'anno 2014 verrà data continuità alle preziosissime collaborazioni in atto, e gli accordi convenzionali esistenti saranno oggetto di attenta analisi al fine di arrivare ad una più puntuale conoscenza dei rapporti convenzionali in essere e degli accordi in esse regolamentati, anche rispetto ai contributi economici riconosciuti alle Associazioni del territorio che si sono rese disponibili a supportare le Amministrazioni Comunali nel garantire il sistema di welfare a livello territoriale. Ad oggi l'Unione dei Comuni è subentrata giuridicamente a tutti i rapporti convenzionali in essere, eventuali modifiche e/o rinegoziazioni degli accordi convenzionali esistenti verranno approvati con deliberazioni di giunta dell'Unione dei Comuni.</p> <p>Tutela e protezione dei minori: si configura come un servizio di "secondo livello", per la presa in carico e la gestione delle situazioni complesse e/o su mandato dell'Autorità giudiziaria. L'accesso avviene attraverso segnalazione ed invio del Servizio Sociale Territoriale o per mandato dell'autorità Giudiziaria (Procura Minorile, Tribunale per i Minorenni, Tribunale ordinario, USSM); Rientrano inoltre nelle competenze del Servizio in oggetto:</p> <p>Adozioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sportello informativo adozioni; ▪ Istruttoria coppie adottive; ▪ Post adozione; ▪ Iniziative di supporto (ad esempio gruppi famiglie adottive, lavoro con le scuole, ecc) <p>Affido:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza e valutazione delle fragole disponibili all'affido;

Codice	Denominazione	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione della banca dati distrettuale; ▪ Presa in carico minori in affidamento; ▪ Iniziative di informazione e sensibilizzazione (in collaborazione con il Servizio Sociale di base); ▪ Iniziative di supporto per le famiglie affidatarie (gruppi di famiglie, formazione, ecc) <p>Nel 2014 si procederà, secondo il Piano Tecnico Attuativo della gestione associata, alla costituzione dell'equipe del servizio ed alla graduale presa in carico delle situazioni precedentemente gestite dai Servizi Sociali delle singole amministrazioni comunali.</p> <p>Alloggi emergenze: nel corso dell'anno verranno valutate specifiche progettazioni per l'utilizzo degli alloggi emergenza presenti sui diversi comuni afferenti all'Unione, al fine di rispondere in maniera efficace a soluzioni di emergenza abitativa e/o messa in tutela/protezione di minori, donne oggetto di violenza, etc.</p> <p>Area Giovani e Dipendenze</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verrà data continuità sull'intero territorio distrettuale ai seguenti progetti:</p> <p>“Interventi di prossimità nel Frignano” che prevede, in raccordo con gli interventi di cui alle Politiche Giovanili e in stretta connessione con gli interventi promossi dal Servizio Dipendenze Patologiche, azioni di informazione e sensibilizzazione, rivolte alla popolazione giovanile, nei luoghi del divertimento e del consumo, sul tema dell'uso ed abuso di sostanze.</p> <p>“Sportelli d'ascolto nelle scuole” , anche per l'anno scolastico 2014/2015 che offre un servizio, all'interno delle istituzioni scolastiche, di consulenza e l'attivazione di interventi di prevenzione rivolti a insegnanti e genitori, in collaborazione con i servizi sanitari del territorio.</p> <p>Area Immigrazione</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verrà data continuità sull'intero territorio distrettuale ai seguenti progetti:</p> <p>Percorsi di integrazione sociale per cittadini stranieri: prevedono interventi di mediazione linguistico culturale sia in ambito sociale, che scolastico ed educativo e al progetto “Centro</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>Servizi per cittadini stranieri “ che prevede due aperture di sportello presso la sede del Nuovo Servizio sociale associato dell’Unione dei Comuni del Frignano.</p> <p>Sostegno ai profughi e richiedenti asilo politico: per quanto riguarda il progetto volto al sostegno ai profughi e richiedenti asilo politico, l’Unione dei Comuni del Frignano garantirà, nel caso si verificano le condizioni, tutte le azioni necessarie a favore di profughi richiedenti asilo politico.</p> <p>Politiche abitative</p> <p>Nel corso dell’anno 2014 verrà posta particolare attenzione alla definizione di linee strategiche di intervento rispetto al problema abitativo che sta riguardando nell’ultimo anno anche il territorio dell’Unione, seppur con differenze tra i diversi ambiti comunali.</p> <p>Si partirà da un’analisi attenta dei bisogni esistenti ed emergenti con l’obiettivo di individuare azioni di intervento capaci di fornire risposte efficaci ai problemi rilevati.</p> <p>La gestione Associata dei servizi sociali, ha posto in capo all’Unione dei Comuni del Frignano la predisposizione dei bandi di accesso all’Edilizia Residenziale Pubblica. Nel corso dell’anno sarà necessario, oltretutto garantire tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la gestione (nuove assegnazioni, cambi alloggi, conflittualità condominiali, etc) degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà delle Amministrazioni Comunali, anche la predisposizione, per i comuni che ne avranno la necessità, dei nuovi bandi per l’assegnazione degli alloggi disponibili presso le diverse realtà comunali.</p> <p>Misure straordinarie volte a fronteggiare l’attuale situazione di crisi economica</p> <p>Nel corso dell’anno 2014 verranno curati tutti gli adempimenti necessari per permettere ai cittadini di usufruire degli interventi specifici derivanti dal Protocollo Provinciale di Azioni anti-crisi economica, approvato con deliberazione di giunta comunale n. 20 del 17/02/2009, e degli interventi previsti a livello nazionale e ricompresi nelle politiche di welfare adottate dal Governo. In riferimento a questi ultimi verranno curati gli adempimenti necessari per assicurare il mantenimento delle agevolazioni previste per il bonus gas e per il bonus energia elettrica (SGATE) anche in collaborazione con i CAAF locali e all’interno di accordi provinciali.</p> <p>Nel 2014 verrà inoltre mantenuta l’attività di informazione ai cittadini circa le previdenze adottate dal Governo, gestite direttamente da Telecom, Inps e Poste Italiane.</p> <p>Sano oggetto di approfondimento l’approntamento di progetti volti a contrastare il prolungarsi della crisi economica che da tempo interessa la nostra nazione, e che sempre più si sta riverberando sul territorio comunale, richiedendo progettazioni mirate, volte a sostenere il</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>sempre più alto numero di nuclei familiari e singoli cittadini che si rivolgono al Servizio Sociale. I bisogni ricorrenti a cui il servizio si trova a far fronte riguardano principalmente l'abitazione e il lavoro.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verranno elaborate ipotesi progettuali innovative rispetto alle progettazioni fin ora messe in campo, da sottoporre alla Giunta dell'Unione dei comuni, al fine di individuare strategie di intervento capaci di incidere maggiormente sui bisogni espressi dalla popolazione.</p> <p>E' in corso la predisposizione di uno specifico progetto per accedere al bando promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per accedere ai fondi stanziati a sostegno dell'implementazione di percorsi a contrasto della vulnerabilità sociale.</p> <p>Salute e benessere come valore sociale</p> <p>L'armonizzazione degli strumenti di programmazione previsti dal Piano Sociale e sanitario regionale 2008/2010 ha portato al superamento del Piano della Salute, confluito nel Piano di Zona Distrettuale della Salute e del Benessere Sociale 2009/2011.</p> <p>Le azioni che sono state intraprese nel corso degli anni passati sono state ricollocate nell'ambito della programmazione triennale, pur mantenendo le proprie specificità progettuali, volte a promuovere azioni di prevenzione e di promozione di sani stili di vita (prevenzione sulla sicurezza, giornate a sostegno della lotta contro il fumo, alcol, etc; giornate di screening su particolari patologie mediche; progetti di educazione alimentare, progetti di attività motoria; progetti per favorire la sicurezza stradale, etc).</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 le azioni/interventi che verranno messe in campo dalle Amministrazioni Comunali e dall'Ausl Distretto n. 5 verranno programmate nell'ambito della programmazione rientrante all'interno del Programma Attuativo Annuale 2013- 2014.</p> <p>Solidarietà ed inclusione sociale</p> <p>Nel corso del 2014 rientreranno nel progetto tutte le azioni attivate dal servizio competente e trasversali ai progetti sopra declinati, realizzati anche in stretta collaborazione con il Centro di Salute Mentale e il Servizio di Dipendenze Patologiche, volti ad intervenire su problematiche quali la marginalità, la precarietà economica, la deprivazione culturale, la solitudine, la carenza</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>di legami familiari e sociali, incidendo sulle condizioni strutturali alla base dell'esclusione sociale, individuando i casi e le situazioni della cosiddetta "povertà immateriale", diversificando il sostegno in relazione a particolari segmenti di utenza e alle cause anche individuali di rischio di esclusione sociale e lavorativa.</p> <p>Nel corso del 2014 verranno messi in atto interventi a sostegno di soggetti appartenenti a categorie sociali deboli (donne sole con figli a carico, persone di età compresa fra i 40 e i 50 anni, usciti dal mercato del lavoro, o che per necessità si trovano solo ora a doversi inserire nel mondo del lavoro, giovani provenienti da famiglie multiproblematiche, immigrati, soggetti privi di reddito o in situazioni di grave disagio economico), che prevederanno, a fronte della stesura di progetti personalizzati, l'attivazione di borse di lavoro presso aziende locali e cooperative sociali, l'erogazione di sussidi continuativi, la concessione di prestiti sull'onore.</p> <p>Così come previsto dalla L. 64/2001 il servizio competente elaborerà progetti sociali che prevedono l'impiego di volontari civili, al fine di attuare per prevenire e, laddove sarà possibile, risolvere situazioni di svantaggio e disagio sociale.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 verrà data continuità al percorso formativo rivolto a giovani con esordio psichiatrico. Nello specifico il percorso formativo, coordinato e gestito dall'Ente di Formazione ForModena, prevede l'individuazione di giovani utenti in carico all'U.O. di Salute Mentale.</p> <p>Attività trasversali</p> <p>Rientrano nel presente progetto tutti quegli interventi /azioni trasversali al Programma "La qualità del welfare municipale e comunitario" e non direttamente riconducibili alle aree sopra descritte, volti alla promozione e al rafforzamento del benessere e della coesione sociale. Nel 2013 verrà analizzato il sistema informativo del Servizio al fine di evidenziarne le criticità e di potere individuare soluzioni fattibili, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 2.482.355,71	€ 2.482.355,71	€ 2.482.355,71
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 2.482.355,71	€ 2.482.355,71	€ 2.482.355,71

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 9 "SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Maurizio Cadebiani e Gian Domenico Tomei

3.7.1 - Finalità da conseguire

La disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive ha subito un'importante modifica normativa con l'emanazione del DPR 160/2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" che all'articolo 2 stabilisce "... e' individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59."

Ad oggi tutte le istanze rientranti nell'ambito di operatività del D.P.R. n. 160/2011 devono essere trattate esclusivamente in modalità digitale, l'attività del SUAP si è quindi concentrata sull'implementazione ed incremento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche e telematiche, anche attraverso la formazione dei referenti comunali sulle principali novità in materia. A tal fine sono stati e verranno organizzati incontri di studio delle tematiche correlate al procedimento amministrativo telematico. L'introduzione dell'obbligatorietà del procedimento telematico ha determinato una forte spinta sul processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione con lo scopo ultimo di garantire i principi di imparzialità, trasparenza, economicità, buon andamento ed accessibilità dei servizi da parte di tutti cittadini/imprese.

Lo sportello unico partecipa sin dalla sua istituzione al coordinamento provinciale degli sportelli unici istituito presso la Provincia di Modena, con cui sta lavorando al fine di dotarsi di uno strumento software che consenta la gestione delle istanze pervenute in modalità telematica.

Nel corso del 2012 è stato attivato PAYER, applicativo regionale collegato a SUAPER, portale regionale per l'invio on-line delle istanze di Sportello unico, finalizzato all'effettuazione dei pagamenti dei diritti di segreteria dei Enti coinvolti nel procedimento unico in modalità telematica.

Il servizio è stato avviato nel corso del 2003 mediante sottoscrizione di una convenzione da parte di otto dei dieci comuni appartenenti alla Comunità Montana (ora Unione dei Comuni del Frignano, diventati nove nel 2007 e dieci nel 2010, con l'ingresso del Comune di Montese (all'epoca incluso nel territorio della Comunità Montana del Frignano) e prevede lo svolgimento in forma associata del Servizio.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.9.1	Gestione associata S.U.A.P.	Il S.U.A.P. rappresenta un'importante opportunità per le imprese, i professionisti, nonché per le associazioni di categoria che trovano in esso un unico punto di riferimento incaricato di gestire il procedimento unico avente ad oggetto modifiche e/o realizzazioni di attività produttive. Nel

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>corso dell'anno 2014 verranno svolte, oltre all'ordinaria conduzione del procedimento unico, le seguenti attività:</p> <p>a) partecipazione ai lavori al Coordinamento Provinciale degli Sportelli unici finalizzati all'aggiornamento del Data Base regionale SuapER;</p> <p>b) partecipazione ai lavori del Coordinamento provinciale per la predisposizione del gestionale di Back-office relativo alla gestione delle pratiche inviate in modalità telematica;</p> <p>c) organizzazione di giornate formative con i referenti comunali aventi ad oggetto le ultime modifiche normative. Ricordiamo a titolo esemplificativo quello relativo all'Autorizzazione unica Ambientale, D.P.R. n.59/2013, L.R: 30/2000 e ss. mm. in materia di inquinamento elettromagnetico;</p> <p>d) dismissione della procedura di riscossione centralizzata dei diritti di competenza degli Enti terzi a favore del sistema di pagamento on-line regionale denominato PayER, realizzato, come SuapER e FeDeRa, dalla Società Lepida S.p.A.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'iniziativa si inserisce nel contesto di semplificazione ed omogeneizzazione dell'azione e delle procedure amministrative, nonché di trasparenza delle stesse, inoltre si propone quale fine ultimo quello di coadiuvare le imprese nell'intricato iter legislativo e procedurale che li coinvolge ogni qualvolta abbiano necessità o volontà di modificare il proprio assetto, migliorandosi od adeguandosi agli standard, che oggi non sono più di provenienza solo nazionale, ma anche europea.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 51.654,25	€ 52.429,06	€ 53.215,50
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 51.654,25	€ 52.429,06	€ 53.215,50

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 10 "UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Gian Domenico Tomei

3.7.1 - Finalità da conseguire

La gestione associata è finalizzata a garantire un servizio uniforme e qualificato per tutti i cittadini a tutela dell'imparzialità e del buon andamento delle singole amministrazioni, perseguendo - nel contempo - l'obiettivo di realizzare economie di spesa

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.10.1	Gestione dell'Ufficio del Difensore Civico	<p>Dal settembre 2008 è stato attivato, presso la sede della Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) - l'Ufficio del Difensore Civico, gestito in forma associata sulla base di apposita convenzione inizialmente sottoscritta tra la Comunità Montana medesima e i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo, Polinago e Riolunato, alla quale hanno successivamente aderito anche il Comune di Serramazzoni (a far tempo dal 1/1/2009) e il Comune di Montese (a far tempo dal 01/01/2010). Sulla base della delega conferita dai Comuni associati, la Comunità Montana aveva poi stipulato un'ulteriore convenzione con la Provincia di Modena per l'utilizzo del Difensore Civico di tale Ente, a seguito della quale l'incarico di cui trattasi era stato conferito al Difensore Civico Provinciale.</p> <p>Nel dicembre 2009 tuttavia, la Legge n. 191/2009 e s.m.e i. (Finanziaria 2010) all'art. 2 comma 186 ha disposto la soppressione della figura del Difensore Civico Comunale, prevedendo la possibilità di attribuirne le relative funzioni, mediante apposita convenzione, al Difensore Civico della Provincia nel cui territorio rientra il relativo Comune.</p> <p>Alla luce di tali disposizioni si è reso necessario ridefinire i rapporti tra le Amministrazioni interessate e a tale scopo, in data 09/12/2010, la Comunità Montana e gli stessi Comuni che avevano già aderito in precedenza alla gestione associata, hanno sottoscritto una nuova convenzione che tiene conto delle modifiche legislative intervenute e del nuovo assetto normativo dell'istituto del Difensore Civico. Contestualmente, sulla base della delega che con tale convenzione i Comuni hanno conferito alla Comunità Montana, quest'ultima ha sottoscritto per conto proprio e dei Comuni aderenti una nuova convenzione con l'Amministrazione provinciale di Modena per l'attribuzione delle funzioni del Difensore Civico comunale e della Comunità Montana al Difensore Civico della Provincia stessa, così come previsto dalla normativa di riferimento. Entrambe tali nuove convenzioni hanno durata fino al 31/12/2014.</p> <p>Le spese relative alla gestione dell'Ufficio del Difensore Civico sono ripartite tra la Comunità Montana (ora Unione dei Comuni del Frignano) e i Comuni aderenti alla convenzione, sulla base dei criteri nella stessa individuati.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Garantire tutela a chiunque abbia un diretto interesse o sia portatore di interessi collettivi e diffusi, in riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti da uffici o servizi delle Amministrazioni interessate.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 5.750,00	€ 5.750,00	€ 5.750,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 5.750,00	€ 5.750,00	€ 5.750,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 11 "CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Gian Domenico Tomei

3.7.1 - Finalità da conseguire

La gestione associata è finalizzata a garantire un servizio uniforme e qualificato per tutti i cittadini a tutela dell'imparzialità e del buon andamento delle singole amministrazioni, perseguendo - nel contempo - l'obiettivo di realizzare economie di spesa

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.11.1	Centrale unica di committenza	<p>In data 3 aprile 2013, su conformi deliberazioni dei rispettivi Organi Consiliari, la Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) ed i Comuni di Pavullo n/F., Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago e Riolutato hanno sottoscritto, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 30 del T.U.E.L.- D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss. mm., una convenzione finalizzata all'istituzione, presso la stessa Comunità Montana, della Centrale Unica di Committenza prevista ai sensi all'articolo 33 comma 3-bis del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163, per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture per conto delle Amministrazioni convenzionate.</p> <p>Successivamente la Comunità Montana ha approvato, previo parere favorevole degli Enti convenzionati, il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della struttura, operativa a tutti gli effetti dall'aprile del 2013.</p> <p>La sede operativa della Centrale di Committenza, il cui funzionamento è assicurato da personale distaccato dal Comune di Pavullo n.F. e dal Comune di Pievepelago, è individuata presso il Servizio Contratti Appalti del Comune di Pavullo.</p> <p>Costituiscono obiettivi della struttura organizzativa associata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare una struttura specializzata nella gestione delle procedure di gara per l'acquisizione di lavori, servizi forniture, in grado di affrontare la sempre maggiore complessità della gestione delle procedure; - ottenere economie di gestione, mediante specifica programmazione di tipo condiviso, concentrando in un unico procedimento l'acquisizione di forniture e servizi di identica natura e di interesse di due o più Enti; - perseguire obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza;

	<p>- semplificare i procedimenti, anche attraverso la standardizzazione della modulistica e dei procedimenti.</p> <p>La centrale unica di committenza gestisce le procedure per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture per le quali la normativa vigente, ovvero l'autonoma scelta degli enti aderenti, preveda l'esperimento di una procedura di gara previa pubblicazione di bando o con lettera di invito. Vi rientrano a titolo esemplificativo le procedure aperte, ristrette, negoziate, nonché gli affidamenti in economia-cottimo fiduciario per una spesa preventivata, al netto dell'IVA, superiore ad EURO 40.000,00.</p> <p>La convenzione sottoscritta, la cui durata è fissata dal 01/04/2013 al 31/03/2018, prevede che le spese sostenute per la gestione associata del servizio siano ripartite secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5% quale quota fissa da suddividere in parti uguali tra tutti gli Enti aderenti; - 95% da calcolare secondo modalità, definite dalla stessa convenzione, correlate alle procedure di gara gestite dalla struttura.
--	---

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Ottenere economie di gestione, mediante specifica programmazione di tipo condiviso, concentrando in un unico procedimento l'acquisizione di forniture e servizi di identica natura e di interesse di due o più Enti. Perseguire obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, nonché semplificare i procedimenti.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 67.065,28	€ 67.065,28	€ 67.065,28
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 67.065,28	€ 67.065,28	€ 67.065,28

3.4 - PROGRAMMA N. 2

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Assessore:	Fabio Ballotti	(Lavori Pubblici)
Assessore:	Alessio Nizzi	(Informatica; Innovazione Pubblica Amministrazione)
Assessore:	Corrado Ferroni	(Protezione Civile - Sicurezza)

3.4.1 - Descrizione del programma **SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

3.4.3 - Finalità da conseguire

- **GESTIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO:** Si provvede in collaborazione con il “servizio finanziario” a pianificare e a dare materialmente attuazione a tutti gli adempimenti connessi al funzionamento dell’Ente quali: rete informatica, contratti assicurativi e manutentivi, utenze, automezzi, adempimenti in materia di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008, patrimonio etc.
- **INTERVENTI SUL PATRIMONIO:** Si pianificano e attuano diversi interventi per mantenere in efficienza i fabbricati e le aree di pertinenza di proprietà e/o in disponibilità dell’Ente.
- **INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA:** La Regione Emilia Romagna , ha costituito la “Community Network” con tutti gli Enti Locali per mettere a sistema tutte le tecnologie e gli applicativi per migliorare i servizi della Pubblica Amministrazione in attuazione delle politiche Ministeriali . La Unione dei Comuni del Frignano partecipando ai “tre accordi” regionali” che prevedono l’utilizzo in rete di applicativi informatici nei vari settori, quali: servizi demografici e tributari, urbanistica, edilizia, catasto, gestione documentale, etc. Il progetto “Banda Larga” prevede la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia WIRELESS basata su Ponti Radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai Cittadini ed alle Imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia. L’utilizzo di tecnologie multimediali nella scuola consente di mettere in campo moderni sistemi di apprendimento sfruttando la multicanalità dell’informazione. La collaborazione con gli operatori del settore e gli Enti territoriali per lo sviluppo del digitale terrestre consentirà di migliorare la copertura del servizio in Appennino.
- **INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE TERRITORIALI** Sono interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture territoriali presenti nel Frignano attraverso azioni sulle grandi infrastrutture presenti quali: Aeroporto, viabilità principale e le strutture pubbliche turistico – ambientali (Emergenza di Ponte del Diavolo, Parco Ducale di Pavullo, nuova struttura Bike di Sestola).

3.4.4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "GESTIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO E DELLE ATTIVITA' TECNICHE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Fabio Ballotti

3.7.1 - Finalità da conseguire

Copertura della spesa per le utenze relative a telefono, energia elettrica, acqua e riscaldamento sulla base dei contratti in essere, nonché delle imposte e tasse a carico dell'Ente - Finanziamento (tramite il broker incaricato) delle polizze assicurative relative alle attrezzature informatiche, ai locali sede dell'Ente (incendio/furto) e al personale (RCT - infortuni).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.1.1	La gestione del servizio	L'Ufficio Tecnico si è dotato di materiale a supporto del funzionamento e dell'aggiornamento professionale quale: abbonamenti a banche dati informatizzate e attrezzature varie. Le banche dati sono divenute uno strumento indispensabile per il funzionamento dell'ufficio soprattutto alla luce della costante evoluzione della normativa in materia di appalti e vengono costantemente utilizzate da tutti gli uffici tecnici (Ufficio Lavori Pubblici, Forestazione e vincolo idrogeologico) abbracciando materie di interesse specifico (legislazione ambientale) e di carattere più generale (normativa appalti e sicurezza).
2.1.2	Utenze energia elettrica riscaldamento e acquedotto Imposte e tasse a carico dell'ente Spese postali e telefoniche	Finanziamento delle utenze relative a telefono, energia elettrica, acqua e riscaldamento sulla base dei contratti in essere, nonché delle imposte e tasse a carico dell'Ente. Finanziamento delle spese relative ai servizi postali attraverso la determinazione annuale di impegno reintegrabile in corso d'anno in caso di necessità
2.1.3	I contratti assicurativi dell'ente	Con determinazione n.126 in data 06/06/2012, il Responsabile del Servizio Difesa del Suolo – Tecnico Manutentivo e Lavori Pubblici, ha disposto l'affidamento di un servizio di mediazione assicurativa (brokeraggio) alla società Willis Italia S.p.A.. con sede a Milano, al fine di reperire le migliori condizioni offerte dalle varie compagnie assicurative operanti sul mercato. La finanziaria 2008 all'art. 91 rende obbligatoria l'assicurazione per la Responsabilità Civile Patrimoniale onerosa per gli amministratori e a carico dell'Ente per i dipendenti. Attualmente sono attive le seguenti polizze: Incendio all risks

Codice	Denominazione	Descrizione
		Responsabilità Civile Furto Infortuni cumulativa RCA / ARD Difesa legale Incendio all risks Kasko cumulativa Elettronica RC Diversi
2.1.4	Adempimenti in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/08 ex 626/94)	<p>La Comunità montana del Frignano, ora Unione dei Comuni del Frignano, si è già dotata da alcuni anni del "Documento di valutazione dei rischi ai come previsto dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94, documento che individua i potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività che si svolgono ,sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute.</p> <p>Sono stati individuati due Datori di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, considerando come sedi la sede dell'Ente e il Presidio di P.M.</p> <p>Si è provveduto all'Istituzione delle figure giuridiche previste dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico competente, mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è attualmente presente tra il personale di P.M. e si pensa di individuarne uno ulteriore in ragione della presenza di due sedi con due Datori di Lavoro; già negli anni precedenti sono state istituite la squadra antincendio, con relativo corso formativo per i componenti della stessa, all'istituzione della squadra di primo soccorso, all'effettuazione del corso formativo per i componenti della squadra di primo soccorso, all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, all'installazione della segnaletica di evacuazione dell'edificio, alla sostituzione dei dispositivi di estinzione, all'attuazione del "Progetto di manutenzione straordinaria della sede della Unione dei Comuni del Frignano" contenente lotti di opere riguardanti la il D.Lgs. 81/08 ex 626/94 e prove di evacuazione della sede.</p> <p>Sono previste le visite obbligatorie per i dipendenti.</p> <p>Sulla scorta di quanto sopra esposto nel corso del 2014 è previsto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il rinnovo degli incarichi relativi al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed al Medico competente; 2. l'aggiornamento del "Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell D.Lgs. 81/08 ex 626/94;

Codice	Denominazione	Descrizione
		3. Il mantenimento o il miglioramento delle condizioni e dei livelli di rischio presenti nella struttura. 4. Revisione piano di emergenza ed assistenza alla prova di evacuazione; 5. Aggiornamento planimetria edificio per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione; 6. Rinnovo C.P.I. centrale termica; 7. l'effettuazione del Corso di formazione per RLS ai sensi dell'art. 37 c. 11 D.Lgs. 81/2008.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di parte delle normali spese di funzionamento dell'ente. Nel corso degli anni la Unione dei Comuni del Frignano ha manifestato la volontà di ridurre al minimo le spese gestionali mettendo in campo diverse attività sperimentali sia per economizzare sulla spesa energetica (centrale termica a biomasse forestali, analisi e revisione dei contratti per le utenze in essere, adesione a iniziative regionali,...) sia per ridurre le spese procedurali nell'acquisizione di certi servizi essenziali (incarico di mediazione assicurativa, adesione ad INTERCENT-ER) ottenendo dove possibile una riduzione delle spese ovvero a parità di spesa un miglioramento del servizio ottenuto.

3.8 - spesa prevista per la realizzazione del progetto

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 69.790,56	€ 70.837,42	€ 71.899,98
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
Totale	€ 69.790,56	€ 70.837,42	€ 71.899,98

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Alessio Nizzi e Fabio Ballotti

3.7.1 - Finalità da conseguire

Mantenere in efficienza la rete informatica locale con interventi sia sui servers che sui clients dei singoli uffici.
Rinnovo dei contratti di assistenza hardware e software per delibere, contabilità, inventario, cad di tutti gli uffici.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.2.1	La gestione del sistema informativo	<p>Tale intervento consiste nel mantenere in essere, attraverso gli opportuni rinnovi contrattuali, i servizi di assistenza ai software usati dagli uffici della Unione dei Comuni del Frignano e a gestire</p> <p>In estrema sintesi l'attività riguarda il rinnovo dei contratti di assistenza relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - software antivirus - software di gestione delle delibere e del protocollo ditta ADS - licenze oracle - software di contabilità lavori STR VISION - banche dati informatizzate riguardanti la normativa tecnica CODICE DEGLI APPALTI de "IL SOLE 24 ORE"; <p>Altre attività previste nel presente intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la manutenzione dell'hardware e del software di rete stipulati con le ditte - la gestione dell'aula informatica - la valutazione degli interventi da effettuarsi sulla rete locale per eventuali adeguamenti - attività formativa relativa all'utilizzo dei singoli software in uso. - Aggiornamento sul DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) per la sola parte informatica individuazione hardware software infrastrutture, individuazione banche dati, rilievo dati sensibili, controllo procedure di backup, valutazione criticità di sistema disaster recovery , riassegnazione nome utenti password. - Sottoscrizione contratto di assistenza e supporto servizio informatico associato e rete sovracomunale.
2.2.2	La gestione degli automezzi dell'ente	<p>Si provvederà all'individuazione delle ditte attraverso acquisto MEPA o convenzioni Consip - Intercent (se presenti a sistema) o l'esperimento di gara ufficiosa, con le ditte fornitrici per la manutenzione dei mezzi (carburanti, Pneumatici, officina meccanica, carrozzeria ecc.). Si</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>provvede inoltre alla copertura assicurativa e al pagamento delle tasse di circolazione.</p> <p>Il parco macchine dell'Ente è costituito da n. 4 veicoli (Fiat Panda 4 x 4, Fiat Nuova Panda e Alfa Romeo 156 e un fuoristrada Suzuki Jimmy), oltre agli automezzi e motocicli ad uso del Corpo Unico di P.M., gestito direttamente da quest'ultimo.</p> <p>Sono previste a bilancio le somme per manutenzione, carburanti, lubrificanti, assicurazioni, bolli e revisioni.</p>
2.2.3	Il patrimonio - L'inventario	<p>La Unione dei Comuni del Frignano ha proprio demanio e patrimonio che deve essere gestito in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni del regolamento di contabilità, il quale disciplina la gestione e la tenuta degli inventari.</p> <p>Diventando sempre più pressante la necessità di una revisione completa dell'inventario al fine di consentire l'aggiornamento dei beni presenti ivi compresa la suddivisione dei beni ai relativi consegnatari, nel 2013 si è provveduto all'affidamento di apposito servizio a ditta esterna. E' stato implementato un nuovo sistema di rilevazione automatica dei beni mobili.</p> <p>Durante il 2014 si provvederà ad aggiornare il database appena realizzato da parte della ditta affidataria, così come nelle annualità successive.</p>
2.2.4	Manutenzione della sede dell'ente	<p>Tale intervento consiste nel mantenere in efficienza la struttura dell'edificio sede dell'Ente e gestire la manutenzione programmata delle apparecchiature e dei locali a servizio della stessa (ascensore, centrale termica,...) attraverso appositi contratti di assistenza.</p>
2.2.5	Attività amministrativa sulla gestione del macello intercomunale di Lama Mocogno.	<p>La Unione dei Comuni del Frignano ha in comodato d'uso gratuito dal Comune di Lama Mocogno un fabbricato destinato a macello intercomunale la cui gestione è stata affidata, a seguito di gara pubblica, a ditta privata che conduce l'attività di macellazione nel rispetto delle normative in materia e del regolamento approvato dal Consiglio dell'Ente.</p> <p>Il servizio è utilizzato per la maggior parte da agricoltori che conducono la propria attività nel territorio della Unione dei Comuni del Frignano. Sono in corso di progettazione gli interventi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria, attualmente sviluppati fino a livello di progettazione definitiva e/o esecutiva (muro di contenimento strada di accesso, sistema termico interno).</p>
2.2.6	Manutenzione del Canile	<p>Sono previsti interventi manutentivi presso il Canile di proprietà, a servizio dei Comuni Membri, da sviluppare nell'ambito del Bando regionale previsto dalla DGR 769/2010.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di parte delle normali spese di funzionamento per la rete informatica interna dell'ente (LAN), per l'hardware ed il software ad essa correlati, per la gestione del Parco macchine dell'Ente (Assicurazioni, Bolli, carburanti e manutenzioni) e per la manutenzione programmata delle apparecchiature e dei locali a servizio della stessa (ascensore, centrale termica,...)

Nel corso degli anni la Unione dei Comuni del Frignano ha manifestato la volontà di ridurre al minimo le spese gestionali mettendo in campo diverse attività sperimentali sia per economizzare sulla spesa energetica (centrale termica a biomasse forestali, analisi e revisione dei contratti per le utenze in essere, adesione a iniziative regionali,...) sia per ridurre le spese procedurali nell'acquisizione di certi servizi essenziali (incarico di mediazione assicurativa, adesione ad INTERCENTER) ottenendo dove possibile una riduzione delle spese ovvero a parità di spesa un miglioramento della qualità e/o efficienza del servizio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 62.316,02	€ 63.250,76	€ 64.199,52
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 62.316,02	€ 63.250,76	€ 64.199,52

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "INTERVENTI SUL PATRIMONIO DELL'ENTE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Fabio Ballotti

3.7.1 - Finalità da conseguire

Mantenere in efficienza anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria, il patrimonio immobiliare dell'Ente.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.3.1	Manutenzione straordinaria della sede dell'Ente	<p>Con il presente progetto si intende mantenere in efficienza la struttura dell'edificio sede dell'ente attraverso alcuni interventi straordinari così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento dell'impianto elettrico. Ultimi interventi consistenti nell'aggiornamento dello schema generale dell'impianto elettrico da parte di professionista abilitato affidatario di contratto di servizio; la bozza presentata è all'esame dell'ufficio. - Messa a norma dell'impianto elettrico per quanto riguarda le scariche atmosferiche. Accertati gli obblighi di legge si provvederà, se necessario, all'installazione delle schermature della copertura dell'edificio, dei cavidotti sui fronti e messa a terra, da realizzarsi nell'ambito della esecuzione del punto successivo. - Miglioramento sismico dell'edificio sede di COM Le verifiche tecniche commissionate dalla Comunità Montana del Frignano, ora Unione dei Comuni del Frignano, sulla vulnerabilità sismica dell'edificio ai sensi del DM. 14/09/2005 hanno condotto alla conclusione che l'edificio non risponde ai requisiti di legge per gli edifici nuovi in muratura. Si rileva infatti che alcune pareti non sono correttamente collegate ai solai per cui occorre intervenire con doppia orditura di incatenamenti. Con l'intervento si otterrebbe un miglioramento sismico dell'organismo edilizio . Per migliorare sismicamente l'intera struttura è stato conferito incarico di progettazione all'Ing. Serafini Giorgio; il lavoro consisterà nell'affinamento delle verifiche tecniche di cui sopra e nella realizzazione di un progetto di intervento atto al miglioramento sismico dell'edificio, oltre alla messa a norma delle strutture esistenti. Occorrerà coinvolgere in questo progetto il sistema della protezione civile regionale, stante la valenza ministeriale della sede di COM e l'alto costo dell'intervento. - Opere di manutenzione straordinaria Messa a norma vano ascensore in particolare la protezione delle tubazioni di alimentazione, installazione tende negli uffici, completamento segnaletica interna degli uffici e sistemazione

Codice	Denominazione	Descrizione
		degli stessi con tinteggiature e modeste opere edili necessarie.
2.3.2	Adeguamento del canile comprensoriale alle norme di sicurezza - D.L. 81/2008 ed opere di manutenzione straordinaria	<p>Premesso che:</p> <p>-in accordo con l'Azienda U.S.L. - Servizio Veterinario, è stato predisposto un progetto di massima relativo alla "Ristrutturazione ed adeguamento del canile comprensoriale in località Corla di Pavullo n/F (Mo)" per un importo di Euro. 500.000,00.</p> <p>Tale progetto è stato presentato al Ministero della Sanità in applicazione del Decreto 13 maggio 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.169 del 22 Luglio 2005 – “determinazione dei criteri per la ripartizione dei fondi per la prevenzione e lotta al randagismo, previsti dalla legge del 29 dicembre 2003, n.376”.</p> <p>E' già stato eseguito un primo stralcio di Euro.54.000,00, fondi già utilizzati per realizzare una parte dei lavori volti all'aumento della capienza.</p> <p>Nel 2013, la Unione dei Comuni del Frignano, essendo già in possesso di Autorizzazione di Agibilità del 29/09/1993 , Certificato di Conformità n.20 del 22/09/2003, Autorizzazione Sanitaria n. 430 del 03/12/2003 per lo svolgimento dell'attività e certificati di conformità degli impianti ai sensi della L. 46/80 relativi ai fabbricati esistenti, intende eseguire alcune opere al fine di contenere il rischio per gli operatori e i fruitori della struttura.</p> <p>A tal fine è stato ottenuto un finanziamento di €. 30.000,00 su un progetto di €. 60.000,00, pari al 50% della spesa prevista, che prevede interventi all'ultimo padiglione della struttura centrale, al sistema di accesso del personale, la manutenzione dell'impianto idrico della struttura centrale, il miglioramento dell'accesso all'area di sgambamento, la riparazione della pavimentazione di alcuni box esterni della struttura 1, la manutenzione dell'impianto di illuminazione; il progetto è in corso di predisposizione da parte del Geom. Fognari Enzo del Servizio Agricoltura e Forestazione, e si pensa di realizzarlo entro l'estate nel rispetto dei termini fissati dalla RER per il 15/09/2014.</p> <p>Si aggiungono altri interventi di manutenzione straordinaria e di razionalizzazione della struttura, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dotazione di nuove attrezzature per l'alimentazione degli animali anche per contenere il rischio di versamento di residui nel depuratore; 2. Interventi straordinari nel depuratore e nelle canalizzazioni di adduzione; 3. Riparazione e sostituzione delle attrezzature; 4. Manutenzione immobili; <p>Sistemazione aree cortilive</p>
2.3.3	Manutenzione straordinaria del macello	La Unione dei Comuni del Frignano ha acquisito in comodato d'uso gratuito dal Comune di Lama Mocogno una struttura esistente da adibire a Macello Intercomunale.

Codice	Denominazione	Descrizione
	intercomunale di Lama Mocogno.	<p>Nel corso degli anni sono state necessarie diverse opere di ristrutturazione; attualmente la struttura è funzionante ed offre un servizio rivolto alle aziende agricole ed alle strutture commerciali esistenti.</p> <p>La struttura è costituita da due corpi di fabbrica di cui uno destinato a macello e l'altro a stalla di sosta con annessa area cortiliva di mq. 2973 circa. Il macello è costituito da n. cinque vani principali (sala di macellazione, tripperia, sala sfascio, ufficio e zona carico), n. tre celle frigorifere, n. tre locali accessori (locale personale, deposito e servizi igienici). La stalla con annessa concimaia coperta, è costituita da n. due vani di cui uno destinato a stalla e uno a ripostiglio; sul fronte principale è inoltre ubicata la cella frigorifera per materiale a rischio specifico (MRS).</p> <p>Nel corso del 2009 è stato effettuato un terzo stralcio lavori riguardante gli interventi necessari per far fronte alla scadenza del periodo transitorio di cui al Reg. 2076/05 e rientrare nei requisiti del Reg. 853/04 CE. A conclusione di tali interventi la struttura, resa idonea, ha consentito l'acquisizione del bollo CE da parte della ditta che gestisce la struttura. Attualmente è necessario prevedere un ulteriore intervento di manutenzione riguardante i fabbricati, le aree di pertinenza, le attrezzature e gli impianti (sostituzione caldaia, verifica guidovie, etc.).</p> <p>Nel 2014 saranno realizzati gli interventi di rifacimento muro strada di acceso e implementazione impianto termico interno..</p>
2.3.4	Canile Intercomunale in loc. Corla di Pavullo. Realizzazione di due impianti fotovoltaici di complessivi 47.04 KWP, da installarsi sulle coperture dei fabbricati esistenti.	<p>A fine 2011 è stata completata la realizzazione di due impianti fotovoltaici a tetto sui due fabbricati del canile, potenza totale 47,04 kWh.</p> <p>E' attualmente in essere una convenzione con il GSE, la quale prevede un regime di cessione totale dell' energia che ha permesso la realizzazione di entrate già a partire dal 2012. Nel 2014 è previsto tutto l'iter per il passaggio degli impianti alla Unione dei Comuni del Frignano oltre le normali attività di manutenzione.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Mantenere gli immobili conformi alle norme vigenti sia in materia impiantistica che strutturale. Importante è l'acquisizione a patrimonio dell'immobile adibito a macello sovracomunale e l'adeguamento della sede (sismico ed elettrico) per gli adempimenti connessi alla funzione di COM di Protezione Civile.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Alessio Nizzi e Giancarlo Cargioli

3.7.1 - Finalità da conseguire

Gestire e proporre innovazione tecnologica relativa a infrastrutture di rete volte a ridurre il digital divide (banda larga), adesione ai progetti regionali per il rinnovamento della pubblica amministrazione, introduzione di tecnologie multimediali nelle scuole medie e facilitazione del passaggio alle trasmissioni televisive su piattaforma digitale terrestre.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.4.1	Rete a banda larga LEPIDA ed ALLE MAN	<p>Nell'ambito del piano Telematico Regionale 2007-2009, il 10 aprile 2008 è stato firmato l'accordo tra Regione, Provincia e le tre Comunità Montane per la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia WIRELESS basata su Ponti Radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai Cittadini ed alle Imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia.</p> <p>Il progetto consente di mettere a disposizione del territorio dell'appennino modenese una rete wireless a banda larga per la telefonia ed internet per offrire servizi ad alta velocità (ADSL)² e per ridurre il divario digitale. La rete wireless a banda larga, è un ' estensione della rete Lepida della Pubblica Amministrazione, ed eliminerà anche gli attuali collegamenti satellitari e HDSL per la P.A. locale. La realizzazione dell'intera infrastruttura di rete, la sua gestione e la erogazione dei servizi primari (telefonia, ADSL, ecc) a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione è stata curata da Modena Network s.p.a..</p> <p>Il progetto generale è stato realizzato per un importo di Euro.1.633.188 , la quota di cofinanziamento a carico della Unione dei Comuni del Frignano pari ad Euro.203.485,00 a valere sui fondi dell'Accordo Quadro della Montagna anno 2006, e rientra nell'impegno delle risorse effettuato con Deliberazione di Giunta della Unione dei Comuni del Frignano n.61 del 26/10/2006.</p> <p>Nel 2011 sono stati realizzati i progetti della tratta "Le Vaglie", "Cà Ferlari" (Riolunato) e "Battaglione" (Fiumalbo) ed incaricata Lepida della redazione dei progetti relativi al 2° stralcio nei Comuni di Fanano, Montese e Pievepelago.</p> <p>Nel 2014 si prevede di completare i lavori affidati a Lepida S.p.A. nel 2011.</p>
2.4.2	Adesione ai progetti di E-GOV per i Comuni convenzionati	<p>Dalla Convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna (CN-ER), sottoscritta da tutti gli enti del territorio regionale e scaduta il 23/06/2013, discendono specifici accordi attuativi per l'adesione alle singole iniziative.</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>Gli accordi attuativi attualmente definiti sono:</p> <p>Progetto del Sistema a rete regionale e partecipazione ai progetti CNIPA (ALI e RILANDER);</p> <p>Self – Sistema di e-learning federato;</p> <p>Territorio e fiscalità (strettamente collegato a Sistema a rete).</p> <p><u>IL PRIMO ACCORDO</u></p> <p>Il Progetto del Sistema a rete regionale è stato co-finanziato dal CNIPA attraverso i progetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ALI CN-ER (avviso ALI / CST) 2. RILANDER (integrazione dei progetti RIDER e LANDER presentati in risposta all'avviso Riuso) <p>Come prevede l'Accordo attuativo sarà necessario rafforzare la struttura del SIA, in modo da consolidare e migliorare la sua funzione, esercitata in modo associato per tutti gli enti appartenenti alla Unione dei Comuni del Frignano, di realizzatore, gestore e dispiegatore dei progetti (architeturali ed applicativi), dei servizi e delle funzioni.</p> <p>Queste attività sono propedeutiche alla formazione delle banche dati "Territorio e Fiscalità" previste nel terzo accordo.</p> <p>I principali obiettivi del primo accordo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare una gestione efficace ed efficiente del portafoglio soluzioni, in termini di conduzione e manutenzione del software e di una sua evoluzione nel tempo che miri alla gestione unitaria degli sviluppi secondo standard e specifiche (tecniche ed organizzative) di realizzazione comuni; - creare un punto unico di accesso, assistenza e supporto per il sistema degli Enti Locali ed i propri fornitori, così da favorire sia l'uso diffuso delle soluzioni nei diversi contesti territoriali, sia la loro integrazione nei sistemi gestionali degli Enti, sia la crescita di questi ultimi verso gli standard regionali. <p>Con il tempo, le soluzioni ed i servizi che compongono il portafoglio del Sistema a rete regionale, si sono arricchiti ed hanno subito alcune modifiche ed evoluzioni dovuti alla costituzione e all'avvio operativo della società Lepida e del Polo Archivistico regionale (PAR-ER). Anche l'avanzamento dei progetti del Piano Telematico e le attività dei progetti di Elisa nell'ambito della linea Catasto e Fiscalità hanno contribuito ad apportare modifiche</p> <p>Le soluzioni previste nel Progetto di Sistema a Rete coprono numerosi ambiti tematici ed applicativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi demografici; • Autorizzazioni e concessioni (SUAP, SUE) • Pianificazione, urbanistica, edilizia e catasto • Gestione del territorio GIS / SIT • Tributi

Codice	Denominazione	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> • Pagamenti • Viabilità • Incidentalità stradale • Rilevazione del degrado • Strutture ricettive • Gestione documentale • Cooperazione applicativa • Autenticazione Framework People Pagamenti • Autorizzazioni e concessioni Sigma TER e AGP Tributi • Demografici Moka (CMS e PSC) <p><u>IL SECONDO ACCORDO</u></p> <p>Il secondo accordo riguarda il progetto Self – Sistema di e-learning federato che consiste nell'effettuazione di formazione multimediale a distanza attraverso l'uso di un sistema messo a punto dalla Regione Emilia Romagna.</p> <p><u>IL TERZO ACCORDO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Filiera 1 Sistema SIGMA TER • Filiera 2: Data Base Topografico: • Filiera 3: Edilizia e Tributi (ACI e ACSOR) • Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) <p>Filiera 1 Sistema SIGMA TER: servizi che rendono possibile l'interscambio dei dati catastali fra Enti Locali e Agenzia del Territorio, ne consentono l'integrazione con altre banche dati territoriali e permettono l'erogazione di servizi a cittadini, professionisti ed imprese. L'applicazione consente la consultazione online delle banche dati geografiche catastali integrate con le Carte Tecniche Regionali e le Ortofoto Agea 2008; a partire dalla cartografie delle particelle terreni e' possibile interrogare il corrispondente censuario.</p> <p>Filiera 2: Data Base Topografico: il DBTR rappresenta la nuova base di riferimento territoriale e per tanto assume un ruolo strategico per la gestione del territorio, in altre parole è la base dati che organizza, secondo logiche di sistema informativo geografico moderno, i contenuti tipici di una cartografia topografica tecnica alle grandi scale (geometrie, georeferenziazione, attributi), una serie di strati geografici vettoriali funzionali quali i reticoli fluviale e stradale, la georeferenziazione di toponomastica, della numerazione civica e di altre informazioni territoriali di interesse generale.</p> <p>Filiera 3: Edilizia e Tributi: ACI: il compito principale dell' Anagrafe Comunale degli Immobili è quello di consolidare in un punto centralizzato all'interno dell'Amministrazione Comunale informazioni certificate relativamente ai beni immobiliari del territorio comunale. L'ACI integra le informazioni provenienti da: Agenzia del Territorio, Pratiche Edilizie, S.I.T. e Toponomastica. Si sono affidati i servizi per implementare il sistema alla ditta Sinergis e quelli relativi alla preparazione dei dati da caricare al Dr. Fabrizio Colacino, esperto in SIT.</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>ACSOR: Anagrafe “estesa” composta da Soggetti, Oggetti (Unità Immobiliari, Terreni, etc.), e loro interazioni, a partire da conoscenze distribuite in altri sistemi informativi comunali e extra comunali (Anagrafe Tributaria dell’Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, ENEL, INFOCAMERE, ecc.). Si sta valutando l’affidamento dei servizi di implementazione del sistema alla ditta Engineering, titolare dei diritti sul software a riuso definito a livello regionale, e quelli relativi alla preparazione dei dati da caricare sono già stati affidati al Dr. Fabrizio Colacino, esperto in SIT</p> <p>Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) La soluzione offre un sistema integrato che consente la gestione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), rispondente ai requisiti della legge regionale 20/2000.</p> <p>Il sistema, oltre a rispondere alle esigenze interne di gestione ed evoluzione del Piano, garantisce gli interscambi informatizzati con gli altri livelli della pianificazione (Regione, Province, Comuni). L’applicazione MOKA PSC (Piani Strutturali Comunali) è nata per rendere accessibili i PSC secondo il modello di scambio definito, per consentire il dialogo tra enti. Questo progetto è partito nell’ottobre del 2010 e si è concluso nel 2012 con la pubblicazione dei PSC sul portale regionale MOKA PSC. Saranno comunque indispensabili apposite giornate formative rivolte agli operatori, i tecnici comunali, al fine di utilizzare il sistema per la gestione interna delle varianti ai PSC.</p> <p>Nell’ambito dei suddetti accordi sono previsti contratti di servizio con Lepida S.p.A. per i seguenti scopi:</p> <p>ICAR-ER: gestione delle porte di dominio per la cooperazione applicativa tra Enti.</p> <p>PAYER: gestione del sistema di pagamenti online, gratuito per il 2012.</p> <p>RETE LEPIDA: gestione della rete a banda larga che serve tutti gli Enti.</p> <p>E’ inoltre previsto un contratto con la ditta Mutina Net per la manutenzione dei router che garantiscono l’accesso alla rete, fisicamente posti presso i comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolunato e Sestola, oltre a quello presso il CED presso la sede della Unione dei Comuni del Frignano.</p> <p>Si prevede il potenziamento del CED, nonché l’organizzazione di alcune giornate formative nel 2014 a favore degli operatori dei Comuni membri, utilizzatori dei prodotti ACI – ACSOR – SUITE Legge 20.</p> <p>La nuova Convenzione Community Network Emilia-Romagna (CN-ER) con validità fino al 30/06/2018 che ci si prefigge di sottoscrivere anche a nome dei singoli Comuni membri, con mandato derivante dalla vigente Convenzione in materia di sistemi informatici sottoscritta in data 05/05/2012, persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> o proseguire in modo condiviso nel processo di innovazione digitale, per la crescita complessiva del territorio emiliano-romagnolo, applicando il paradigma del reale ed effettivo uso dei servizi da parte del target di utenza e della trasparenza dei processi e delle informazioni gestite verso la comunità;

Codice	Denominazione	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ○ condividere politiche e strategie, co-progettare e realizzare interventi, esercire in modo integrato i servizi, consolidando e alimentando il Sistema a Rete ed ampliandone il perimetro; ○ rendere effettivo il principio della sussidiarietà verticale, sostenendo gli Enti nel proprio ruolo di «nodi della rete», parti integranti del Sistema; ○ fare massa critica ed economie di scala nonché dare continuità a quanto sino ad oggi realizzato, ed alle progettualità poste in essere, consolidando il metodo delle migliori pratiche e del riuso delle soluzioni; <p>Sarà compito della Giunta approvare il testo della Convenzione secondo il modello condiviso a livello regionale.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni in collaborazione con le altre istituzioni preposte.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 - PROGRAMMA N. 3

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente:	Romano Canovi	(Personale – Agricoltura – Bilancio – Sviluppo Economico – Mercato del Lavoro - Formazione)
Assessore:	Fabio Ballotti	(Lavori Pubblici)
Assessore	Giancarlo Cargioli	(Innovazione Tecnologica - Ambiente - Difesa del Suolo e Forestazione)

3.4.1 - Descrizione del programma **POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO**

Sostegno ad uno sviluppo sostenibile, in particolare attraverso scelte e investimenti che tutelino la peculiarità del territorio montano preservandone le naturali vocazioni, mitigando gli effetti del dissesto idrogeologico e disincentivando l'abbandono della montagna.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Interventi di difesa idrogeologica di tipo diretto:

Mitigazione del dissesto idrogeologico e presidio territoriale attraverso interventi di bonifica e di prevenzione il più possibile diffusi, incentivando le attività rurali di tutela territoriale, con alcuni casi peculiari seguiti direttamente in forma di lavori pubblici.

Interventi di difesa idrogeologica di tipo indiretto:

Aumento della conoscenza dei fenomeni di dissesto idrogeologico e possibile mitigazione degli stessi attraverso il monitoraggio dei principali corpi di frana e la sensibilizzazione della opinione pubblica ai fenomeni geologici e geomorfologici.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "LA SALVAGUARDIA ATTIVA DEL TERRITORIO" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" - RESPONSABILI / REFERENTI DEL PROGETTO: Assessore Giancarlo Cargioli

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.1.1	Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013: Misure 226 e 227 per il periodo 2011 - 2013.	<p>MISURA 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo":</p> <p>Con Determinazione n.13126/2011 la Regione Emilia Romagna ha approvato le graduatorie relative all'annualità 2011 della Misura 226 del PSR 2007-2013.</p> <p>Otto i progetti ammessi a finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Fiumalbo. Strada Casa Coppi - Rifugio Rami Secchi. Importo progetto €. 90.878,31. Domanda Agrea 2306355 • Comune di Fanano. Foresta demaniale di Capanna Tassoni. Importo progetto €. 127.804,63. Domanda Agrea 2306372 • Comune di Fiumalbo. Strada comunale Doccia - Muraglioni Della Cella. Importo progetto €. 100.352,51. Domanda Agrea 2306359 • Comune di Pievepelago. Strada Pian delle Acque Chiare - Poggio Scorzatello e Casa Giovannoni - Sasso Tignoso. Importo progetto €. 89.048,54. Domanda Agrea 2306364 • Comune di Fanano. Strada Lago Pratignano. Importo progetto €.118.735,26. Domanda Agrea 2306380 • Comune di Lama Mocogno. Piano di assestamento forestale dei beni di uso civico della frazione di Barigazzo. Importo progetto €.63.600,47. Domanda Agrea 2306363 • Comune di Riolunato. Strada forestale del Lamaccione. Importo progetto €.45.617,97. Domanda Agrea 2306361 • Comune di Montecreto. Strada dei Monti. Importo progetto €.22.391,52. Domanda Agrea 230636

		<p>MISURA 226 “Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo”:</p> <p>Con Determinazione n.371/2014 la Regione Emilia Romagna ha approvato le graduatorie relative all’annualità 2011 della Misura 226 del PSR 2007-2013.</p> <p>Quattro i progetti ammessi a finanziamento:</p> <p>1- “Interventi di diradamento e di avviamento all'alto fusto in fustaie di conifere e cedui di faggio, per la riduzione del rischio di incendio boschivo, nella foresta Capanna Tassoni (Mo) – Importo progetto: €. 154.156,71</p> <p>2- “Azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della viabilità di servizio e diradamenti su alcuni impianti di conifere del complesso forestale di Pievepelago nell’area del Lago Santo (Mo) - Importo progetto: €. 148.931,99</p> <p>3- “Miglioramento di un popolamento di conifere nella foresta di pievepelago in Località Buca della Caterina (Mo) - Importo progetto: €. 149.583,32;</p> <p>4- “Opere di manutenzione straordinaria e ordinaria a servizio di interventi di miglioramento di popolamenti di conifere nel patrimonio silvopastorale di Fiumalbo (Mo) - Importo progetto: €. 149.670,11;</p> <p>Il termine d’inizio dei lavori è previsto per il 30/04/2014. l’ultimazione è fissata al 30/11/2014.</p> <p>MISURA 227 “Sostegno agli investimenti forestali non produttivi”:</p> <p>con Determinazione n.2749/2012 la Regione Emilia Romagna ha approvato le graduatorie relative all’annualità 2011 della Misura 227 del PSR 2007-2013. Due i progetti ammessi a finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Fiumalbo - Rifugio Rami Secchi - Importo progetto € 86.835,65. Domanda Agrea 2330070. - Comune di Lama Mocogno - Strada Piane - Monte Cantiere - Importo progetto € 33.074,62. Domanda Agrea 2330145.
--	--	---

		<p>Tutti i progetti sopra descritti erano già stati richiamati nella precedente R.P.P.; affidati con apposite gare d'appalto ed iniziati nel corso del 2012, la loro ultimazione era prevista entro il 30 giugno prossimo.</p> <p>Con Determinazione n. 5441 del 17/05/2013, in considerazione delle avverse condizioni climatiche protrattesi per tutto il periodo autunno-invernale, la Regione ha concesso una proroga del termine di ultimazione dei lavori fino al 31 dicembre 2013. La rendicontazione finale dovrà pervenire alla Regione entro il 31 marzo 2014.</p>
3.1.2	L.R. 2/2004 Piccole Opere di riassetto Idrogeologico	<p>La Regione concorre al finanziamento degli interventi per lo sviluppo della montagna anche attraverso il fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico, istituito in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge n. 97 del 1994; il fondo finanzia contributi concessi dalla Unione dei Comuni del Frignano agli imprenditori agricoli per la realizzazione di piccole opere ed attività di manutenzione ambientale, secondo i criteri di cui all'articolo 23 della stessa legge regionale. Le risorse del fondo sono ripartite tra le Unioni montane in proporzione alla superficie totale delle aziende agro-silvo-pastorali censite all'interno delle zone montane dei rispettivi ambiti territoriali.</p> <p>Nell'anno 2007 la Unione dei Comuni del Frignano ha pubblicato un bando per la concessione di tali contributi, con conseguente formazione di una graduatoria (comprendente 199 istanze giudicate ammissibili), nell'ambito della quale fino ad ora sono state finanziate n. 26 istanze. A seguito dell'assegnazione di nuovi fondi da parte della Regione Emilia – Romagna, nell'anno 2013 si è provveduto all'assegnazione di contributi mediante scorrimento della graduatoria esistente, tuttora in corso di validità, fino al pieno utilizzo delle somme a disposizione e alla predisposizione e approvazione dei progetti, redatti direttamente dal Servizio Difesa del Suolo – Tecnico Manutentivo e Lavori Pubblici. Nel 2014 sono in previsione le realizzazioni degli interventi</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalle L.R. 10/2008 e 30/1981, il ruolo e le competenze degli Enti montani nell'ambito della difesa del suolo e nel presidio territoriale. Con interventi diretti sul territorio, attraverso il miglioramento delle caratteristiche strutturali ed ecologiche dei soprassuoli boschivi; il mantenimento in piena efficienza degli interventi di forestazione pubblica compiuti in precedenza attraverso interventi colturali nei rimboschimenti; diradamenti e spalcatore di fustaie, l'avviamento all'alto fusto di boschi cedui, la realizzazione e la manutenzione di opere di regimazione, presidio e consolidamento delle pendici instabili e delle sponde fluviali; la manutenzione alla viabilità forestale; gli interventi ambientali, anche straordinari, di pubblica utilità che eventi calamitosi dovessero rendere necessari quali la realizzazione o il ripristino di briglie, opere di ingegneria naturalistica volte al consolidamento di versanti instabili; il miglioramento della fruibilità del territorio e dell'ambiente naturale in particolare.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Spese correnti	€ 602.342,13	€ //	€ //
Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 602.342,13	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "LA TUTELA DELL'AMBIENTE, IL RISPETTO DELLE REGOLE E L'APPLICAZIONE DI BUONE PRATICHE DI GESTIONE" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Giancarlo Cargioli

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.2.2	La gestione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale.	<p>L'attività di rilascio delle autorizzazione al taglio, le sanzioni amministrative ed i procedimenti connessi alle P.M.P.F. che negli ultimi anni si sono attestate mediamente tra le 250 e le 350 pratiche annue, ha tratto particolare beneficio dall'adozione negli ultimi anni del nuovo sistema informatizzato di archiviazione e consultazione dati previsto dal "Progetto per la realizzazione del Catasto delle comunicazioni/autorizzazioni ai sensi delle P.M.P.F nel territorio della Unione dei Comuni del Frignano" finanziato dalla Misura 2T del precedente Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. Con questo strumento a disposizione si è potuto migliorare la gestione territoriale della pratica delle utilizzazioni forestali, ponendole in costante ed immediata correlazione con i vincoli e le normative della programmazione territoriale generale. Ciò è di particolare rilevanza considerando anche la recente istituzione delle Aree S.I.C.-Z.P.S. nel territorio di competenza della Unione dei Comuni del Frignano, che richiedono una particolare attenzione e approfondite valutazioni prima dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni al taglio.</p> <p>La produzione di documenti informativi sia in formato cartaceo, con l'inserimento nel periodico dell'Ente di monografie dedicate, sia all'interno del sito internet istituzionale, sono state mirate, da un lato, a semplificare l'approccio dei cittadini con la materia e, dall'altro, a incentivare migliori e più sostenibili pratiche di gestione del territorio e del verde in particolare.</p>
3.2.3	La gestione della L.R.6/1996 di Regolamentazione della Raccolta dei Funghi Spontanei Epigei.	<p>L'azione si pone l'obiettivo di ottemperare alla delega prevista dalla L.R. 6/1996 in materia:</p> <p>a) disciplinare la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, tramite il rilascio di tesserini autorizzativi, validi su tutto il territorio convenzionato (Unione dei Comuni del Frignano, Unione dei Comuni montani valli Dolo, Dragone e Secchia, Comune di Montese e Parco del Frignano): per il 2014 saranno stipulate le nuove convenzioni con i proprietari boschivi di durata triennale, con scadenza 31.12.2015 .</p>

3.2.4	Altri interventi in campo ambientale	L'azione intende fornire al Servizio Forestazione risorse economiche destinabili ad interventi in campo ambientale che, ancorché non prevedibili oggi, potrebbero richiedere la compartecipazione dell'Ente, previa valutazione ed approvazione della Giunta della Unione dei Comuni Montani del Frignano. Tra questi: contributi ad iniziative di promozione di prodotti di origine forestale, interventi fitosanitari in ambito forestale, adesione ad iniziative ambientali in genere.
3.2.5	Trasferimenti all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale (ex Parco del Frignano)	L'azione intende fornire al Servizio Forestazione risorse economiche destinabili ad interventi in campo ambientale che, ancorché non prevedibili oggi, potrebbero richiedere la compartecipazione dell'Ente, previa valutazione ed approvazione della Giunta della Unione dei Comuni Montani del Frignano.
3.2.6	Le politiche energetiche della Unione dei Comuni del Frignano	<p>A seguito dell'installazione della centrale termica a biomasse forestali a servizio della sede della Unione dei Comuni del Frignano, avvenuta nell'estate del 2008 grazie ad un intervento del Piano Triennale Regionale di Tutela Ambientale della Regione Emilia-Romagna (Progetto Mo31 "Valorizzazione Energetica di Biomasse di Origine Locale"), progetto articolato in due successive fasi attuative complementari, una di studio preliminare di fattibilità ed una seconda di installazione della caldaia ad alto rendimento in grado di alimentare la struttura pubblica per il proprio fabbisogno energetico, l'Ente è oggi in grado di soddisfare il proprio fabbisogno energetico (per quanto riguarda il riscaldamento invernale della propria sede) con notevolissimi risparmi economici.</p> <p>L'azione da svolgere in futuro è quella della corretta gestione dell'impianto installato, attraverso la fornitura di materiale idoneo, di origine locale, e la corretta manutenzione che un macchinario del genere richiede; d'altra parte occorrerà promuovere, anche attraverso opportuni contatti già iniziati con istituti scolastici della zona, un'azione di divulgazione e di conoscenza che potrà, da sola, contribuire a sensibilizzare le giovani generazioni nei confronti delle problematiche legate all'ambiente, all'uso razionale delle sue risorse ed allo sviluppo sostenibile cui siamo chiamati nei prossimi anni a dare risposte concrete. Le spese previste sono relative all'impegno del personale dell'Ente nonché di quanto, in altro capitolo di spesa relativo alla gestione dell'Ente, è già stato previsto. La Unione dei Comuni del Frignano coordina inoltre i Comuni membri in progetti finalizzati al risparmio energetico, partecipando a bandi regionali specifici quali quello relativo alla realizzazione di Progetti di qualificazione energetica legato al Piano Energetico Regionale (DGR 921/2012, domanda accolta positivamente ma ferma per mancanza di fondi regionali) e quello relativo alla redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile PAES, legato al Patto dei Sindaci (DGR 732/2012, domanda accolta con finanziamento pari ad €. 28.500,00 e protocollo di intesa sottoscritto con l'AESS di Modena per</p>

		la realizzazione dei PAES a favore dei Comuni membri aderenti). Nel 2014 sarà redatto il Piano da parte della AESS che ha già visto i primi incontri tra gli enti interessati.
3.2.7	Fondo di Solidarietà Nazionale per i danni in agricoltura conseguenti a calamità naturali – D.Lgs n. 102/2004	<p>Il Fondo di solidarietà nazionale (FSN) ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, alle condizioni e modalità previste dalle disposizioni comunitarie vigenti in materia di aiuti di Stato, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso.</p> <p>Ai fini del presente decreto legislativo sono considerate calamità naturali o eventi eccezionali quelli previsti dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, nonché le avverse condizioni atmosferiche previste dagli orientamenti comunitari. Nel corso del 2013 è stata inviata alla regione Emilia Romagna la richiesta di declaratoria di evento eccezionale per le piogge del periodo 20/01/2013 – 05/04/2013, corredata da stima dei danni, valutati in oltre €. 42.000.000,00 per le strutture agricole e le infrastrutture connesse all'attività agricola, e relativa cartografia; la Regione ha provveduto ad inoltrare copia della istanza al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, e richiesta accettata. Con atto di Giunta sono stati fissati i criteri di assegnazione delle priorità atte alla formazione di una graduatoria delle domande presentate nei termini di legge, legata alla effettiva quantità delle risorse disponibili.</p> <p>Si provvederà quindi ad inviare alle ditte ritenute ammissibili a finanziamento la notifica di concessione dei contributi e quindi le stesse procederanno con l'esecuzione dei lavori ammessi in conseguenza dei controlli previsti. Successivamente alla verifica dei lavori eseguiti l'ufficio amministrativo erogherà il contributo spettante</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Il monitoraggio dei dissesti e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica contribuiscono alla prevenzione dei rischi e ad una maggiore coscienza delle problematiche del territorio e della sua evoluzione. La corretta applicazione delle norme a tutela del territorio montano come strumento di un corretto rapporto tra cittadini, istituzioni e ambiente naturale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI STRADE COMUNALI" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Fabio Ballotti

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.3.1	Interventi di manutenzione strade comunali del territorio della Unione dei Comuni del Frignano	Trattasi di interventi inseriti nel PAO 2012 per il ripristino e la messa in sicurezza di strade comunali attraverso opere varie (sistemazione di fondi stradali, rifacimento di cunette, ripristino di muri di sostegno, sostituzione o posizionamento di nuovo guard-rail, ripristino di attraversamenti stradali e di segnaletica orizzontale e verticale, ecc...). L'obiettivo da conseguire è rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio. I finanziamenti provengono in parte dal fondo nazionale della Montagna 2009 e in parte dall'avanzo di amministrazione. Gli interventi saranno definiti dai singoli Comuni. Successivamente la Unione dei Comuni del Frignano approverà i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo e provvederà ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori. Si prevede la realizzazione degli interventi nel 2014

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio.

Favorire la cura del territorio montano e in particolare l'adeguata manutenzione ordinaria della rete stradale d'interesse comunale ubicata nelle zone montane.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 – PROGRAMMA N. 4

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente: Romano Canovi (Personale – Agricoltura – Bilancio – Sviluppo Economico – Mercato del Lavoro - Formazione)

3.4.1 - Descrizione del programma **LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97**

Gestione della delega in materia di agricoltura da parte della Regione Emilia Romagna, attraverso la puntuale gestione dei procedimenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionali in materia al fine di migliorare la competitività dell'impresa agricola.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il comparto agricolo è e deve continuare ad essere uno dei settori economici strategici del nostro territorio, sia per quanto riguarda la qualità elevata dei prodotti sia per le funzioni di salvaguardia e tutela dell'assetto idrogeologico e di conservazione dell'ambiente.

Non ci sfuggono però anche gli aspetti critici del settore, in particolare la debolezza strutturale - sia dimensionale sia organizzativa - delle aziende, alla quale si aggiunge un maggior costo per unità di prodotto ottenuto e quindi una minore competitività.

E' nostra intenzione non solo consolidare, ma ampliare il ruolo dell'Unione dei Comuni del Frignano nell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013. L'Unione, attraverso i propri rappresentanti politici e tecnici è impegnata nella discussione in atto per la stesura e definizione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 che sarà approvato dalla Regione Emilia Romagna nel corso del 2014;

3.4.3 - Finalità da conseguire

Rispetto delle tempistiche sul procedimento previste dalla normativa
Erogazione dei servizi ai soggetti richiedenti

3.4.4 - Risorse Umane da impiegare:

Le risorse umane in dotazione all'Ente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'Ente come da inventario.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Rispetto dei diagrammi di flusso e delle procedure elaborate da AGREA e dei piani operativi approvati dalla Regione Emilia – Romagna.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2007/2013" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Romano Canovi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'erogazione dei fondi comunitari, regionali e nazionali previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale programmazione 2007/2013.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.1.1	Misura 121 "Investimenti nelle aziende agricole".	Il sostegno economico previsto dalla Misura 121 deve contribuire ad incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. La Misura si propone, altresì, di contribuire agli obiettivi strategici dell'Asse attivando indirettamente la domanda di formazione e consulenza e prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento. Gli investimenti potranno inoltre essere volti a ridurre i costi di produzione, aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli nonché agevolare la commercializzazione.
4.1.2	Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori".	La Misura persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale. Possono essere beneficiari del presente Programma i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in agricoltura e presentano domanda di premio di primo insediamento con allegato un Piano di Sviluppo relativo all'Azienda agricola (P.S.A.) oggetto d'insediamento.
4.1.3	Misura 211 "Indennità compensativa nelle zone svantaggiate".	La Misura è orientata a sostenere le aziende agricole indipendentemente dal loro orientamento produttivo e, ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiede esclusivamente il rispetto delle norme della Condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 1782/03. Il sostegno concesso è differenziato in funzione del tipo di destinazione colturale delle superfici e viene ridotto in funzione della classe di estensione aziendale. In ogni caso per la concessione degli aiuti gli impegni e le condizioni devono essere mantenute dall'agricoltore per almeno cinque anni. I sostegni vengono erogati in base ad un criterio per il quale le aziende di grandi estensioni vengono sostenute meno rispetto a quelle più piccole. E' ampia la tipologia aziendale che può avere accesso al regime di sostegno che comunque dovrà garantire una minima disponibilità di SAU e il rispetto della sola condizionalità. Per l'adesione alla Misura è concesso un sostegno di durata annuale.

Codice	Denominazione	Descrizione
4.1.4	Misura 214 “Misure Agroambientali”.	Secondo quanto stabilito dal P.S.R. 2007-2013 la Misura in generale, e le singole Azioni in particolare, perseguono l’obiettivo di favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli della Regione, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell’aria. Il perseguimento di tali obiettivi di carattere ambientale e paesaggistico, promuovendo una crescita sostenibile, contribuisce anche ad accrescere la competitività e la coesione sociale del sistema regionale.
4.1.5	Misura 215 “Pagamenti per il benessere animale”	La misura è funzionale al perseguimento dell’obbiettivo “Favorire metodi e condizioni di allevamento ottimali per il benessere degli animali”. La tutela della salute degli animali potrà determinare, nel medio lungo periodo, ricadute positive sul miglioramento quanti – qualitativo delle produzioni derivate.
4.1.6	Misura 2F “Misure Agroambientali” – Trascinamenti.	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 214 del PSR. La misura rappresenta un trascinarsi dal piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2007/2013.
4.1.7	Misura 2H “Rimboschimento terreni agricoli” – Trascinamenti.	La misura si concretizza con l’erogazione di finanziamenti per coloro che sostituiscono una coltivazione agricola con una coltivazione di piante da legno. Il finanziamento è rappresentato da una quota per l’impianto ed una quota per il mancato reddito conseguente.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all’ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all’ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ¹

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

¹ Le risorse per il finanziamento dei progetti n. 2 e n. 3 del presente programma, relativi alle Misure del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia - Romagna, vengono erogate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) e non transitano nel Bilancio dell'Unione.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2000/2006" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Romano Canovi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'erogazione dei fondi comunitari, regionali e nazionali previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale programmazione 2007/2013.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.2.1	Misura 1A "Investimenti nelle aziende agricole".	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 121 del PSR. La stessa rappresenta un trascinamento dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2000/2006 in termini di verifiche del mantenimento degli impegni assunti e dei vincoli di destinazione d'uso dei beni finanziati nella precedente programmazione .
4.2.2	Misura 1B "Insediamento dei giovani agricoltori".	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 112 del PSR. La stessa rappresenta un trascinamento dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2000/2006 in termini di verifiche del mantenimento degli impegni assunti e dei vincoli di destinazione d'uso dei beni finanziati nella precedente programmazione .

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE E DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'AZIENDA AGRICOLA" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Romano Canovi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.3.1	Agriturismo - L.R. n. 26/94	<p>Nell'ambito delle presenti disposizioni si fa riferimento alla seguenti tipologie di attività connesse all'azienda agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "ospitalità" intesa quale offerta di pernottamento/alloggio in locali al chiuso organizzati in unità abitative, camere o appartamenti od in spazi aperti organizzati in piazzole attrezzate. Tutte le strutture per l'ospitalità devono rispettare le disposizioni urbanistiche e igienico-sanitarie; - "somministrazione di pasti e bevande" intesa quale offerta di pasti e bevande rientranti nella normale ristorazione nel rispetto delle tradizioni enogastronomiche locali e regionali; - "organizzazione di degustazioni di prodotti aziendali trasformati in prodotti enogastronomici" intesa quale offerta di uno o più piatti nei quali è prevalente la valorizzazione di un prodotto aziendale senza avere l'offerta complessiva la caratteristica di un pasto completo; - "attività ricreative, culturali, sociali, didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo" intese quali offerte di svago, lavoro, assistenza o formazione organizzata dall'imprenditore agrituristico nell'ambito della sua impresa per intrattenere i propri pagina 8 di 97 ospiti ovvero per fornire servizi di cura, di reinserimento lavorativo, di socializzazione; - "operatore agrituristico" inteso quale imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. n. 228/2001, singolo od associato, in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla LR n. 4/2009.
4.3.2	Fondo di Solidarietà Nazionale per i danni in agricoltura conseguenti a calamità naturali - D.Lgs n. 102/2004 Piogge persistenti 2008/2009.	<p>Il Fondo di solidarietà nazionale (FSN) ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, alle condizioni e modalità previste dalle disposizioni comunitarie vigenti in materia di aiuti di Stato, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso.</p> <p>Ai fini del presente decreto legislativo sono considerate calamità naturali o eventi eccezionali quelli previsti dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, nonché le avverse condizioni atmosferiche previste dagli orientamenti</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		comunitari. Nel corso del 2011 è stata approvata la graduatoria delle domande presentate sulla legge sopra citata. Durante il 2013 si è provveduto ad inviare alle restanti ditte ritenute ammissibili a finanziamento la notifica di concessione dei contributi e quindi le stesse procederanno con l'esecuzione dei lavori ammessi durante il 2014. Successivamente alla verifica dei lavori eseguiti l'ufficio amministrativo erogherà il contributo spettante.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "L'IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) NEL FRIGNANO" DI CUI AL PROGRAMMA 4 LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Romano Canovi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.4.1	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) - D.Lgs. n. 99/2004	La figura dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale (IAP) è rappresentata da un operatore del settore agricoltura che ricavi più del 50% del proprio reddito dall'attività agricola che impieghi più del 50 % del proprio tempo nell'attività agricola e che abbia sufficiente capacità professionale. Questi parametri sono ridotti al 25 % nelle zone svantaggiate ai sensi della normativa europea. Tutti i comuni della Comunità Montana del Frignano si trovano in area svantaggiata. Questa certificazione viene richiesta dai privati principalmente al fine di ottenere le agevolazioni previste dalla normativa italiana relativamente alla figura di Imprenditore Agricolo Professionale..

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi della normale attività dell'ufficio al fine della corretta erogazione delle certificazioni richieste.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 – PROGRAMMA N. 5

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente:	Romano Canovi	(Personale – Agricoltura – Bilancio – Sviluppo Economico – Mercato del Lavoro - Formazione)
Assessore:	Lorenzo Lugli	(Turismo – Sport - Cultura)
Assessore:	Roberto Rubbiani	(Servizi Sociali e socio-sanitari)

3.4.1 - Descrizione del programma **SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI**

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

Servizi Generali: Assicurare il regolare svolgimento della gestione dei servizi generali dell'ente in termini di efficienza ed efficacia, assicurando la trasparenza e la semplificazione delle procedure nel rispetto della normativa vigente.

Attività economico - finanziaria: Perseguire l'obiettivo di un continuo miglioramento della programmazione finanziaria dell'ente, attraverso un percorso che consenta di coniugare la necessità di assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione con le esigenze di contenimento dei costi.

3.4.4 - Risorse Umane da impiegare:

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'Ente come da inventario.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.7 - PROGETTO N. 1" ATTIVITA' CONNESSE AL COMPLETAMENTO DEL PERCORSO DI RIORDINO TERRITORIALE EX L.R. 21 DEL 21/12/2012" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede il completamento degli adempimenti e delle attività connesse alla trasformazione della Comunità Montana del Frignano in Unione di Comuni in attuazione della L.R. 21 del 21/12/2012.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.1.1	Attività connesse al completamento del percorso di Riordino territoriale ex L.R. 21 del 21/12/2012	<p>A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 21 del 21/12/2012 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" che ha disciplinato la procedura per la definizione degli ambiti ottimali per lo svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi da parte dei Comuni , già dai primi mesi del 2013 è stato avviato il complesso percorso finalizzato all'estinzione delle Comunità Montane esistenti sul territorio della Regione Emilia Romagna - tra cui quella del Frignano - e al subentro, alle stesse, delle Unioni di comuni montani.</p> <p>In seguito alla presentazione, da parte dei Comuni, delle proposte di delimitazione degli ambiti territoriali ottimali alla Regione Emilia Romagna, la Giunta Regionale con atto n. 286 del 18/03/2013 ha approvato il programma di riordino territoriale, per quanto nel quale è stata prevista, con riferimento ai Comuni facenti parte ex Comunità Montana del Frignano, l'inclusione dei comuni in due ambiti ottimali distinti e precisamente:</p> <p>a) Ambito del Frignano: Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Sestola e Serramazzone;</p> <p>b) Ambito Terre dei Castelli: Comune di Montese unitamente agli altri Comuni dell'Unione Terre dei Castelli.</p> <p>Nell'anno 2013 si dato corso, pertanto, a tutte le procedure finalizzate all'estinzione della Comunità Montana e alla costituzione della nuova Unione, a partire dalla definizione ed approvazione del nuovo Statuto, provvedendo in particolare alla ricognizione delle attività e delle passività, della situazione patrimoniale e finanziaria, delle risorse umane e strumentali, delle funzioni e dei servizi svolti, nonché dei rapporti giuridici pendenti secondo quanto previsto dalla Legge Regionale, mediante predisposizione di apposito piano successorio poi approvato dai competenti organi della Comunità Montana in corso di estinzione, della costituenda Unione e del Comune Montese. Successivamente, a seguito dell'emissione, da parte della Regione Emilia Romagna, del Decreto di estinzione della Comunità Montana del Frignano, con atto sottoscritto in data 19/11/2013 dai Sindaci dei dieci Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno,</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola si è formalmente costituita l'Unione dei Comuni del Frignano la quale è subentrata, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi a far tempo dal 1° gennaio 2014, alla ex Comunità Montana del Frignano. Ai fini della cessazione della Comunità Montana e del subentro della nuova Unione dei Comuni, si sono resi necessari numerosi e a volte complessi adempimenti, parte dei quali già attuati in quanto propedeutici all'attivazione del nuovo Ente, e altri tuttora in corso e che proseguiranno per buona parte dell'anno 2014. L'attivazione del nuovo Ente ha reso - tra l'altro - necessaria una serie di comunicazioni, finalizzata a fornire le necessarie informazioni sulla trasformazione dell'Ente ad una sfera consistente di soggetti, tra cui Enti istituzionali, associazioni, Forze dell'Ordine, fornitori ecc.. Sono inoltre in corso di attuazione le procedure di adeguamento della modulistica e delle procedure informatiche in uso ove necessario al fine di consentire il corretto passaggio dal vecchio Ente al nuovo.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - PROGETTO N. 2 "SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Gian Domenico Tomei

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede lo svolgimento di tutte le attività finalizzate allo sviluppo ed implementazione dei servizi gestiti in forma associata per conto dei Comuni membri.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.2.1	Sviluppo e implementazione servizi gestiti in forma associata	<p>Nell'ambito del percorso di riordino istituzionale avviato dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 21 del 21/12/2012 e sulla base delle successive disposizioni attuative, con atto sottoscritto in data 19/11/2013 dai Sindaci dei dieci Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola si è costituita l'Unione dei Comuni del Frignano la quale è subentrata, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi a far tempo dal 1° gennaio 2014, alla Comunità Montana del Frignano, estinta alla data del 31/12/2013.</p> <p>Tra gli obiettivi della nuova Unione di comuni, fondamentale e prioritario è certamente da considerarsi lo sviluppo e l'implementazione dei servizi gestiti in forma associata per conto dei Comuni, in linea con gli oramai consolidati principi normativi introdotti già da diversi anni sia a livello statale che regionale, più volte ribaditi e rafforzati nel corso del tempo nonostante le diverse proroghe delle scadenze previste l'attuazione degli adempimenti da parte degli Enti obbligati.</p> <p>Allo stato attuale l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi ai sensi dell'art. 14, commi 27 e 28, del D.L. n. 78/2010 (per i Comuni obbligati), nonché ai sensi della L.R. n. 21/2012 nelle materie di cui all'articolo 117, commi 3° e 4° della Costituzione va assicurato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per i Comuni al di sotto dei 3.000 abitanti (Comuni obbligati), per tutte le funzioni fondamentali di cui all'art. 14, commi 27 e 28, del D.L. n. 78/2010; • per i Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, per almeno tre delle funzioni fondamentali individuate ex art. 14 comma 27 del D.L. n. 78/2010; • per le funzioni fondamentali individuate ex art. 7 comma 3 della L.R. n.21/2012 per tutti i Comuni, salvo proroga per i Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti per l'insorgenza di rilevanti difficoltà tecniche (art. 30 L.R. n.21/2012); <p>Nella ferma convinzione che l'avvio di gestioni in forma associata di funzioni e servizi debba</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>preceduto da analisi e studi del contesto organizzativo presente nei singoli Comuni e a livello di sub ambiti territoriali, come individuati con lo Statuto dell'Unione, i Servizi Segreteria e Personale dell'Ente hanno elaborato un documento, da considerare quale primo studio dei possibili modelli organizzativi e gestionali di funzioni e servizi associati. Tale documento è stato sottoposto alla Giunta della Comunità Montana che lo ha approvato nel mese di novembre 2013.</p> <p>In tale sede, inoltre, l'Organo esecutivo ha approvato anche la costituzione, con i Segretari dei Comuni e con i Tecnici/Responsabili/Referenti per i Servizi interessati, di appositi tavoli tecnici incaricati di elaborare progetti gestionali finalizzati all'esercizio di funzioni in forma associata,</p> <p>I Servizi per i quali sono stati costituiti i gruppi di lavoro incaricati dell'elaborazione di progetti di gestione in forma associata sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Affari Generali Istituzionali • Servizi Finanziari - Tributi • Servizio Personale; • Servizio Scuola • SUAP Commercio • Servizi Tecnici – LL.PP. e Ambiente • Edilizia/Urbanistica <p>Tali gruppi di lavoro, coordinati dai Segretari Comunali dei comuni dell'Unione, stanno attivamente lavorando per l'elaborazione di progetti gestionali finalizzati all'esercizio di funzioni in forma associata, da presentare all'Unione per l'approvazione.</p> <p>Apposita ristretta unità operativa politico-technica che verrà individuata al Presidente dell'Unione, svolgerà funzioni di supporto/monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti gestionali e dell'attività dei gruppi di lavoro di cui sopra.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - PROGETTO N. 3 "SERVIZI GENERALI" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Romano Canovi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede la gestione dei servizi generali riguardanti l'attività istituzionale dell'Ente, quali gli adempimenti per assicurare il funzionamento degli organi e garantire la funzionalità degli uffici amministrativi, nonché la gestione delle attività di supporto al funzionamento di tutti gli uffici (protocollo, front-office al pubblico, centralino telefonico).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.3.1	Organi Istituzionali	Assicurare la gestione degli adempimenti necessari per il funzionamento degli organi istituzionali e fornire assistenza per l'attuazione delle scelte e degli indirizzi generali espressi dagli stessi. Provvedere all'erogazione dei rimborsi spese dovuti ai singoli componenti per la loro partecipazione alle sedute dei rispettivi organi o per lo svolgimento di missioni.
5.3.2	L'informazione al cittadino	Viene confermato l'intento dell'Amministrazione di proseguire, anche se in forma ridotta a causa delle limitate disponibilità economiche, l'attività di informazione al cittadino in merito all'attività svolta dall'Ente, tramite la redazione di apposito notiziario..
5.3.3	Attività di Segreteria	Gestione degli adempimenti necessari per assicurare la funzionalità degli uffici amministrativi, riguardanti in particolare le procedure connesse alla redazione ed al perfezionamento degli atti deliberativi degli organi collegiali e delle determinazioni dei responsabili dei Servizi (gestione pubblicazioni, tenuta registri ...). Attività di supporto e coordinamento dei vari servizi dell'Ente nella predisposizione degli strumenti di programmazione e gestionali dell'Ente, quali Accordo - Quadro, Relazione Previsionale/Programmatica e Piano esecutivo di gestione. A partire dall'anno 2014 è previsto, con riferimento all'attività di Segreteria strettamente correlata al perfezionamento degli atti amministrativi degli organi politici (deliberazioni) e gestionali (determine dirigenziali), che già aveva subito un consistente incremento dapprima in seguito all'attivazione del Corpo Unico di Polizia Municipale e, da aprile 2013, della centrale unica di committenza), un'ulteriore intensificazione correlata all'aumento del numero degli atti da gestire in conseguenza dell'attivazione di altri servizi associati (in particolare quelli connessi alla gestione associata dei servizi sociali, divenuta operativa a tutti gli effetti dal 1° gennaio 2014. L'anno 2014 vedrà inoltre l'Ufficio impegnato nel perfezionamento di atti dei quali si rende necessaria la predisposizione in conseguenza della recente trasformazione della soppressa Comunità Montana del Frignano nella nuova Unione dei Comuni del Frignano, tra cui a titolo esemplificativo l'adeguamento dei Regolamenti alle

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>disposizioni previste dallo Statuto dell'Unione.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014 è inoltre prevista l'attivazione delle procedure finalizzate al passaggio dell'attuale applicativo di gestione della Segreteria su piattaforma web, già attivata nel corso dell'anno 2013 per la gestione dell'Ufficio Protocollo.</p> <p>L'attività dell'Ufficio di Segreteria comprende inoltre la rilevazione e il controllo, tramite l'apposito applicativo, delle presenze e assenze del personale, la gestione dei fascicoli relative alle ferie e ai permessi usufruiti dal personale, nonché la predisposizione e pubblicazione, nell'apposita sezione del sito istituzionale, dei prospetti mensili relativi alle presenze/assenze dei dipendenti secondo la normativa vigente.</p>
5.3.4	Esercizio del servizio di Segreteria Generale	<p>E' attualmente in vigore, a seguito del recente rinnovo approvato dalla Giunta dell'Unione nella seduta del 02/01/2014, un Accordo di collaborazione tra l'Unione stessa (subentrante all'estinta Comunità Montana del Frignano) e il Comune di Pavullo, per l'esercizio del servizio di segreteria. Il rapporto di collaborazione, avviato dalla ex Comunità Montana nei precedenti esercizi, ha evidenziato risultati fortemente positivi, pertanto, nei termini convenzionali già vigenti, si è proceduto al rinnovo dell'accordo di che trattasi che proseguirà sino al termine del mandato del Presidente della Comunità Montana. Poiché nella primavera dell'anno 2014 avrà luogo la tornata elettorale amministrativa che interesserà sei dei dieci Comuni facenti parte dell'Unione, con il conseguente rinnovo degli Organi amministrativi dell'Ente, l'efficacia dell'Accordo in parola proseguirà, pertanto, senza soluzione di continuità, sino al pronunciamento di entrambi i consigli da assumersi entro il 120° giorno successivo all'elezione di ulteriore nuovo rappresentante dell'Unione.</p> <p>La Giunta dell'ente sarà autorizzata ad apportare, nel caso se ne ravvisi la necessità, eventuali integrazioni e/o adeguamenti non sostanziali all'Accordo in parola, mentre i servizi e gli uffici competenti cureranno la gestione dei necessari ulteriori adempimenti."</p>
5.3.5	Contratti e appalti	<p>L'attività del Servizio contratti e appalti è di norma finalizzata e ha a tutt'oggi ricompreso lo svolgimento delle procedure di appalto o affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici, dall'assistenza agli uffici competenti o alla predisposizione diretta degli atti propedeutici alla gara fino alla fase di stipula del contratto e dei conseguenti adempimenti. A seguito della stipula, nell'aprile 2013, di una convenzione tra la Comunità Montana (alla quale è ora subentrata l'Unione dei Comuni del Frignano) e alcuni Comuni membri (rif. Progetto n. 1.11), per la gestione in forma associata delle funzioni di centrale unica di committenza, la fase propria di gestione della procedura di gara, dalla predisposizione e pubblicazione degli avvisi di pre-informazione, dei bandi di gara e delle lettere-invito, fino alla verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico finanziaria e tecnico-organizzativa e alla successiva predisposizione dello schema della determinazione di aggiudicazione definitiva,</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>vengono ora gestiti dalla centrale di committenza, presso la quale opera personale distaccato dai Comuni aderenti al servizio associato.</p> <p>Permangono invece in capo all'ufficio di ogni singolo Ente gli atti propedeutici alla gara, quali la predisposizione ed approvazione degli atti progettuali e di eventuali capitolati tecnici, nonché gli adempimenti connessi al perfezionamento del contratto e alla sua eventuale registrazione. L'ufficio contratti e appalti continuerà, pertanto, a fornire la propria assistenza ai vari servizi dell'Ente nella gestione di quelle procedure per le quali, in ragione delle loro caratteristiche, non sia prevista la gestione da parte della centrale di committenza (ad esempio indagini di mercato o verifica delle possibilità di acquisto tramite convenzioni Consip/IntercentER o ME-PA), con particolare riferimento alla richiesta del DURC; documento che, come noto, deve essere sempre acquisito in ogni fase a partire dall'affidamento e per ogni successiva liquidazione fino alla conclusione del contratto, indipendentemente dalla procedura seguita e dall'importo. Tale richiesta viene effettuata dall'ufficio contratti, on-line tramite lo Sportello Unico previdenziale, con riferimento a tutte le tipologie di lavori, forniture e servizi che non rientrino nella competenza della centrale di committenza.</p> <p>L'attività del Servizio comprende, infine, la gestione dei procedimenti finalizzati al perfezionamento di eventuali convenzioni con i Comuni (es. per la gestione associata di funzioni e servizi) o con altri Enti od organismi vari del territorio.</p>
5.2.6	Acquisizione ottica della posta in entrata "cartacea" con conseguente digitalizzazione dell'archivio di protocollo	<p>A seguito dell'attivazione, nel maggio 2013, del nuovo software di protocollo, della tipologia web nativo e, pertanto, rispondente alle caratteristiche di cui al D.lgs. n. 82/2005 (codice dell'Amministrazione digitale), si è potuto procedere alla gestione automatica della casella di posta elettronica certificata dell'ente, nonché al capillare utilizzo della posta elettronica certificata per la corrispondenza in uscita verso pubbliche amministrazioni ed imprese (anche quest'ultime avevano l'obbligo di dotarsi di una casella pec); ciò oltre a consentire un risparmio sulle spese postali, garantisce una maggiore celerità nelle comunicazioni e certezza delle stesse. Per l'anno 2014 l'innovazione tecnologica del protocollo si concentrerà sull'acquisizione ottica della posta cartacea in ingresso, che consisterà nell'apposizione del barcode e conseguente scansione con collegamento automatico all'interno del documento protocollato. A tal fine sarà necessario svolgere con i dipendenti dell'Ente, addetti alla protocollazione in entrata, una seppur breve attività formativa volta all'apprendimento del funzionamento tecnico-pratico delle nuove apparecchiature.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 22.800,00	€ 23.142,00	€ 23.489,13
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 22.800,00	€ 23.142,00	€ 23.489,13

3.7 - PROGETTO N. 4 "ATTIVITA' ECONOMICO - FINANZIARIA" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Romano Canovi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Svolgimento degli adempimenti necessari ad assicurare la gestione finanziaria dell'ente secondo l'impostazione economica, giuridica e patrimoniale, coordinando ove necessario l'attività dei vari settori e servizi nelle fasi di predisposizione del bilancio e degli strumenti programmatici dell'Ente (Accordi quadro, PAO, ecc.).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.4.1	Adempimenti finanziari e fiscali	<p>L'attività del Servizio Finanziario sarà orientata a una programmazione e gestione che coniughi il rispetto dei vincoli di legge con un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse. La gestione delle giacenze di cassa presso la Tesoreria, stante il regime di tesoreria unica vigente dal 1° luglio 2012, sarà improntata all'ottimizzazione coniugando i fabbisogni finanziari dell'ente con la redditività delle risorse. Proseguirà l'obiettivo di garantire la tempestività dei pagamenti anche in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 78/2009. Gli strumenti di bilancio e di controllo di gestione saranno verificati ed eventualmente aggiornati in modo da garantire la piena rispondenza con le normative tempo per tempo vigenti (implicazioni contabili del federalismo fiscale, Legge 15/2009 e ciclo della performance, ecc.)</p> <p>In conseguenza della costituzione della nuova Unione dei Comuni del Frignano, il Servizio Finanziario è stato impegnato in numerose attività ed adempimenti, connessi in particolare alla predisposizione del nuovo Bilancio secondo il modello proprio delle Unioni, la cui impostazione, che ha reso necessaria una nuova codifica (come definita dal DPR 194/1996) e una riclassificazione dei Titoli, delle Risorse di Entrata e degli Interventi di Spesa, differisce in maniera significativa da quello della ex Comunità Montana. La cessazione dell'Ente Comunità Montana e l'attivazione della nuova Unione ha comportato per il servizio ulteriori e numerosi adempimenti, parte dei quali si protrarranno per buona parte dell'anno 2014, riguardanti – tra l'altro – la cessazione/riapertura delle posizioni previdenziali ed assicurative, dei conti correnti bancari e postali, le comunicazioni relative alle variazioni nei rapporti con i fornitori, le richieste di voltura delle varie abilitazioni delle utenze e di accesso</p>

		<p>utilizzate per lo svolgimento degli adempimenti da effettuarsi in modalità on-line</p> <p>Dall'anno 2014 il Servizio vedrà inoltre notevolmente incrementata l'attività connessa in particolare ai pagamenti e alle riscossioni (emissione di mandati e reversali), nonché agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di tracciabilità dei pagamenti, in conseguenza dell'attivazione della gestione associata dei servizi sociali per i dieci Comuni del territorio dell'Unione.</p> <p>L'Unione dei Comuni del Frignano detiene le seguenti partecipazioni: HSST S.p.A., Hera S.p.A., Consorzio di Promocommercializzazione "Valli del Cimone", "Unione Appennino e Verde", G.A.L., e LEPIDA S.p.A. che, stante la loro funzione istituzionale, vengono mantenute con i valori di iscrizione invariati secondo il criterio del costo storico, ad eccezione delle partecipazioni in HSST – MO S.p.A. e in HERA S.p.A. che sono valutate rispettivamente al patrimonio netto della partecipata e al prezzo di riferimento rilevato dalla Borsa alla data del 30/12 dell'anno precedente.</p> <p>A seguito di approvazione di un progetto di fusione tra HERA S.p.A. e AMGA – Azienda Multiservizi S.p.A., questo Ente dovrà esprimere il proprio parere favorevole alla proposta di fusione ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del codice civile come descritto nel Progetto di Fusione e alla conseguente proposta di aumento di capitale e modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di Hsst-Mo S.p.A. di procedere all'approvazione della proposta in sede di Assemblea dei soci di HERA.</p>
5.4.2	Armonizzazione contabile – D. Lgs 118 del 23/06/2011	<p>Il D.Lgs 118 del 23/06/2011 ha introdotto l'obbligo, per gli Enti Locali, di adottare il nuovo sistema di contabilità finanziaria, armonizzato a livello europeo e fondato su principi del tutto innovativi, al quale si affianca, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico – patrimoniale. La scadenza per tale adempimento, inizialmente fissata al 01/01/2014, è stata in seguito posticipata all'01/01/2015. Tale nuovo sistema renderà necessario un adeguamento delle procedure informatiche attualmente esistenti e, pertanto, il conseguente acquisto di un nuovo software. A seguito di contatti con la software house per organizzare al meglio il percorso da seguire, la stessa ha evidenziato che l'attuale prodotto, non risultando idoneo alla gestione del nuovo passaggio normativo (che comprende grandi evoluzioni gestionali e cambiamenti organizzativi), deve prevedere una migrazione non solo funzionale ma anche tecnologica dall'attuale sistema "client/server" al sistema di contabilità armonizzata "web".</p> <p>Contemporaneamente all'installazione e all'avvio della nuova versione web, prevista tra giugno e settembre 2014, verrà installato il modulo per la gestione del periodo di sperimentazione e le funzionalità per l'armonizzazione, con il quale il servizio finanziario avrà l'opportunità in primo luogo di prendere dimestichezza e affrontare i cambiamenti metodologici e, successivamente, predisporre il bilancio armonizzato.</p>

		<p>All'inizio dell'anno 2015 avverrà il passaggio dalla procedura sperimentale a quella definitiva e il sistema trasferirà automaticamente la base dati sulla nuova struttura di bilancio potendo, pertanto, essere operativi immediatamente.</p> <p>Durante il periodo di sperimentazione sono previste due giornate di formazione applicative e altrettante per la partecipazione al seminario organizzato dalla ditta installatrice, che si terranno nel mese di settembre.</p>
5.4.3	Il controllo di gestione	<p>A seguito del venir meno dei controlli esterni di legittimità sull'operato dell'Amministrazione, si è resa necessaria l'istituzione di controlli interni finalizzati alla verifica del raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'Ente.</p> <p>I controlli interni sono principalmente : a) controllo amministrativo - contabile esercitato dal Revisore dei Conti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. b) controllo interno di gestione, che attiene alla valutazione sui requisiti di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e viene utilizzato dai dirigenti nell'ottica di un miglioramento generale del servizio. c) controllo strategico, che attiene alla verifica degli obiettivi generali che stanno alla base degli indirizzi emanati dall'organo politico.</p> <p>Nell'ambito del percorso di attuazione dei controlli interni di gestione, già dall'anno 2012 è stata perfezionata la struttura del Piano Esecutivo di Gestione al fine di adeguarla alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 150/2009 di riforma della pubblica Amministrazione. Per il disciplinare il sistema dei controlli interni in attuazione dell'art. 147/bis del D. Lgs. n. 267/2000 lo scorso gennaio la Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) ha adottato apposito Regolamento, che individua diverse tipologie di controlli, strutturati nella seguente distinzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. <u>controllo di regolarità amministrativa</u>: finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nella fase preventiva e successiva; b. <u>controllo di gestione e di qualità dei servizi</u>: finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra costi e risultati, nonché orientato alla <i>customer satisfaction</i> mediante la definizione di specifici standard di qualità che consentano ai cittadini/utenti di confrontare il livello di qualità atteso rispetto a quello reale del servizio erogato; c. <u>controllo strategico</u>: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, degli

		<p>aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici;</p> <p>d. <u>controllo sulle società partecipate non quotate</u>: finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata secondo standard qualitativi e quantitativi;</p> <p>e. <u>controllo sugli equilibri finanziari</u>: finalizzato alla costante verifica da parte del responsabile del servizio finanziario, sotto la vigilanza dell'organo di revisione, degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e di cassa;</p> <p>Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni, disciplinato secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, il Segretario Generale dell'ente, i responsabili dei servizi e le unità di controllo</p> <p>Il servizio del controllo di gestione è incardinato nel Servizio Finanziario dell'Unione in conformità alla struttura organizzativa dell'Ente. Il responsabile e coordinatore del servizio del controllo di gestione è il Servizio Finanziario il quale, nelle attività da espletare, potrà avvalersi del personale di altre strutture organizzative. Oltre all'utilizzazione dei dati contabili il sistema si avvale anche della elaborazione di eventuali dati extracontabili al fine della misurazione dei parametri ed obiettivi e del loro stato di avanzamento.</p>
5.4.4	Economato	<p>Consentire lo snellimento della gestione amministrativa per quanto concerne il sostenimento delle spese di modesta entità necessarie ad assicurare il funzionamento dei vari servizi dell'Ente. Le modalità di svolgimento del servizio sono disciplinate nell'ambito del Regolamento di contabilità (artt. 57/69) adottato dalla Comunità Montana del Frignano, vigente per effetto degli artt. 75 e 76 dello Statuto dell'Unione che, a garanzia della continuità amministrativa, stabilisce – tra l'altro – che restano in vigore tutti gli atti di organizzazione della Comunità Montana sino alla modifica degli stessi.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 66.218,58	€ 67.211,86	€ 68.220,04
• Spese in conto capitale	€ //	€	€ //
TOTALE	€ 66.218,58	€ 67.211,86	€ 68.220,04

3.7 - PROGETTO N. 5 "LE POLITICHE DEL PERSONALE" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Romano Canovi

3.7.1 - Finalità da conseguire

Riorganizzazione delle politiche di gestione del personale, nel rispetto del D. Lgs. 150/2009 e ss.mm. e ii., in materia di valutazione delle strutture e dei dipendenti, gestione del rapporto di lavoro e processo di misurazione e valutazione della performance e della L.R. Emilia Romagna 21 dicembre 2012, n. 21 e ss.mm. e ii, in materia di assetto istituzionale dei sistemi territoriali.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.5.1	Politiche del personale	<p>a) Gestione delle risorse umane in applicazione del D.Lgs. 150/2009 Accanto all'ordinaria attività inerente la gestione economica e giuridica del personale, l'Unione dei Comuni del Frignano subentrata alla Comunità Montana è impegnata nel proseguimento delle attività necessarie al completamento del percorso legato all'attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 24.10.2009, n. 150 (c.d. Riforma Brunetta), e successive modifiche, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni in ambito associato sovracomunale. Il Nucleo di Valutazione supporterà le Amministrazioni nell'adozione di documenti omogenei previsionali e di programmazione e di un comune sistema di misurazione e valutazione delle strutture, dei dirigenti/titolari di P.O. e dei dipendenti finalizzato ad una corretta gestione del ciclo della performance organizzativa ed individuale. Valuterà a consuntivo la realizzazione dei progetti e la rendicontazione dei risultati e la sottoporrà agli organi di governo delle Amministrazioni. Collaborerà con i servizi di controllo interno e con il gruppo di lavoro per l'innovazione nell'organizzazione e la valorizzazione delle professionalità costituito presso l'Unione con i referenti degli enti, al fine di promuovere e favorire attraverso lo scambio di esperienze e competenze il contributo e la crescita professionale in materia di gestione e valutazione del personale. Si darà corretta applicazione agli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza delle informazioni. Successivamente al recepimento del Codice di comportamento dei dipendenti approvato nel rispetto del D.P.R. 62/2013 si approverà nuovo Codice di comportamento dell'ente in esecuzione della L. 190/2012, in materia di prevenzione e repressioni dell'illegalità nella pubblica amministrazione (anticorruzione).</p> <p>b) Gestione del personale in ambito associato Con la costituzione dell'Unione, in applicazione della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21, la Regione Emilia Romagna ha proseguito il percorso di riordino dell'assetto istituzionale</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>dei sistemi territoriali riorganizzando le funzioni amministrative regionali, provinciali di area vasta e associative intercomunali in attuazione dell'art. 118 della Costituzione, e delle diverse disposizioni di riordino territoriale e funzionale contenute nei provvedimenti legislativi approvati negli anni 2010, 2011 e 2012, finalizzati a consolidare la stabilizzazione finanziaria, favorire lo sviluppo e ridurre la spesa pubblica.</p> <p>I dieci Comuni rientranti nell'ambito territoriale ottimale dell'Unione sono impegnati nella definizione di possibili forme di gestioni associate in forma centralizzata presso l'Unione o maggiormente delocalizzate per sub ambiti territoriali, per lo svolgimento sia delle funzioni fondamentali che delle ulteriori funzioni conferite ai Comuni dalla legge regionale. Si prevede il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni dei piccole dimensioni già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni di maggiori dimensioni inseriti anch'essi nel medesimo ambiti ottimale.</p> <p>A seguito della forte implementazione dei servizi e del personale trasferito e/o distaccato alla Comunità Montana del Frignano, anche in considerazione della trasformazione che interesserà l'Ente, è stato sottoscritto specifico accordo di collaborazione con il Comune di Pavullo affidando il coordinamento del Servizio Personale e il supporto alla gestione amministrativa e contabile a personale dipendente del Comune di Pavullo. Tale Accordo di collaborazione è propedeutico alla predisposizione di un piano operativo finalizzato alla successiva gestione integrata del personale in forma associata con altri Comuni, entro i termini previsti dalla normativa vigente.</p> <p>La convenzione fra la ex Comunità Montana ed i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago, Riolunato e Serramazzone per la gestione associata delle funzioni di Polizia Municipale tramite Il Corpo Unico Intercomunale del Frignano è stata rinnovata per il quinquennio 2013 – 2017.</p> <p>Dal 1 gennaio 2014 è stata avviata la gestione in forma associata delle funzioni in materia di servizi sociali e di programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria, in virtù della convenzione sottoscritta fra la ex Comunità Montana del Frignano ed i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone e Sestola, con il trasferimento e il distacco di personale dai Comuni all'Unione.</p> <p>La convenzione approvata nel 2013 tra la ex Comunità Montana ed i Comuni di Pavullo, Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago, Riolunato per il funzionamento della Centrale Unica di Committenza prevista dal D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 come modificato dal D.L. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, presso la ex Comunità Montana,</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		<p>nell'ambito della quale è previsto il distacco di personale, sarà oggetto di esame e possibile modifica in relazione ad esigenze di ordine organizzativo e finanziario, con possibile diversa distribuzione delle attività a livello centralizzato.</p> <p>Nell'ambito della gestione associata dei servizi informatici e del Sistema Informativo Territoriale, è stato rinnovato un comando che prevede la presenza di un'unità di personale del Comune di Pavullo presso l'Ufficio Informatico Associato istituito presso l'Unione .</p>
5.5.2	Controlli Interni/ Strumenti di pianificazione e programmazione/ Controllo di gestione	<p>Nel 2014 proseguirà la sistematizzazione e l'organizzazione del sistema dei controlli interni all'ente. Accanto al perfezionamento del processo del controllo di gestione si procederà all'affinamento dell'intera struttura del Piano Esecutivo di Gestione adeguandola a quanto previsto dalla riforma dell'Amministrazione pubblica, avvenuta con il D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 (c.d. Riforma Brunetta), al D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza e pubblicità delle informazioni della P.A. e alla Legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione dell'illegalità nella P.A.</p> <p>Si continuerà a fornire supporto fattivo per l'aggiornamento e consolidamento di un processo integrato di gestione che stabilisca un forte ed esplicito collegamento tra gli indirizzi dell'Amministrazione, la pianificazione strategica dell'Ente, la valutazione del personale ed i riconoscimenti al merito individuale e/o di gruppo.</p>
5.5.3	Relazioni sindacali	<p>Si assicureranno corrette relazioni sindacali in ambito sovracomunale e di ente riferite sia all'assegnazione/trasferimento del personale coinvolto nei progetti di gestioni associate che per la corretta definizione della contrattazione decentrata, finalizzata alla corretta costituzione e ripartizione del Fondo destinato al riconoscimento del trattamento accessorio e dei compensi incentivanti la produttività collettiva ed individuale.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - PROGETTO N. 6 "INTERVENTI ED AZIONI NEL CAMPO DELLA CULTURA - SPORT E TURISMO" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Lorenzo Lugli

3.7.1 - Finalità da conseguire

Proseguire, in continuità a quanto realizzato negli anni precedenti, l'azione di sostegno ad eventi ed iniziative finalizzate alla promozione dello sport e alla valorizzazione turistica del territorio, nonché ad iniziative di rilievo nel campo della cultura, attraverso il patrocinio ed il sostegno finanziario a fiere, itinerari enogastronomici, nonché a rassegne musicali ed altre iniziative di valenza culturale organizzate a livello locale.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.6.1	Patrocinio ad iniziative nel campo delle cultura, dello sport e della promozione turistica	<p>Obiettivo primario è quello di promuovere e sostenere iniziative rivolte al mondo della scuola ed alla collettività del territorio del Frignano in campo sportivo, culturale e turistico.</p> <p>Tra le iniziative nel campo dello sport/turismo si prevede la conferma del sostegno alla manifestazione "Settimana ciclistica internazionale "Coppi e Bartali" – Gran Premio del Frignano" 2° Trofeo Venturelli" che si svolgerà nel corso del mese di marzo e che, come oramai avviene già da alcuni anni, vedrà transitare una tappa nel territorio del Frignano</p> <p>A sostegno delle iniziative volte promuovere la cultura e, soprattutto la diffusione della lettura, è confermato il sostegno all'importante progetto che vede, mediante la sottoscrizione di apposita convenzione, il cofinanziamento del Sistema Bibliotecario del Frignano.</p> <p>Si intende inoltre confermare il patrocinio ed il sostegno economico nei confronti di iniziative di interesse culturale che già da alcuni anni hanno ottenuto un positivo riscontro partecipativo e di richiamo turistico sul territorio, come la rassegna musicale denominata "Armoniosamente" inizialmente promossa dalla Provincia di Modena ed oggi patrocinata dall'Associazione J.S.Bach.</p>
5.6.2	Sostegno ad enti e associazioni	Anche quest'anno si procederà alla redazione del bando per la concessione dei contributi per la realizzazione di manifestazioni ed eventi sia di valenza culturale, sia nel campo dello sport e del turismo, volto a sostenere gli enti e le associazioni dilettantistiche del territorio.
5.6.3.	Partecipazione ad eventi di	La Fiera dell'Economia montana, inizialmente nata come semplice "vetrina" dell'economia locale, rappresenta già da diversi anni un importante punto d'incontro per le aziende del

Codice	Denominazione	Descrizione
	promozione territoriale	<p>territorio e delle province limitrofe e costituisce un valido strumento di intermediazione commerciale, con particolare attenzione alla promozione dei prodotti tipici locali, che consente una relazione diretta tra produttore e consumatore.</p> <p>Oltre agli aspetti legati all'opportunità espositiva e di scambio commerciale, la fiera rappresenta anche l'occasione di porsi come momento di promozione culturale, di incontri e di dibattiti, nell'ambito delle iniziative collaterali che vengono organizzate in concomitanza con la manifestazione.</p> <p>Poiché tale manifestazione Fieristica, che viene organizzata in forma congiunta tra il Comune di Pavullo e la Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) ha luogo con cedenza biennale, il prossimo appuntamento è previsto nell'anno 2015.</p>

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 122.672,84	€ 122.672,84	€ 122.672,84
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 122.672,84	€ 122.672,84	€ 122.672,84

3.7 - PROGETTO N. 7 "INTERVENTI DIVERSI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO:

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede l'attuazione di iniziative ed azione mirati alla promozione dell'economia locale e al sostegno dell'imprenditoria del territorio al fine di incentivare particolari interventi aziendali e dei sviluppo dell'intero settore produttivo.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.7.1	Contributi alle imprese artigianali e commerciali del territorio	<p>Già da diversi anni la Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) si è fatta promotrice, in collaborazione con i Comuni del proprio territorio, di un intervento a sostegno dell'imprenditoria locale, concretizzatosi nell'assegnazione di contributi per l'abbattimento del tasso di interesse su mutui a medio o breve periodo contratti dalle imprese artigianali e commerciali per le finalità individuate in appositi bandi. Tale manovra di intervento, che ha sempre ottenuto un positivo riscontro rivelandosi un'apprezzata forma di sostegno per l'imprenditoria locale, soprattutto negli ultimi anni in cui la crisi economica ha notevolmente frenato la capacità di sviluppo e di investimento delle imprese, è stato reso possibile grazie alla costituzione di apposito fondo, cofinanziato dalla Comunità Montana e dai Comuni. Dall'anno 2012, pur confermando obiettivi e finalità generali dell'intervento, sono stati apportati – rispetto alle gestioni degli anni precedenti - alcuni correttivi all'iter procedurale e alle modalità di attuative dello stesso, principalmente nell'ottica di una generale semplificazione ed ottimizzazione del provvedimento nel suo complesso.</p> <p>Ai fini dell'attuazione dell'intervento per il biennio 2012/2013, nel dicembre 2012 la Comunità Montana ed i Comuni del proprio territorio avevano sottoscritto un protocollo di intesa (valido appunto per il biennio 2012/2013) attraverso il quale sono stati regolamentati, oltre alla costituzione e alle modalità di gestione del fondo, la definizione delle categorie imprenditoriali ammesse a beneficiare dei contributi, nonché i criteri di attribuzione dei punteggi sia con riferimento alle diverse tipologie di impresa sia in relazione alle tipologie di intervento. Sulla base di quanto previsto da tale protocollo, per entrambe le annualità si è poi proceduto alla pubblicazione di appositi bandi, ai quali hanno fatto seguito l'approvazione delle graduatorie e l'assegnazione dei relativi contributi.</p> <p>Poiché il termine per la presentazione delle domande presentate a valere sui bandi pubblicati</p>

Codice	Denominazione	Descrizione
		con riferimento all'anno 2013 è scaduto nel dicembre 2013, l'anno 2014 vedrà la gestione operativa della quasi totalità del procedimento relativo a tale annualità, dalla predisposizione ed approvazione delle graduatorie fino alla liquidazione dei contributi e alla rendicontazione ai Comuni. Dal momento, inoltre, che l'anno 2013 era l'ultimo di validità del protocollo di intesa sottoscritto con i Comuni, nel 2014 verranno attivate le procedure finalizzate in primo luogo alla definizione di un nuovo protocollo di intesa, che dovrà regolamentare le modalità di attuazione dell'intervento per il biennio 2014/2015 e – successivamente all'avvio operativo del procedimento inerente alla prima annualità, tramite pubblicazione dei relativi bandi. La gestione del procedimento proseguirà quindi negli anni successivo, secondo le procedure operative che verranno definite nel protocollo.
5.7.2	Sportello Camera di Commercio	<p>La Comunità Montana del Frignano, visto il positivo apprezzamento espresso da cittadini ed imprese, ha rinnovato la proficua collaborazione iniziata nel 2009 con la Camera di commercio di Modena avente ad oggetto la fornitura dei servizi camerale sul territorio del Frignano, interrotti nel 2008.</p> <p>A tal fine nel 2014 si procederà all'attivazione delle procedure amministrative finalizzate all'ulteriore rinnovo della Convenzione attualmente in essere, che sarebbe il terzo, consentendo in tal modo di garantire ad imprese, professionisti ed associazioni categoria presenti sul territorio la presenza quotidiana e costante cui rivolgersi per richiedere ed ottenere i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilascio di certificazioni e dei visti per l'estero; - rilascio di visure; - rilascio di certificati registro imprese; - rilascio di certificazione antimafia; - rilascio di copie conformi e /non di atti e bilanci; - rilascio di visure e protesti, - bollatura/vidimazione di registri e libri.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Sostenere ed incentivare le attività finalizzate allo sviluppo economico del settore produttivo locale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
• Spese correnti	€ 98.149,00	€ 98.149,00	€ 98.149,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 98.149,00	€ 98.149,00	€ 98.149,00